Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Mercoledì 24 Giugno 1936 - Anno XIV MATTINO Num. 150

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE — Anno Sem. Trim. — ESTERO — Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali { L. 52 — 27 — 14 — | L. 150 — 76 — 39 —
Coll'ediz. del lunedì { L. 60 — 31 — 16 — | L. 173 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO via Roma - Via Bertola e Galleria di Lil Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-013
(per moltiplicazione automat. per i nove numeri successivi)

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Annunzi mortuari, L. 1 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagine di testa, L. 6, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiore d'arancio - Seguendo la Crociera - I dispiaceri - Onomastico, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo studiato insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-089 - 53-761

Il sanzionismo liquidato

anche dai Parlamenti di Francia e d'Inghilterra

Baldwin ottiene un'ampia maggioranza ai Comuni - Pavido discorso del Ministro Delbos

I recalcitranti

Nei paesi a regime parlamentare si gonfia l'aspettativa per le discussioni nelle Camere e per i voti conseguenti: di solito poi si constata che gli avvenimenti si sono imposti colla forza della realtà ai cosidetti dibattiti risolutivi. Il fenomeno si è ripetuto per la attesa giornata *decisiva* in tema di problemi internazionali sia a Palazzo Borbone che alla Camera dei Comuni: abbiamo avuto delle chiarificazioni *a posteriori* degli eventi che hanno marciato per loro conto. Troppe settimane di ponderazione recalcitrante ci son volute per le maggioranze parlamentari di Londra e di Parigi prima che si rendessero conto della assurdità e della incongruenza delle sanzioni. Ma anche questo riconoscimento tardivo della necessità dell'attuale situazione avviene a denti stretti colle più ampie limitazioni possibili: Eden non si riuscì a districare dal viluppo mediterraneo; oggi Delbos non ha saputo trovare alcun accento capace di spazzare le nubi all'orizzonte e si è irretito nelle solite frasi fatte sulla sicurezza collettiva, sugli impegni societari, ecc. Anzi più degli stessi governanti inglesi gli attuali dirigenti della politica francese sembrano rammaricati che lo esperimento contro l'Italia non sia riuscito; e, accusando dell'insuccesso principalmente il signor Laval, esprimono senza equivoci la loro recriminazione per non aver tentato delle sanzioni estreme, cioè delle vere e proprie misure di guerra.

Pur ammettendo che in simili opinioni prevalgano motivi di dissensi interni, è evidente che essi non possano contribuire a instaurare quella fiducia e quello spirito di collaborazione che sono fattori basilari per un ritorno a un minimo di unità e di cooperazione nella vita europea. E' il momento di concezioni a vasto respiro per cercar di uscire dalla palude degli infiniti errori commessi; il metodo delle grette e pavide decisioni non può servire che ad accumulare le incertezze, gli equivoci più o meno manovrati. Già in stessa Conferenza di Montreux si rivela come un nido di vipere che mordono gli inspiratori di un congegno immaginato e favorito indipendentemente dai particolari interessi nazionali, solo per colpire e isolare l'Italia.

La verità è che in Europa non si può fare a meno di alcun elemento; le mire di separazioni, di accerchiamenti finiscono per ricadere sugli stessi Stati che le hanno concepite e alimentate. Non possono esistere posizioni di minorità per alcuno; tanto più che quelli che si vorrebbero *minorati* hanno in sè mirabili energie per imporre il rispetto ai più riluttanti.

384 contro 170

Londra, 23 notte.

Il dibattito sulle sanzioni si è riaperto oggi alla Camera dei Comuni; lo hanno iniziato governo ed opposizione in pieno accordo, poichè di esso aveva altrettanto bisogno il Primo Ministro per ristabilire un prestigio alquanto scosso dagli eventi dell'ultima settimana e dal violentissimo attacco di Lloyd George a scopo di propaganda elettorale nel paese.

Discussione accademica

Le tribune erano colme ed in quella diplomatica sedeva in prima fila l'ambasciatore d'Italia Grandi, e colmi erano i banchi nell'aula. Il dibattito tuttavia si è ridotto a ben poca cosa se lo si confronta a quello di giovedì scorso. In realtà vi era poco da aggiungere a quello che era stato detto allora, ed i cannoni capaci di sparare i proiettili più rumorosi non si trovavano nè sui banchi del governo, nè su quelli della opposizione laburista.

Il partito laburista scarseggia di uomini realmente al corrente dei problemi internazionali. Le posizioni erano state già assunte in anticipo e nessun argomento come nessuna rivelazione avrebbe potuto alterarle, di guisa che fino dall'inizio del dibattito si sapeva che quella di oggi era discussione accademica e che il governo avrebbe ottenuto all'ora dello scrutinio una maggioranza di almeno duecento voti.

Il Comitato di affari esteri del partito conservatore si era infatti radunato ieri notte ed aveva deciso alla unanimità di appoggiare la politica antisanzionista del governo.

Riassumere il dibattito non è cosa facile, perchè si tratterebbe di ripetere cose dette e ridette negli ultimi giorni, cose che hanno assunto una monotonia esasperante. Il governo infatti, per bocca dello stesso Simon, si è difeso dagli attacchi di capitolazione incondizionata, rivoltigli dai laburisti e liberali, invocando quegli argomenti sui quali venne basata, durante un anno, la posizione della Francia, e, cioè, che non si poteva mettere a fuoco l'Europa per salvare l'Abissinia e che nessun governo, in Inghilterra, avrebbe consentito che una sola nave fosse colata a picco nel Mediterraneo. In altre parole, gli argomenti invocati dalla Francia ai tempi del Governo Laval per frenare l'Inghilterra e per impedirle di compiere atti che avrebbero condotto ad una guerra in Europa, sono stati oggi presentati alla Camera, per dimostrare per quali motivi l'Inghilterra ha dovuto rinunciare alle sanzioni.

L'attacco di Attlee

Il maggiore Attlee ha aperto la discussione anzitutto attaccando Eden il quale, a giudizio del *leader* dell'opposizione, aveva preferito conservare il distintivo della sua scuola e perdere l'approvazione del mondo intero. Puntando il dito su Baldwin ha detto:

E' stato detto che la battaglia di Waterloo fu vinta sui campi sportivi di Eliton; si può anche dire che l'Abissinia è stata persa sui campi di Harrow, cioè sui campi di quella grande scuola inglese, la quale ha formato gran parte del carattere di Baldwin. Questi ha sorriso. La tesi di Attlee è che il governo inglese non ha mai avuto intenzione di vedere applicate le sanzioni, efficacemente. Applaudito dai laburisti, l'oratore ha poi sostenuto che anche la sicurezza collettiva è stata una formula democratica alla quale il Governo ha attribuito un contenuto concreto solo dal momento in cui si è accorto dell'esistenza di un pericolo tedesco. Oggi il risultato della politica governativa è che «l'impero britannico conserva i suoi possedimenti in Estremo Oriente, soltanto grazie al buon volere del Giappone e sarà in grado di conservare le vie di comunicazione con l'India solo grazie al buon volere dell'Italia».

La difesa del Governo

Simon ha preso quindi la parola per ribattere le accuse mosse al Governo. Il punto più interessante del suo discorso è quello nel quale è affermato che il Governo inglese è stato fermamente deciso ad impedire una guerra in Europa.

«Cose ridicole sono state dette a questo proposito — ha soggiunto Simon. — Si è persino suggerito che la flotta britannica fosse impaurita. Io non dubito che la flotta si sarebbe fatta onore, ma si tratta di questo. La situazione vera dell'Europa è che siamo circondati da pericoli delle più diverse forme. Da parte mia non sono disposto a vedere una singola nave affondata, persino in una battaglia vittoriosa, ingaggiata per la causa abissina» (*vivissimi applausi sui banchi della maggioranza*).

Simon ha detto quindi che il Governo non è mortificato di tutto ciò che succede avendo compiuto il suo dovere. A prova di ciò il Ministro ha citato statistiche della Lega delle Nazioni, dalle quali risulta che mentre il traffico dall'Inghilterra con l'Italia è passato, in un anno, da oltre due milioni di dollari oro a soli 8000 dollari, i traffici di qualche altra nazione hanno subito notevoli incrementi.

«Io ritengo che v'è più coraggio nell'adottare questo atteggiamento e far fronte all'atteggiamento stesso che continuare in una condotta senza risultato. Penso che in tutta questa vertenza è meglio avere tentato e fallito che non aver tentato affatto».

Dopo Simon ha preso la parola il *leader* dei liberali Archibald Sinclair, il quale ha sostenuto che se il Governo era così convinto che le sanzioni significano guerra, non doveva imporle nel mese di ottobre.

Una profezia di Baldwin

Baldwin ha preso la parola per rivelare alla Camera che quando nominò Eden ministro degli Esteri lo avvertì delle difficoltà che avrebbe incontrato dicendogli: «Finora avete ricevuto delle rose da tutte le parti, ma presto riceverete delle sassate». Baldwin ha aggiunto che Eden gode tutte le simpatie perchè si è dato anima e corpo a questa lotta per mantenere in vita la Lega durante difficilissimi tempi.

Il Primo Ministro ha quindi detto che non vi è l'intenzione di imporre un embargo sull'invio di armi in Abissinia ma che esse non possono entrare in territorio etiopico se non attraverso il Sudan; ma occorre che siano consegnate a una autorità costituita e occorre che questa autorità sia in posizione di prendere in consegna le armi.

Dopo questa replica agli oppositori Baldwin ha accennato alla Francia dicendo che il governo francese ha adottato una via identica a quella del governo inglese:

«La Francia e l'Inghilterra lo spero saranno così in grado di lavorare nella massima intimità a Ginevra. Questo è il nostro desiderio ed è pure il desiderio del governo francese. Vi è stata la tendenza nei banchi di sinistra di rivolgere biasimi alla Francia per l'atteggiamento che essa ha adottato in questa vertenza. I francesi sono socialisti, sono conservatori o membri di qualsiasi altro partito, sono realisti e dei profondi patrioti, e non dobbiamo mai dimenticare la differenza tra la posizione della Francia e la nostra nel caso di una guerra con l'Italia».

Baldwin ha detto di avere avuto sempre simpatie per la Francia, di avere sempre compreso i suoi punti di vista e i motivi che l'hanno indotta ad adottarli, e ciò anche quando l'Inghilterra sarebbe stata felice di essere in una più rapida e più intima cooperazione con la Francia nei difficili tempi attraverso i quali è passata. A coloro che hanno seguito gli eventi recenti, la decisione della Francia per abolire le sanzioni non può portare alcuna sorpresa.

«E' perfettamente ovvio, continua Baldwin, che le sanzioni non possono essere mantenute in perpetuità. Dovevano essere abolite a guerra terminata o dovevano essere mantenute con la pratica certezza di un crollo del fronte sanzionista, di confusioni e di disastri. Noi abbiamo abbandonato l'idea di mantenere le sanzioni o di intensificarle perchè nulla, salvo un'azione militare, potrebbe ora alterare la situazione dell'Italia e dell'Abissinia».

A questo punto il Primo Ministro ripete parola per parola le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni da Eden a riguardo del non riconoscimento dell'annessione dell'Abissinia e quelle di Chamberlain nei riguardi della non concessione di crediti all'Italia aggiungendo:

«D'altra parte qualsiasi proposta coinvolgente emissioni di titoli in Inghilterra a nome dell'Italia dovrà in prima istanza essere esaminata dal comitato consultivo sulle transazioni estere le cui raccomandazioni vengono riesaminate dal Cancelliere dello scacchiere il quale non sarà disposto a consentire a qualsiasi allentamento di restrizioni relative a prestiti stranieri nel caso dell'Italia nelle circostanze attuali».

«Domande di crediti di esportazione per l'Italia saranno così pure esaminate dal Consiglio consultivo per i crediti all'esportazione, esclusivamente su basi commerciali. Circa i crediti il Governo farà sì che essi non siano concessi eccettuati quelli strettamente limitati richiesti a scopi commerciali».

Circa i pericoli delle sanzioni, Baldwin ha detto che gli obbiettivi per i quali le sanzioni furono introdotte non possono essere realizzati che mediante un'azione militare da parte della Lega, ma «a quest'azione non intende che l'Inghilterra sia associata». (*Applausi*).

La mozione laburista è stata sconfitta con 384 voti in favore del Governo e 170 di appoggio dell'opposizione. La politica antisanzionista è stata dunque approvata con la enorme maggioranza di 214 voti.

Renato Paresce

Luoghi comuni

Parigi, 23 notte.

La Camera ha proceduto oggi dopo una lunga giornata di attesa all'annunziata discussione sulla politica estera del nuovo Gabinetto. In una dichiarazione che è stata letta anche al Senato dallo stesso Presidente del Consiglio il quale, ha voluto-mercè tale procedura inusitata cattivarsi le buone grazie del Lussemburgo sin qui piuttosto diffidente e riservato verso il Governo del Fronte Popolare, Delbos ha esposto l'ordine di idee nel quale la Francia d'accordo con l'Inghilterra procederà alla levata delle sanzioni, e ha insistito in modo particolare sulle direttive prevalentemente societarie dell'azione internazionale che il Gabinetto si ripromette di svolgere.

L'abbandono delle sanzioni

Circa le sanzioni il Ministro degli Esteri ha detto:

«La Francia si è associata a tale provvedimento malgrado le affinità che l'avvincono al popolo italiano. E' nelle sue tradizioni di far sempre fronte ai propri obblighi, di adempiere ai propri doveri di giustizia e di umanità. Il Consiglio della Società delle Nazioni unanime aveva constatato il fatto dell'aggressione; la Francia non poteva mancare alla fedeltà che deve al patto di legge comune e comune salvaguardia delle nazioni organizzato per il mantenimento della pace. Nessuno si aspetti sicuramente da noi dopo la sconfitta etiopica che noi infieriamo contro i vinti rinnegando questo sentimento. Ma allo stato attuale delle cose il mantenimento delle sanzioni non sarebbe più che un gesto simbolico senza reale efficacia. A che scopo dunque perpetuare delle misure il cui carattere si aggraverebbe per il fatto stesso che non si può più assegnare loro un oggetto definito? E' in tali condizioni che venerdì scorso abbiamo reso pubblica la nostra opinione, sicuri del resto di essere d'accordo coi popoli amici dai quali non vogliamo separare la nostra azione».

Come si vede, il Ministro degli Esteri francese ha tenuto ad eliminare dalla decisione presa in conformità dell'esempio del Governo britannico, qualunque carattere di gesto di amicizia verso l'Italia. Se teniamo conto che Eden nelle sue dichiarazioni ai Comuni aveva esplicitamente riconosciuto la vittoria italiana, mentre Delbos ha preferito formulare una frase di benevolenza all'indirizzo del nemico vinto, non potremmo sottrarci all'impressione che, tutto sommato, il capo del *Foreign Office* ha preso atto della nuova situazione con maggiore libertà di spirito e linguaggio meno freddo che non il capo del Quai d'Orsay.

Ma la parte più importante della dichiarazione di quest'ultimo concerne la sicurezza collettiva che egli e Blum concepiscono non tanto sotto l'angolo di una riforma dell'istituto societario quanto sotto quello di un migliore impiego degli statuti già esistenti. Secondo Delbos, il quale ha voluto evidentemente colpire qui ancora una volta la politica di Laval, la colpa di quanto è accaduto in Europa dopo l'ottobre scorso non sarebbe tanto da imputare al patto societario quanto al modo in cui esso è stato applicato.

La sicurezza collettiva

Il Governo francese prevede il raggiungimento della sicurezza collettiva attraverso i patti regionali e attraverso un emendamento dell'art. 11 del Covenant.

«La sicurezza collettiva — ha detto Delbos — deve comportare due aspetti. Da prima un gruppo di Potenze — risulti esso da una data situazione geografica o da una comunanza di interessi — sarà pronto a impiegare tutte le sue forze contro l'aggressore, in tal modo che la collettività tutta intera della Società delle Nazioni dovrà obbligatoriamente applicare le sanzioni economiche e finanziarie. Ma non basta arrestare l'aggressore con l'applicazione in tal modo rinforzata dell'art. 16. L'obbiettivo essenziale dell'organizzazione collettiva è di prevenire la aggressione. Senonchè i mezzi di prevenzione di cui dispone la Società delle Nazioni sono tuttora insufficienti. Il modo con cui è stato interpretato a Ginevra il principio dell'unanimità inscritto nel patto, paralizza il gioco dell'articolo 11. Non è ammissibile, è contrario ai buoni usi che uno Stato la cui azione ha creato una minaccia per la pace si trovi col suo voto in grado di paralizzare l'azione della comunità. Finchè si interpreterà in tal modo l'art. 11 del Patto il Consiglio della Società delle Nazioni sarà impotente a prevenire la preparazione di un conflitto e l'eventuale aggressore avrà tutto il tempo necessario per scegliere il momento. Il Governo francese proporrà di mettere fine a questa situazione paradossale».

Qui, per verità, il senso dell'argomentazione del Ministro francese ci sfugge, visto e considerato che il principio dell'unanimità sancito dal patto societario non è mai stato violato tanto sistematicamente e insolentemente quanto durante la crisi etiopica. Secondo ogni evidenza, sarebbero appunto le violazioni già perpetrate che Delbos vorrebbe vedere colleudate dai testi societari onde evitare in avvenire che l'operato della Lega possa, come nel caso dell'azione svolta contro l'Italia, vedersi a buon diritto tacciato di illegalità.

L'oratore ha spezzato quindi la solita lancia in favore del patto danubiano e del patto mediterraneo e ha ribadito la nota tesi francese secondo cui il patto di Locarno è sussiste con tutti gli obblighi e le garanzie ivi stipulate in difesa della Francia e del Belgio».

L'appello di prammatica

Questa parte del discorso termina col classico appello alla collaborazione dell'Italia e dell'Inghilterra nonchè dell'America, della Russia e delle Intese orientali:

«A questi compiti noi siamo persuasi che l'Italia apporterà l'appoggio della sua necessaria collaborazione; saremo lieti che i suoi sforzi si contughino cordialmente coi nostri e con quelli di tutte le Potenze interessate. Nel nostro sforzo per ricostruire la sicurezza collettiva noi non dubitiamo dell'appoggio senza riserve della grande democrazia inglese che tanti ricordi e tanti sforzi comuni unisconno alla democrazia francese. Noi ci teniamo tanto più che la collaborazione stretta e fiduciosa dei nostri due governi è la garanzia essenziale della pace in Europa».

Per quanto riguarda la Germania, la tesi di Delbos e di Blum rimane quella tradizionale del Quai d'Orsay: disposizione generica ad accettare «la mano stesa da Hitler», ma enunciazione specifica di una diffidenza che allo stato attuale degli armamenti tedeschi riesce insuperabile, e attesa della risposta il questionario britannico che verrà esaminata «col sincero desiderio di trovarvi una base di accordo, a patto che essa risponda al principio della pace indivisibile».

La parte del discorso è stata dedicata al disarmo, circa il quale Delbos e Blum annunziano la domanda della creazione di una commissione di controllo degli armamenti, la presentazione di un progetto di legge alla Camera francese sull'abolizione dell'industria bellica e la ripresa eventuale, ahi quando!, dei negoziati con la Germania per la stipulazione di un patto aereo.

A questa parafrasi, che potremmo dire accademica delle dottrine care alla diplomazia non tanto del Fronte Popolare, che non ne ha mai avute, quanto del Quai d'Orsay in generale e di Alexis Léger in specie, è seguita alla Camera una discussione piuttosto vivace e non priva di incidenti.

Vivace dibattito

L'on. Montigny, dopo aver constatato il duplice scacco subito in questi ultimi mesi dal principio della sicurezza collettiva, ha concluso che pretendere di assicurare quest'ultima senza la collaborazione sincera e volontaria del Reich è assurdo. Secondo l'oratore radicale, il Governo francese non sarebbe sincero nel manifestare verso la Germania sentimenti sereni e obbiettivi e il suo atteggiamento ambiguo dipenderebbe dall'influsso della politica sovietica, mentre che Delbos ha immediatamente respinto fra gli applausi della maggioranza. Fatto sintomatico, anche l'on. Heraud, altro oratore dell'opposizione, ha insistito sulla necessità per la Francia di trattare con la Germania come con l'Italia.

Gli incidenti più vivaci hanno avuto occasione dal discorso di De Kerillis, il quale si è ampiamente diffuso sul pericolo tedesco, soprattutto qualora la Francia dovesse andare verso il sovietismo.

Fra interruzioni violente delle sinistre, il portavoce dell'opposizione nazionalista ha prospettato il pericolo che davanti ad una Francia debole, l'Europa cessi di costituire un fronte unico di salvaguardia dello *statu quo* e in particolare che l'Italia si allei alla Germania. Egli ha attaccato tanto il Ministero della Guerra come Blum per la loro politica passata favorevole alla riduzione del servizio militare nel ha invocato per la Francia una politica di armamenti intesi onde eludere la possibilità di un attacco improvviso.

Dopo una sospensione di seduta l'on. Wallach e l'on. Marin hanno patrocinato la ripresa della collaborazione con l'Italia. Il secondo dei due ha rimproverato al Gabinetto di non avere preso l'iniziativa dell'abolizione delle sanzioni non appena risultava evidente che l'Inghilterra si era messa su tale strada. Egli ha consigliato di riparare gli errori passati procedendo prima degli altri almeno al riconoscimento ufficiale dell'annessione dell'Etiopia, solo modo di impedire un'alleanza italo-germanica «che — secondo l'oratore — sarebbe una catastrofe per la Francia e per il mondo intero».

Rispondendo agli interpellanti il Ministro degli Esteri si limitò a confermare la decisione del Governo di non tornare al sistema delle alleanze praticato prima della guerra europea e ad esprimere la speranza che la fine delle sanzioni rasserenerà l'atmosfera europea.

Il voto di fiducia

La Camera ha approvato quindi l'ordine del giorno di fiducia presentato dalla maggioranza e così concepito:

«La Camera approvate le dichiarazioni del Governo, fiduciosa in esso per difendere la pace e la Francia nella sicurezza collettiva e respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno».

Con la discussione odierna anche tra Francia e Italia l'irritante questione del sanzionismo, «spinte e spente», è stata adunque eliminata. Il direttore del *Petit Parisien*, Dupuy, scrive che la Francia deve ora adoperarsi soprattutto a ristabilire buoni rapporti fra l'Italia e la Piccola Intesa, tali buoni rapporti essendo necessari a permetterle, in caso di conflitto, di mantenersi in contatto coi suoi alleati orientali.

Dicono che Blum, personalmente, non sia del tutto alieno dal riprendere con Roma una politica di collaborazione. Ma sino a qual punto saprà il Quai d'Orsay moderare la sua mania del cavillo nella sistemazione definitiva degli interessi etiopici ormai non più lontana? E fino a qual punto la scolastica societaria in onore al Quai d'Orsay permetterà la ripresa di contatti pratici e proficui fra le Cancellerie europee?

Per appianare la situazione del continente bisognerebbe, prima di tutto, semplificarla: ora non è possibile semplificarla senza rinunziare all'assurda teoria che vorrebbe porre sullo stesso piano grandi e piccole Potenze.

Concetto Pettinato

LE MITRAGLIATRICI PER LE VIE DI GIAFFA in seguito alla violentissima recrudescenza dei torbidi che si è verificata in questi giorni.

I compiti dell'industria in A. O.

Sviluppo dell'agricoltura, dell'attività mineraria e commerciale: venire incontro alle esigenze della Madre Patria; aprire nuove correnti di traffici con l'estero

Importante riunione

al Ministero delle Colonie

Roma, 23 notte.

Proseguono presso il Ministero delle Colonie gli studi e le adunanze per la impostazione dei problemi economici concernenti l'Africa Orientale Italiana.

Dopo il problema agricolo, è stato preso in esame il problema industriale in un'apposita riunione, presieduta dal Ministro Lessona, alla quale sono intervenuti Sua Ecc. Belluzzo, il sen. Millosevich, l'on. Cianetti, presidente della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'Industria, il prof. Bailella, per la Confederazione Fascista industriali, l'on. Nannini, commissario per le Migrazioni interne, ed altri funzionari dei vari dicasteri.

Il Ministro ha riassunto il risultato delle indagini preliminari ed ha stabilito i principi di massima cui dovrà informarsi l'intelaiatura organica quanto la attività funzionale del nuovo Impero. L'ampia discussione svoltasi ha portato alle determinazioni seguenti:

1) Il Ministero delle Colonie prenderà opportuni accordi con il Ministero delle Corporazioni e, per quanto di sua competenza, con quello dell'Agricoltura e Foreste, si avvarrà della collaborazione dei competenti organi sindacali e corporativi per lo studio e la soluzione di problemi generali attinenti allo sviluppo industriale.

2) Alle dipendenze del Governo generale dell'A.O.I. saranno istituiti:

a) un Ispettorato tecnico corporativo per la consulenza ai Governi locali e agli Enti privati per la protezione e la disciplina del lavoro e per il rilevamento statistico;

b) un ufficio geologico;

c) un Laboratorio chimico. E' in via di costituzione un Corpo minerario coloniale.

3) L'attività di detti organi tecniali sarà coordinata con quella del Regno. A tale scopo il Ministero delle Colonie si servirà del Consiglio delle Ricerche e, per il tramite del Ministero delle Corporazioni, del Consiglio Superiore delle Miniere, del Regio Ufficio Geologico e del Real Corpo delle Miniere, della Corporazione della Chimica, della Corporazione delle Industrie Estrattive e in genere degli altri uffici, enti e collegi messi alle dipendenze del Governo centrale.

4) L'indirizzo della politica industriale in A. O. I. dovrà informarsi al contemperamento di tre finalità essenziali:

a) sopperire alle esigenze locali in relazione segnatamente allo sviluppo dell'agricoltura, della attività mineraria e di quella commerciale;

b) venire incontro alle esigenze della Madre Patria, integrandone, fin dove sia consentito, la potenzialità;

c) aprire le prime correnti ai traffici con l'estero per allargare progressivamente, con l'abbassamento dei costi, la sfera di assorbimento della produzione locale.

5) Sarà favorita nel più ampio modo l'attività delle aziende parastatali e della privata industria. Questo complesso di attività nell'interesse delle singole imprese e di quello superiore dell'economia pubblica, sarà coordinato e controllato dallo Stato a evitare duplicazioni e interferenze, errori e speculazioni.

6) Sarà riveduto, per meglio adattarlo alle condizioni locali, l'ordinamento fondiario dell'A. O. e saranno, in quanto conveniente, colle dovute modifiche, il resto della legislazione patria in materia industriale, specie per quanto si riferisce alla produzione e la elaborazione delle materie prime.

7) Si costituisce presso il Ministero delle Colonie un Comitato per l'esame dei progetti, relativi alle attività industriali in A. O. che vengono presentati al Ministero stesso. Il Comitato sarà presieduto da S. E. Belluzzo, e composto dal Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali, dal Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, dal Commissario per le Migrazioni interne, dal Direttore Generale dell'Industria al Ministero delle Corporazioni, dall'Ispettore Superiore delle Miniere, dal direttore del R. Ufficio geologico, dal titolare della Cattedra di Mineralogia e di quello della Cattedra di Chimica Applicata della R. Università di Roma.

Chi sono i nuovi Federali

in Africa Orientale

Roma, 23 notte.

Il «Foglio di disposizioni» del P. N. F. in data di ieri recava le nomine dei nuovi Segretari Federali dell'Impero.

GUIDO CORTESE, Segretario Federale di Addis Abeba, è fondatore e primo Segretario Federale dei Fasci dell'Eritrea; iniziatore del movimento propagandistico coloniale; direttore di riviste coloniali; nel 1930 Segretario generale dell'Ente nazionale per la mutualità scolastica; Segretario generale dell'Istituto Coloniale Fascista.

ALESSANDRO STRAZZA, Segretario Federale di Mogadiscio, è volontario di guerra, decorato di medaglia di bronzo al valor militare, propagandista al Fascio di Berlino, membro del direttorio federale savonese nel 1927, fondatore del Sindacato di Genova dei dottori commercialisti, già direttore del quotidiano genovese «Il Nuovo Cittadino», dottore in scienze economiche.

MARIO PIGLI, Segretario Federale di Harrar, è laureato in legge e scienze politiche, redattore capo dell'«Azione coloniale», volontario in A. O., scrittore e giornalista.

FRANCESCO BELLINI, Segretario Federale di Gondar, combattente, seniore della Milizia, comandante delle squadre di azione e componente del Direttorio del Fascio di Combattimento di Montelupo, già Segretario Federale di Pola.

LEONARDO GANA, Segretario Federale di Asmara, è combattente, mutilato e decorato di medaglia d'argento al valor militare, già Segretario Federale di Sassari.

Esami all'Asmara

per studenti sotto le armi

Asmara, 23 notte.

Il Ministero dell'Istruzione, d'accordo con quello delle Colonie, ha indetto una sessione straordinaria di esami, che avranno inizio il 6 luglio prossimo. A detti esami potranno partecipare gli studenti sotto le armi, che interruppero gli studi per cause militari, e quelli ritenuti in non più di due materie nella precedente sessione straordinaria dello scorso ottobre.

E' pure consentita l'ammissione agli esami di tutti i militari residenti in Africa Orientale, che compiano i ventitre anni entro il 1936 e ai civili trasferitisi in colonia, in seguito agli avvenimenti ultimi, nonchè agli studenti residenti in Eritrea, che intendano sostenere gli esami per tipi di scuola che non esistono in Colonia. I militari sono esentati dalle tasse d'esame.

Per la celebrazione dell'Impero

Cinquecento mila lire

della Banca Commerciale

Roma, 23 notte.

Il Duce ha ricevuto il sen. Conti, presidente della Banca Commerciale, che gli ha consegnato l'offerta di 500 mila lire per la celebrazione dell'Impero.

Il Duce ha destinato la somma in parti uguali agli Enti Opere Assistenziali di Como, Modena, Treviso, Belluno, Fiume, Firenze, Nuoro, Enna, Ragusa e Perugia.

La vita di Addis Abeba in intensa ripresa

La sistemazione stradale - L'illuminazione elettrica - Il controllo dei prezzi

Addis Abeba, 23 notte.

La sistemazione della rete stradale urbana è nel suo pieno. Già sono stati riparati i guasti del saccheggio, ora i lavori si avviano al miglioramento e al tracciato del fondo stradale; inoltre sono state ripulite le strade da tutte le invadenze illecite.

Due volte al giorno squadre di indigeni, con un sorvegliante, provvedono alla pulizia della città e fanno rispettare l'obbligo di pulire esteriormente ogni casa, fatto ad ogni proprietario un'ordinanza vicereale.

La vita italiana sta manifestandosi in tutti i quartieri della capitale, pur conservando al quartiere europeo la sua caratteristica, e non impoverendolo. Oggi si sono aperti dieci nuovi esercizi pubblici, tra cui il caffè «Garibaldi» e il salone di barbiere «Italia» che ha subito calmierato i prezzi: prima la barba costava cinque lire; da ogni due tre soltanto.

L'azione del Governo, di riportare i prezzi alla normalità, si svolge accortamente, senza scosse traumatiche, e già si sono realizzati successi. Il Commissariato militare opera con grande oculatezza l'adeguamento dei prezzi. A questo proposito si deve rilevare la lezione di onestà commerciale impartita al noto Mohamed Aly, fornitore del governo etiopico, di ambigua nazionalità, che spartiva i suoi guadagni con il negus, suo vero e proprio socio, tanto che il suo enorme magazzino non ha subito i danni del saccheggio, ed egli si è trovato in condizioni favorevoli all'arrivo dei conquistatori. Esaminando una fattura per generi forniti alle truppe, l'ufficiale commissario notò l'esosità dei prezzi e fatti accertamenti, potè constatare che essi erano più volte superiori a quelli antecedenti l'occupazione. Fatta la contestazione, il mercante allegò, come scusa, le alte paghe date alla polizia e ai soldati fuggiaschi perchè difendessero il suo magazzino, nonchè il denaro occorso per corrompere gli ufficiali dell'esercito ingaggiato per sfuggire perquisizioni. Dopo gli accertamenti, conclusi con il risparmio per il Governo italiano, di una fattura di trentamila lire, di altre dodicimila, sono stati presi severi provvedimenti a carico del commerciante. Questo è il primo caso dell'applicazione del noto decreto del Vicerè sopra l'equità dei prezzi.

Il primo numero del giornale di Addis Abeba è diventato una rarità bibliografica; alcune copie sono state vendute a centocinquanta lire.

E' allo studio la possibilità di fornire la forza elettrica a tutta la città, con una grande centrale termica in costruzione, di gestione naturalmente italiana.

Un punto lungo la prima adunata femminile indigena alla Casa del Fascio. Erano presenti una quarantina di signore delle migliori famiglie indigene, alcune in caratteristiche acconciature del luogo, altre vestite all'europea. Il Segretario Federale ha esposto il programma assistenziale da svolgere tra le famiglie povere, e soprattutto la tutela della maternità e dell'infanzia. Le signore indigene cercheranno di alleviare la miseria, e alcune frequenteranno corsi per infermiere, per coadiuvare l'ambulatorio medico istituito dal Fascio per gli indigeni poveri. Le signore, fra le quali ve ne erano alcune che parlavano bene l'italiano, hanno assicurato il Segretario di collaborare con la massima simpatia all'opera benefica e redentrice.

Attilio Crepas

LA CONVENZIONE DI FILADELFIA

Concorrenti di Roosevelt e minaccie di secessione

New York, 23 notte.

L'atmosfera della riunione della Convenzione nazionale democratica che ha iniziato oggi i suoi lavori a Filadelfia, appare meno chiara di quanto fosse previsto e ciò, perchè comincia a farsi strada la convinzione che il partito rooseveltiano si è mostrato troppo fiducioso ritenendo che il Presidente potesse essere rieletto senza lotta.

I primi dubbi sembrano insinuarsi per varie ragioni. Prima fra tutte la comparsa di un terzo candidato: William Lempke, poi per l'atteggiamento assunto dall'ex-candidato presidenziale democratico Al Smith, nemico personale di Roosevelt. Una lettera è giunta alla Convenzione in cui il partito è consigliato di cambiare nome se sottoscrive i principii del *New Deal* oppure a defenestrare l'attuale Presidente. Posto fra l'incudine del terzo partito che fa ritenere conveniente una politica economica in certo senso rivoluzionaria ed il martello della opposizione smithiana in seno alla organizzazione democratica la quale consiglia il ritorno all'ortodossia economica, il Direttorio democratico si trova in serio imbarazzo.

« O Roosevelt o la reazione »

Istantio la convenzione oggi a mezzogiorno con un tempo magnifico ha iniziato i suoi lavori. All'ingresso della sala del congresso è stata posta questa enorme scritta che a notte sarà illuminata: « O Roosevelt, o la reazione ».

I delegati poco prima di mezzogiorno sono giunti in corteo compatto cantando l'inno « Heppy days ar here again » (i giorni lieti sono ritornati) che fu quello ufficiale della campagna del 1932.

Dai discorsi dei vari delegati si può dedurre che la campagna mirerà a mobilitare il « piccolo uomo » dei campi, dell'industria e dei commerci a favore di Roosevelt agitando l'idea della difesa del più contro i privilegi di pochi. E' l'atmosfera dominante della convenzione.

Ecco una rapida cronaca della seduta meridiana. Il presidente dell'organizzazione di partito James A. Farley ha pronunciato il discorso di apertura e, abbandonati i convenevoli, è entrato subito nel vivo polemico accettando la sfida repubblicana di basare la campagna elettorale sui meriti e demeriti del New Deal e annunciando che Roosevelt intende continuare la sua politica di favorire le masse contro i ceti privilegiati quando questi esorbitano dalle loro funzioni naturali nell'agglomerato sociale. Ha rilevato che la battaglia attuale è una delle più drammatiche della storia degli Stati Uniti e per le posizioni assunte dai partiti « alquanto diversa dalle lotte politiche che costituirono l'essenza inscindibile di un'elezione presidenziale », sicchè le conseguenze saranno decisive per l'avvenire del paese. Scendendo ai problemi concreti, ha denunciato come i cospicui interessi sopratutto finanziari si agitano gettando tutto il loro peso nella lotta per provocare il ritorno al vecchio sistema di avere tutto per sè e nulla per i grandi gruppi della popolazione. Ricordato che quello democratico è un governo di popolo ha fatto una critica vivacissima al partito repubblicano tacciandolo di opportunista.

La tattica contro il terzo partito

Gli osservatori rilevano che il partito democratico nell'imminente campagna presidenziale piegherà notevolmente a sinistra per svuotare di significato l'azione del terzo partito di Lempke di cui è valutata la pericolosità perchè può raccogliere la maggior parte dei suoi voti nelle frazioni di sinistra di quello democratico indebolendo così direttamente i suffragi in favore di Roosevelt. A tale riguardo è considerato assai significativo che l'ex governatore democratico Joseph Eley del Massachussets che con Al Smith è contrario al New Deal ha annunciato di essere pronto a fare la campagna in favore del candidato repubblicano Landon, condividendone il programma di governo, mentre l'ex senatore James Reed del Missouri, anch'esso dell'ala destra democratica, ha annunciato che parlerà alla convenzione e fuori contro il New Deal rooseveltiano. Occorre però aggiungere che, a quello che sembra, tali defezioni non avranno un seguito tale da minacciare la rielezione di Roosevelt a candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti dell'anno 1936.

E' stato notato che una delle personalità che sono più attive a queste prime battute della convenzione è il procuratore generale David Wilentz del New Jersey, l'implacabile accusatore di Bruno Hauptmann.

Il carnevale

Parallelamente alle riunioni politiche è cominciato il carnevale che deve concludere le discussioni in seno alla Convenzione. Le delegazioni si sono messe a girare con le bandiere in testa attorno alla grande sala del convegno cantando vecchie canzoni, e ciò ha dato la stura agli entusiasmi che dovranno durare fino a venerdì sera, quando il Presidente Roosevelt pronunzierà il suo atteso discorso. I delegati si sono messi sulle venerabili teste delle buffe alle 20 centimetri. La città pullula di asini. L'asino, infatti, è il simbolo accettato dal partito democratico d'America, come d'altro canto l'elefante simboleggia il partito repubblicano. Da tutte le parti della Confederazione sono stati convogliati a Filadelfia degli asini: ma pochissimi in realtà si sono mostrati contrariamente alle previsioni, quello che rappresentava il comune di New York poichè egli ha morso la mano di una ragazza che gli porgeva dello zucchero.

Questa sera alle 21, col discorso programmatico del senatore Alben William Barkley, del Kentucky, ha avuto inizio la discussione politica vera e propria.

Per quel che riguarda la politica estera il programma è stato steso in forma provvisoria, salvo l'approvazione della Convenzione, da Hull.

A. Ruggiero.

Pesche italiane all'asta
ai mercati di Londra

Londra, 23 notte.

Ieri nel mercato londinese delle frutta, al Covent Garden, ha suscitato grande impressione la vendita all'asta di due vagoni di pesche provenienti dall'Italia, il primo carico di frutta che giunto dall'Italia dopo la proclamazione delle sanzioni.

Le pesche, vendute all'asta, sono andate a ruba ad alti prezzi.

Esse figuravano però come provenienti dalla Repubblica di San Marino.

I marmi italiani e le sanzioni

Massa, 23 notte.

La notizia che la Camera di Commercio Italiana a Londra ha ricevuto numerose richieste di informazioni di Case inglesi, desiderose di importare marmi, non ha sorpreso gli ambienti industriali dei nostri bacini marmiferi.

Le cave del Carrarese, della Versilia, della Garfagnana, della Maremma, ecc., sono attrezzatissime a fronteggiare la nuova situazione.

A tale proposito si rileva che l'interesse dei compratori inglesi si orienta sopratutto sui tipi bianchi per l'arte statuaria e monumentale e sui tipi colorati di maggior pregio, sempre più richiesti nelle costruzioni edilizie.

Nel 1934 la Gran Bretagna aveva importato dal nostro Paese oltre 45.000 tonnellate di questi tipi. L'India britannica era invece ottima acquirente di marmette per pavimenti e ne importava dall'Italia oltre 5000 tonnellate. E, analogamente, quantitativi per oltre 50.000 tonnellate complessivamente, di marmi lavorati, avevano trovato collocamento nella Svizzera, nella Francia, nel Belgio, nei Paesi Bassi, nella Svezia, nell'Egitto, nella Tunisia, nell'Australia, in aggiunto ad oltre 65.000 tonnellate di marmi grezzi inviati nell'Argentina, nel Brasile, negli Stati Uniti, nel Canadà e nei Paesi dell'Europa centrale ed occidentale.

Nelle zone marmifere si ha la netta sensazione che la perfezionata organizzazione attuale dell'industria e l'accentuata tendenza ad un più largo impiego dei marmi nell'edilizia, offriranno, a sanzioni soppresse, prospettive ancora più favorevoli del recente passato, alle nostre esportazioni.

Due condanne a morte
a un processo per spionaggio

Budapest, 23 notte.

Il Tribunale militare di Balassagyarmat ha pronunciato oggi, al termine di un processo per spionaggio, durato sette giorni, due condanne a morte.

Nel corso del dibattimento gli accusati hanno deposto che, varcata la frontiera cecoslovacca, erano stati invitati da agenti della vicina repubblica a fare dello spionaggio contro l'Ungheria dietro promessa di compenso in denaro; più tardi, però, erano stati costretti a lavorare gratis con minaccia, in caso diverso, di denuncia alle autorità ungheresi. Gli agenti cecoslovacchi hanno indotto a fare dello spionaggio anche due ragazze ungheresi minorenni.

Il Tribunale militare ha condannato a morte per impiccagione, previa degradazione ed espulsione dall'Esercito, il caporale Giovanni Biro, ugualmente ha condannato a morte il cameriere disoccupato Giuseppe Kovacs. Il falegname Mozzaros è stato condannato a 15 anni di reclusione e le due ragazze minorenni, una a otto mesi e l'altra a tre mesi di carcere. Un imputato, suddito cecoslovacco, è stato assolto. I condannati hanno fatto ricorso al Tribunale militare supremo.

Dove giunge la responsabilità dell'uccisore del prof. Schlink

Vienna, 23 notte.

L'assassinio del prof. Schlink ha fatto rapidamente assorgere un caso detto Nelbock. Poichè i monumenti austriaci sono, purtroppo, affollatissimi, nel dopoguerra si è qui introdotto il sistema di rilasciare gli ammalati che non sembrano pericolosi per la società, ove la famiglia sottoscriva una dichiarazione con la quale si assume ogni responsabilità. Non trovando più da guadagnare con lezioni private, perchè i suoi internamenti al manicomio avevano reso guardinghi i maestri che prima lo raccomandavano, il Nelbock era ormai soggiogato dall'idea fissa che causa delle sue sventure fosse il prof. Schlink. Alla fine della giornata di domenica, trovatolo in buona parte con due studentesse in filosofia, il Nelbock era stato invitato dal padre a evitare nuovi incontri con la ragazza, anche perchè non poteva continuare a sovvenzionarlo. Lasciata presso la quale il Nelbock aveva raccolta di cose che erano la rappresentazione sentimentale della sua vita, nei sobborghi tutta la notte.

Serpenti, sciacalli e orsi invadono una intera regione
Persone sbranate in pieno giorno

Parigi, 23 notte.

In seguito alle [illegible] nell'Annamita, si registrano [illegible] tutta la regione, una [illegible] numerosi serpenti, sciacalli e orsi, i quali spesso [illegible] penetrano [illegible] dati in pieno giorno. Alcune persone sono state sbranate. La popolazione si prende la giustizia nelle sue mani.

Le autorità annamite [illegible] di organizzare degli [illegible] premi per ogni animale [illegible] delle battute.

I sanzionisti ed il vino

Nel supplemento economico del Temps (v. n. 23-6) troviamo una statistica interessante sull'esportazione di vino italiano in periodi di sanzioni.

Confronto tra i vini esportati nel primo bimestre del 1936 rispetto allo stesso periodo nel 1935, in migliaia di ettolitri, nei principali Paesi:

	1935	1936
Germania	32.9	37.6
Svizzera	29.5	32.7
Austria	4.9	11.5
Cecoslovacchia	7.3	»
Inghilterra	3.1	0.6
Stati Uniti	4.2	4.7
Francia	2.7	0.09
Belgio	1.0	0.02
Olanda	1.8	0.4
Polonia	0.5	0.07
Norvegia	0.2	»
Svezia	0.26	0.38
Totale	93.4	88.9

Una differenza insignificante, la riduzione è stata appena di 4800 ettolitri: se si tien conto dell'aumento delle vendite in Africa Orientale la differenza è ampiamente parareggiata.

Dei dodici Paesi elencati dal Temps, due soli hanno applicato integralmente le sanzioni per quanto riguarda i nostri vini: la Cecoslovacchia e la Norvegia; infatti Praga e Oslo sono due fieri partigiani della Lega delle Nazioni.

Tuttavia se esaminiamo con maggior cura le cifre riferiamo che l'Austria ha importato in due mesi 2200 ettolitri di vino in più dello scorso anno, precisamente il quantitativo consumato dai cecoslovacchi nel 1935, per conto suo la Svezia ha importato anche i fiaschi della Norvegia.

Ceco-Slovacchia e Norvegia, due sanzionisti ipocriti che hanno voluto salvare le forme, ma sente che ama il vino buono.

Il movimento di reazione alla tracotanza del "Fronte popolare,,
Episodi significativi nelle grandi città -- Nessuna nave parte da Marsiglia

Parigi, 23 notte.

Lo scioglimento delle leghe nazionali succedendo alle recenti manifestazioni rivoluzionarie, le quali hanno potuto svolgersi con l'inaperta tolleranza della polizia, che in molti casi ha preso parte per rivoluzionari, ha provocato a Parigi e nella maggior parte delle grandi città un movimento di reazione che hanno causato incidenti più o meno gravi.

L'intransigenza e la brutalità del Fronte popolare, che non permette ai liberi cittadini di portare cocarde o segni tricolori od esporre le bandiere nazionali alle finestre, hanno acceso in mezzo alla popolazione parigina un incredibile nervosismo.

Interrogazioni al Consiglio municipale

Di questo stato d'animo si è fatto eco il consigliere municipale Becquet, il quale ha rivolto alla amministrazione varie domande per iscritto, nelle quali dopo aver ricordato tronicamente certi articoli dei *Diritti dell'Uomo* che dichiarano che tutti gli uomini nascono e rimangono liberi e uguali in diritto, cita questi fatti caratteristici: domenica verso le 18, ai Campi Elisi, un tassì che portava una bandierina tricolore venne obbligato dalla polizia a togliere l'emblema nazionale. Lo stesso giorno, alle 20, un gruppo di giovani sportivi usciva dalla stazione di San Lazzaro preceduto da una bandiera rossa con tre frecce gialle, emblema del Fronte popolare. Il gruppo si è tranquillamente avviato per la via S. Lazzaro senza che la polizia intervenisse.

Il consigliere chiede che gli spieghino le ragioni di questi due opposti atteggiamenti, ben lungi dall'essere conformi ai principi di eguaglianza e di libertà proclamati dalla dichiarazione dei *Diritti dell'Uomo*.

Anche altri consiglieri comunali hanno inviato al prefetto di polizia proteste contro le scene scandalose avvenute domenica ai Campi Elisi.

Intanto gli incidenti continuano. Stamane, nella via di Vouillé, gruppi di partigiani del Fronte popolare e di volontari nazionali sono venuti alle mani. Un membro del partito nazionale è stato ferito con parecchie coltellate alla schiena, e condotto all'ospedale. Tre arresti sono stati mantenuti. A Grenoble e a Montpellier, lo sciopero dei camerieri di caffè ha dato origine a zuffe, nel corso delle quali si sono avuti numerosi feriti.

A Digione, sono scoppiati ieri sera incidenti tumultuosi causati dalla presenza di alcune « Croci di fuoco » sulla terrazza di un caffè. Un centinaio di persone si è precipitato verso le « Croci di fuoco », impegnando una zuffa violentissima, nel corso della quale bicchieri, bottiglie e sedie divennero proiettili. Un agente di polizia è rimasto contuso; è stato necessario l'intervento della guardia mobile per ristabilire l'ordine. A domanda della Gioventù Comunista, la guardia mobile ha visitato per due volte i locali di redazione del *Bien Public*, senza avervi trovato nessun elemento estraneo al giornale. La calma non ha potuto essere ristabilita che alle due del mattino.

A Bordeaux, la popolazione ha largamente risposto all'invito dell'Unione nazionale dei combattenti, di esporre bandiere tricolori e portare fazzoletti dai colori nazionali, in risposta a quelli che, praticamente padroni della città, passeggiano spavaldamente per le strade con garofani rossi e nastri scarlatti all'occhiello. Naturalmente tale atteggiamento non è piaciuto ai comunisti, i quali dan luogo a incidenti ai incidenti, gridando « La Rocque fucilato », e cantando l'Internazionale e andando d'attorno con i pugni tesi: ad essi, i membri dei partiti nazionali rispondono col canto della Marsigliese. Talvolta i dimostranti sono così numerosi che la circolazione è ostacolata.

Il colonnello De La Rocque, capo delle « Croci di fuoco », intervistato dall'*Echo de Paris*, ha dichiarato di non temere nulla in conseguenza delle misure prese dal governo contro le leghe nazionali. Il movimento ha preso troppa forza e troppa ampiezza per aver da temere qualche cosa. Un movimento non è mai giunto alla vittoria, se non è passato per la persecuzione. La base della persecuzione, le « Croci di fuoco » la stanno conoscendo ora. Se poi, sprezzando ogni giustizia e ogni legalità, dovesse sopravvenire un nuovo decreto per sciogliere il partito sociale francese, che deve costituire quello delle « Croci di fuoco », sarebbe provato allora che la dittatura socialcomunista impera in Francia. Allora le « Croci di fuoco » saprebbero prendere in considerazione, senza debolezza, i loro nuovi doveri.

I contadini alsaziani

Ma stasera il ministro dell'Interno, Salengro, ha annunziato ai giornalisti la presentazione al Presidente della Repubblica di un altro decreto per precisare che anche il Partito sociale di Francia è compreso fra le Leghe il cui scioglimento è stato deciso col decreto del 18 giugno. Il ministro ha inoltre rivelato l'esistenza degli emblemi e delle insegne delle disciolte Leghe.

Intanto un caratteristico episodio della resistenza che comincia a delinearsi contro l'oltracotanza del Fronte popolare, si è avuto in Alsazia, dove il movimento sciapratiolo sta, col suo propagarsi, perdendo ogni simpatia. A Guebwiller, i dipendenti di una importante azienda agricola, la « Schlumberger », avevano deciso di occupare gli edifici e che al tempo stesso 60 buoini, 10 cavalli, numerosi suini e parecchio pollame non avrebbero mangiato e bevuto se non quando essi stessi avrebbero avuto soddisfazione.

Da tre giorni, lugubri muggiti, nitriti e grugniti echeggiavano nelle stalle e nelle scuderie. Sabato, in una riunione di contadini, a Soultzmatt, il deputato Gullung mise i convenuti al corrente di quanto avveniva nel capoluogo, segnalando l'inerzia completa delle autorità. Per volontà di qualche dozzina di comunisti si sarebbe lasciato morire di fame tanto bestiame? La cosa non era possibile e una decisione venne subito presa. Quaranta autocarri trasportarono duecento contadini a Colmar, i quali senza frapporre indugio occuparono la prefettura e attesero il prefetto, che non tardò a giungere.

— Noi non tolleriamo — disse il deputato, a nome di tutti i contadini — che si occupi una fattoria come una fattoria. Se il governo non protegge la proprietà rurale, la proteggeremo noi personalmente. Noi vogliamo l'ordine nel paese, e se non potete farlo rispettare voi, siamo pronti a suonare le campane da Wissembourg a San Luigi, per provvedere noi stessi all'opera di polizia e al rispetto della legge. Intanto bisogna che la situazione assurda che esiste a Guebwiller cessi immediatamente.

— Vi prometto — ha risposto il prefetto — di intervenire domattina presso gli scioperanti della « Schlumberger ».

— Non è domattina che bisogna agire, ma subito. Se non volete venire con noi, andremo soli, avvenga quello che vuole.

Il prefetto Leroy capì che i contadini parlavano sul serio e partì con essi per Guebwiller; era l'una del mattino quando la prefettura di Colmar fu sgomberata. Un'ora dopo il bestiame della fattoria era foraggiato in abbondanza e aveva acqua a volontà; e la fattoria stessa veniva sgomberata dagli scioperanti. L'impressione per questo fatto è stata grandissima presso tutti i contadini alsaziani, decisi energicamente a sbarrare la strada alla rivoluzione.

Anche il porto di Marsiglia paralizzato
dallo sciopero dei marittimi

Marsiglia, notte.

Verso le venti di ieri sera, la popolazione marsigliese ha appreso l'inizio dello sciopero degli iscritti marittimi. A quell'ora, le sirene delle navi ancorate nel porto si misero a muggire improvvisamente, provocando in tutta un misto di stupore e di apprensione. Lo sciopero, difatti, non era previsto a così breve scadenza. Si pensava che esso avrebbe avuto luogo solo verso la fine della settimana.

Ora ecco le cause che l'hanno provocato. I marittimi hanno chiesto ieri agli armatori di discutere immediatamente alcune rivendicazioni da loro avanzate di carattere locale; ma gli armatori rispinsero l'invito, adducendo come motivo l'inizio precedentemente stabilito, secondo la quale l'esame delle locali condizioni di lavoro avrebbe avuto luogo solo dopo la pubblicazione della sentenza di arbitrato del sottosegretario di stato alla marina mercantile, Tasso, sui problemi che interessano tutti i porti. Da ciò la dichiarazione dello sciopero, che venne proclamato alla chiusura di una assemblea generale degli iscritti, riunitasi alle 18.

Le navi all'ancora furono subito occupate dagli equipaggi, che lasciano senza perdere tempo ma bandiera rossa sull'albero maestro di ognuno. Gli iscritti, inoltre, portarono a conoscenza degli ufficiali che durante il conflitto, essi non avrebbero riconosciuto a bordo la loro autorità. In conseguenza gli stati maggiori abbandonarono le navi dopo infruttuosi tentativi di negoziati.

Il conflitto ha completamente paralizzato il porto di Marsiglia. I lavoratori che si occuparono delle riparazioni non possono salire sui piroscafi. Gli scioperanti, però, non si sono opposti allo sbarco delle merci deperibili, della posta e dei bagagli appartenenti ai passeggeri. Essi hanno anche autorizzato, in linea eccezionale, i passeggeri del *Providence* a restare a bordo, dato che gli alberghi della città non si trovano in grado di accogliere il loro numero. L'importanza di questo movimento non ha bisogno di essere sottolineata. Delle conversazioni hanno avuto luogo oggi tra i rappresentanti degli scioperanti e degli armatori; ma la situazione non si è modificata. Intanto le conseguenze di tale stato di cose cominciano a farsi sentire. Le partenze per l'Algeria da Port-Vendres sono state sospese.

Movimento di ambasciatori

S. E. Suvich a Washington
S. E. Rosso a Mosca
S. E. Arone a Varsavia

Roma, 23 notte.

Con recenti provvedimenti S. E. on. Fulvio Suvich è stato nominato ambasciatore e destinato a Washington. S. E. Augusto Rosso, già ambasciatore a Washington, è stato trasferito a Mosca. S. E. il Barone Arone di Valcenisio, già ambasciatore a Mosca è stato trasferito a Varsavia.

La nomina di S. E. Suvich ad ambasciatore d'Italia a Washington conserva alla Nazione in una ambasciata particolarmente importante l'attività di un uomo che ha già reso alla Patria eminenti servizi riconosciuti e consacrati dal Duce al momento in cui il nuovo ambasciatore lasciava la carica per lunghi anni tenuta di Sottosegretario agli esteri.

A Washington S. E. Suvich saprà rendersi interprete, con la sua azione diplomatica di quella che è l'aspirazione del Regime e dell'intero popolo italiano, di vedere rinsaldati i vincoli di simpatia e di amicizia fra l'Italia e la grande repubblica nord americana.

Un telegramma al Duce degli industriali di Vercelli

Roma, 23 notte.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Gli industriali della provincia di Vercelli, adunati a Biella in assemblea, alla presenza di S. E. il conte Volpi, presidente confederale, in occasione della sua visita alla prima mostra laniera biellese, hanno passato in rassegna le opere compiute che la Mostra documenta, con lo spirito rivolto all'avvenire.

« Essi, che hanno voluto segnare questa data consegnando al Federale 20 chilogrammi d'oro alla Patria e una cospicua offerta all'E. O. A.; mandano al Duce, fondatore dell'Impero, il loro fervido saluto e riprendono con rinnovato ardore il loro posto di lavoro e di lotta per le imprese di domani. Il Presidente dell'Unione: *Leone Garbaccio* ».

La giornata milanese di S. E. Alfieri

Milano, 23 notte.

S. E. Alfieri, Ministro per la Stampa e Propaganda, nel pomeriggio d'oggi ha visitato il Podestà a palazzo Marino e si è poi recato alla Casa del Fascio, dove è stato ricevuto dal Federale, col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Il Ministro ha poi reso omaggio ai Caduti Fascisti nella cripta votiva, firmando successivamente l'albo dei visitatori. Nel frattempo si erano riuniti nel salone della Casa del Fascio gli addetti alla Federazione, i quali hanno acclamato S. E. Alfieri con una vibrante manifestazione al Duce. Il Ministro si è poi recato al Palazzo del Governo, e ha reso visita al Prefetto, ricevendo quindi la rappresentanza del Convegno autori e scrittori, guidata dal presidente confederale on. Pavolini, da S. E. Marinetti e dal commissario interprovinciale comm. Gino Rocca. Ha poi ricevuto anche i direttori dei giornali cittadini e il segretario del Sindacato giornalisti, dottor Ravasio, col quali si è intrattenuto cordialmente, trattando questioni inerenti alla stampa milanese. S. E. Alfieri ha lasciato Milano in serata diretto a Roma.

Le audizioni radiofoniche all'aperto nella stagione estiva

Roma, 23 notte.

A seguito dell'interessamento dimostrato dalla Federazione nazionale fascista pubblici esercizi, il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha diramato a tutti i Prefetti del Regno una circolare che stabilisce nuove norme in materia di audizioni radiofoniche all'aperto ed all'esterno dei pubblici esercizi (ristoranti, caffè, bars) nel periodo della stagione estiva. Viene consentito, infatti, che dal 1.o luglio al 30 settembre c. v. non si dia luogo all'applicazione del R. D. L. 5 febbraio 1936, n. 428, per ciò che riguarda le radiodiffusioni effettuate sulle spiaggie, nei pubblici giardini e passeggi, e comunque in località all'aperto distanziate dagli abitati.

Per ciò che concerne le radiodiffusioni all'esterno degli esercizi pubblici posti nelle strade e piazze cittadine, durante il periodo suddetto, queste sono permesse nei limiti d'orario già previsti per le orchestrine e sempre che siano rispettate le esigenze della pubblica quiete che, nella stagione estiva si estende anche alle ore di riposo pomeridiano.

Chiarimenti del Partito sui compiti dei capi-fabbricato

Roma, 23 notte.

Con Foglio di Disposizioni in data odierna, il Vice-Segretario del P. N. F. rileva che la istituzione dei capi-fabbricato approvata nel recente Consiglio Nazionale, ha dato luogo, in qualche ambiente, ad inesatte interpretazioni. Occorre ben chiarire che, oltre alle finalità militari contenute dall'U.N.P.A., i capi-fabbricato saranno strumenti validi del Partito agli effetti di una più accurata e integrale assistenza sociale.

I capi-fabbricato non debbono ritenersi, come già ebbe a chiarire il Vice-Segretario nella riunione del Consiglio Nazionale, dei nuovi gerarchi, ma bensì delle Camicie Nere scelte, con il compito di collaboratori nella organizzazione periferica.

Il 13.o figlio dell'editore Salani

Firenze, 23 notte.

La signora Anna Salani, consorte del noto editore, la quale nella seconda giornata della Madre e del Fanciullo era stata premiata dal Duce come la madre più prolifica della provincia di Firenze per avere avuto dal 1926 al 1933 dodici bambini, ha dato alla luce in questi giorni il tredicesimo, vezzo e sano, al quale è stato imposto il nome di Graziano.

Il pittore Vincenzo Caprile morto a Napoli

Napoli, 23 notte.

Vincenzo Caprile, il più popolare e fra i più amati pittori napoletani, è morto al compimento del suo ottantesimo anno di età. Egli appartenne a quella schiera di artisti che furono precursori e cercarono, e che, poco più che ventenni, conobbero il successo, come Gemito, Mancini, Michetti. Vincenzo Caprile amò sopratutto la sua Napoli e Venezia.

Un'auto contro un treno
Trenta feriti leggeri

Milano, 23 notte.

Alla stazione di Sesto S. Pietro un treno delle Ferrovie Nord era fermo in attesa di partire per Milano. Proveniente da Meda, giungeva alla stazione stessa una automotrice che doveva essere agganciata a un altro treno. Malgrado il disco segnasse via chiusa, l'automotrice proseguì la sua corsa e andò a cozzare di fianco contro il treno fermo, sfasciando tre vetture del convoglio. E' facile immaginare le scene di panico provocate dall'incidente. Una trentina di passeggeri hanno riportato ferite leggere mentre due sono stati invece trasportati all'ospedale di Desio, con ferite di una certa gravità. E' stato accertato da un'inchiesta, subito esperita, che il sinistro si deve a una disattenzione del conduttore dell'automotrice.

Luci nell'investimento di Novi Ligure

Novi Ligure, 23 notte.

In seguito ad interrogatori di alcune persone, che si trovarono sul posto poco dopo il mortale investimento dello sconosciuto da parte dei due soldati avieri del nostro Aeroporto, di cui è stata ieri data notizia risulterebbe da escludere la versione, secondo cui lo sconosciuto sarebbe stato precedentemente investito da un'automobile e quindi abbandonato senza soccorso. Stando agli interrogatori dei testimoni ed alla maggior verosimiglianza dei fatti, il disgraziato sarebbe stato investito senz'altro dai due motociclisti.

Intanto solo oggi è stato possibile identificare il morto, nella persona del manovale Giuseppe Marando di Michele, d'anni 35, da Sezzadio (Alessandria), domiciliato in Genova Sampierdarena.

Cade dalla moto e si uccide

Piacenza, 23 notte.

Tale Domenico Martini di Augusto, ventiquattrenne, meccanico, residente in quel di Belcolle, montava sulla motocicletta dell'amico Pietro Mazzoni, lasciata momentaneamente inattiva e, messala in moto tentava di far mostra della sua abilità a vari compaesani. Compiuto un breve percorso, il Martini, essendo invece inesperto, perdeva la padronanza della macchina e andava a finire per terra fortemente gravemente. Ricoverato all'ospedale civile di Piacenza gli venne riscontrata una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e la frattura delle prime vertebre dorsali. Il Martini, per sopravvenuta commozione cerebrale, cessava di vivere.

Ciclista schiacciato da un carro di fieno

Piacenza, 23 notte.

Il tredicenne Roberto Fiorentini di Giuseppe, residente a Fiorenzuola d'Arda, tornava in bicicletta da Besenzone. Giunto in località Pilastri di Basilica Duce tentando di sorpassare un carro carico di fieno, disgraziatamente perdeva l'equilibrio e cadeva a terra finiva sotto le ruote del pesante veicolo, che gli passava sul corpo. Il Fiorentini è stato prontamente soccorso e ricoverato all'ospedale ove, nonostante le cure, decedeva in seguito a commozione viscerale.

Carrettiere sfracellato
fra due botti del suo carico

Modena, 23 notte.

Il carrettiere Mario Sacchetti, di anni 30, da Castelfranco Emilia doveva trasportare a Bologna due botti colme di vino, quando giunto nei pressi di Gaggio si addormentava sul carro. Il cavallo, spaventandosi sul ciglio del fossato laterale, vi precipitava, travolgendo il carro. Il disgraziato carrettiere rimaneva schiacciato tra una botte e l'altra.

Sette avvelenati dalla carne guasta

Como, 23 notte.

Sette persone di Casatenovo sono state colpite da sintomi di avvelenamento, per avere ingerito carne guasta acquistata nel negozio di tale Angelo Citterio; i Carabinieri hanno accertato che tale carne non era stata sottoposta al preventivo esame sanitario e, perciò, hanno arrestato il Citterio. Le condizioni dei sette intossicati, senza essere disperate, sono gravi.

Ventun anni di reclusione all'uccisore dell'amante

Milano, 23 notte.

E' terminato alla nostra Corte d'Assise, il processo per omicidio a carico di tale Antonio Cascino. Egli, da qualche tempo, aveva un'illecita relazione con tale Virginia Caserati, coniugata. La donna, un giorno, volle troncare la relazione ma il Cascino le si oppose recisamente e l'uccise quindi col un colpo di rivoltella. La Corte ha condannato il Cascino ad anni ventuno di reclusione, quattro mesi di arresti, alla libertà vigilata per tre anni e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Giornale-radio; canzoni — 8, 12,25, 13, 17, 20,05: Giornale radio — 10,20: Messa solenne dal Duomo di S. Giovanni da Torino — 11,50: Radio Ambrosiana — 12,10: Dischi — 13,20: Orchestra — 14-14,15: Dischi e luna.

Ore 16,40: La commedia del Ballo e delle Piccole Italiane — 17,10: Musica da camera: pianista Renato Cesana — 17,40: Trasmissione dalla Fiera di Milano in occasione della Giornata della Stampa — 18,10: Musica da film, parodie — 18,40: Conc. del Duo Pianistico Ines Rigoni e Sergio Lorenzi — 19,40: Comunicati per le Forze aeree — 20,15: Programma a sorpresa — 21,20: Trasmissione dalla Basilica di Superga: concerto sinfonico diretto dal Mo Willy Ferrero — Nel l'intervallo: « La festa di S. Giovanni a Firenze », radiocronaca di Leo Pestelli con rumori e musiche di Ildebrando da Parma — Dopo il concerto: Giornale radio e musica da ballo sino alle 24.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 16,30: Musica varia — 20,30: Programma a sorpresa — 21,45: Una canzone al giorno — Dopo la recita: trasmissione da S. Sepolcro — Musica da ballo sino alle 23 — 23: Giornale radio.

Vienna, 22,30: Musica brillante — Bruxelles II: 22,10-23: Concerto dell'Orchestra di Bruxelles — Bruxelles III: 22,20-23: Musica da ballo — Parigi P.T.T.: 22: Da un cabaret — 23,25: Musica brillante trasmessa — Parigi T. S.: 21: Concerto di violini — Radio Parigi 22,40: Musica da ballo — 23,20-24: Musica brillante — Strasburgo: 20,45: Concerto sinfonico — Toulouse 22,30: Musica da camera: orchestra africana, orchestra spagnola — 23,30-24: Musica da ballo, musica brillante, musica militare — Berlino: 21: Concerto musica brillante e da ballo.

Approfittate di queste ultime settimane per sottoscrivere al Prestito Nazionale Rendita 5%

Col 31 Luglio prossimo si chiude la sottoscrizione al Prestito Nazionale

RENDITA 5%

e pertanto chi non ha ancora aderito alla grande e patriottica operazione finanziaria, deve sentire il dovere di farlo senz'altro.

E' giusto però riconoscere che molte persone pur sentendo profondamente tale dovere, non hanno i mezzi finanziari per assolverlo e d'altra parte non sanno che

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ha creato proprio per loro alcune speciali forme assicurative, che mentre consentono il pagamento frazionato in 15 anni del valore dei titoli sottoscritti, o della quota dovuta nel caso di conversione del « Redimibile » in « Rendita 5 % », offrono in pari tempo tutti i benefici della previdenza.

La forma che ha avuto il più largo successo e che rende possibile la sottoscrizione in contanti al suddetto Prestito Nazionale mediante ratizzazione in 15 anni dell'importo dovuto, ha le seguenti caratteristiche:

a) nel caso che l'assicurato muoia prima della scadenza del contratto, la cui durata, ripetiamo, è fissata in 15 anni, l'Istituto provvede all'*immediata consegna a chi di diritto dei titoli del Prestito per il valore nominale corrispondente al capitale assicurato;*

b) nel caso che l'assicurato sia in vita alla scadenza dei 15 anni, *consegna a lui stesso i titoli del Prestito come sopra accennato oltre a* L. 50 *in contanti per ogni mille lire nominali*, a copertura della differenza tra il valore nominale del titolo e il prezzo di emissione in L. 950.

ESEMPIO

Una persona di 35 anni di età, per aderire al nuovo Prestito Nazionale Rendita 5 %, decide di stipulare un contratto nella forma di assicurazione « Mista abbinata al Prestito Nazionale Rendita 5 % » per un capitale di L. 15.000.

Questo risparmiatore dovrà pagare un premio annuo di L. 339,25 *al massimo per il periodo convenuto di 15 anni dato che in caso di premorienza cesserà senz'altro l'obbligo del pagamento del premio stesso e l'Istituto consegnerà immediatamente agli aventi diritto altrettanti titoli « Rendita 5 % » per un valore nominale di* L. 15.000.

Giungendo in vita alla scadenza del contratto, l'assicurato riceverà i titoli « Rendita 5 % » ed inoltre una somma in contanti di L. 750 (L. 50 *per ogni* 1000 *lire nominali di titoli che rappresenta la differenza fra il valore nominale e il prezzo di emissione stabilito in* L. 950 *per ogni mille lire nominali.*

* * *

L'Istituto consente anche la suddetta assicurazione in forma ordinaria senza visita medica, fino ad un capitale massimo di L. 20.000; ma per dare il massimo sviluppo alle sottoscrizioni e far sì che vi partecipino tutte indistintamente le categorie di cittadini, ha deliberato di raccogliere anche

SOTTOSCRIZIONI COLLETTIVE

per capitali non superiori a L. 5000 su ogni singola testa, nella forma « popolare » che offre i noti vantaggi della polizza popolare dell'Istituto.

Fra le grandi Aziende, il cui personale ha aderito alle forme di assicurazioni abbinate al Prestito Nazionale Rendita 5 %, di cui sopra, ci è gradito segnalare le seguenti: CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO, di Trieste; SOCIETA' ANONIMA « ANSALDO » di Genova; COMUNE DI MILANO; MONTECATINI, Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola; STABILIMENTI DI DALMINE; CANTIERE NAVALE di Monfalcone; SOCIETA' CARBONIFERA ARSA; FABBRICA DI ARMI di Terni; STABILIMENTO SOLVAY, di Livorno; CANTIERE NAVALE O. T. O. di Livorno; INDUSTRIE AERONAUTICHE ROMEO, di Napoli; CONFED

Listz

Nel cinquantennio della sua morte l'ungherese Liszt è come un senza patria. Ma due nazioni se ne disputano l'appartenenza. L'Austria tiene dal 1921 nei suoi confini Doborjan, Raiding, il villaggio nativo. La Germania custodisce le sue ceneri a Bayreuth. Il Burgerland, dicono i tedeschi, è territorio musicale bavaro austriaco. Una lapide sulla casa dove nacque lo onora «tedesco». Mentre i francesi ricordano d'aver improntato di romanticismo universalistico la sua mentalità, gli ungheresi indulgono ai suoi torti e lo celebrano il primo grande musicista nazionale. Le polemiche etniche si congiungono alle discussioni sul gusto magiaro della sua arte.

E' ormai accertata l'origine tedesca della famiglia, il cui cognome List, magiarizzato in Liszt, è ancora serbato da alcuni discendenti. Sua madre era austriaca. Egli si riconosceva ungherese; ma, cittadino del mondo per la mentalità 1830, cosmopolita per l'arte, considerò secondario il concetto della nazionalità. Espatriato, non serbò legami e memorie familiari. L'esotismo ungherese potè sembrargli una ulteriore attrattiva nel mondo parigino. Un sobbollo entusiasmo e la pietà per i danni di Pest inondata lo ricondussero in Ungheria, nel '38. Non s'affrettò nel viaggio. Quando vi giunse, le città magiare lo festeggiarono come un figliuol prodigo di fama europea. Se stentò a rispondere alle allocuzioni nella lingua patria, che non coltivò mai, si fece ben comprendere e più idolatrare, suonando la obbligata marcia di Rakoczi, che a ogni esecuzione variava e arricchiva. Vestito alla foggia ungherese, ricevette con solennità dalle mani dei magnati una spada d'onore e con marziale gesto ne strinse l'elsa. Videro gli ungheresi fondersi il patriottismo e la gentilezza dell'arte e sorgere un difensore di sovrannaturale prestanza.

Seguirono parecchie delusioni. Quando l'Austria invase l'Ungheria egli se ne restò a Weimar, dove più lo interessavano le battaglie artistiche e le conquiste femminili. Non si commosse per l'oppressione della patria, per la morte di Petofi, non soccorse i connazionali emigrati, frequentò senza repugnanza il ministro austriaco che più s'era accanito contro l'Ungheria. Ileine gli rinfacciò di aver lasciato nel comò la spada si melodrammaticamente impugnata, e quell'amara strofa, tradotta in ungherese, divenne popolare. Altre cagioni d'antipatia furono il ripudio di Ferenc, il prenome magiaro, e la preferenza per Franz, la pubblicazione del libro *Des Bohémiens et de leur musique en Hongrie*, l'impronta tedesca da lui imposta alla Accademia di musica fondata a Budapest nel '75, dove insegnava parlando solamente il tedesco. Mentre gli austriaci deploravano la sua indecisione fra l'Austria e l'Ungheria, i francesi lo riverivano non senza ironia abate, il Papa vietava il suo matrimonio con la Wittgestein l'Ungheria lo accusava di germanofilia, il partito liberale proibiva il *Canto regale*, enfatica rielaborazione della canzone di Rakoczi, e respingeva i suoi schiarimenti e le professioni di disciplina. Tanta era l'acidità contro il cittadino Liszt che, lui morto, il governo di Tisza trovò consenziente l'opposizione ministeriale nel proibire la sepoltura in patria. E le sue prose non ebbero versione in ungherese.

S'è accennato al libro di Liszt sulla musica zigana. Di fatto egli attribuì agli zigani, recatisi in Ungheria quali esecutori, il merito di rappresentare l'originaria musicalità nazionale. Credette autentiche e tradizionali le canzoni che i dilettanti di Germania dicevano ungheresi e che per la pratica salottistica e per l'acclimatazione s'erano assai trasformate nei motivi e nei ritmi. Di queste inesattezze si dolsero gli ungheresi colti, desiderosi di affermare le caratteristiche nazionali anche nell'arte musicale, e di vederle svilupparsi senza contaminazioni. Lodevolissimo sentimento. Ma nel rimproverare di superficialità Liszt, quale storico della loro arte, avrebbero pur dovuto considerare che non esisteva in realtà un'arte musicale magiara, travagliata cioè in ispirito e forme, e di cultura autoctona. Quelle canzoni e quelle danze alla zigana erano allora il pur vivo esemplare della musicalità magiara. D'altra parte se Liszt si fosse addottorato nella meno recente cultura ungherese avrebbe dovuto dare la loro parte ai musici italiani, che Stefano, Sigismondo e Andrea Bathory avevano onorato nella loro corte, agli austriaci, ai tedeschi, chiamati dagli Estherazy, dai Rakoczy, dai Bercheny, e agli stessi zigani, le cui maniere avevano trovato tanta consonanza nello spirito del popolo. Egli avrebbe dovuto ricordare che se Paolo Estherazy era stato fra i primi a raccogliere oralmente melodie ungheresi e slovacche, cento anni dopo, nel 1813, le antologie delle canzoni pel popolo echeggiavano ancora di poesie di arie italiane, francesi, tedesche. Avrebbe infine potuto lodare sé stesso, per avere operato assai meglio dei primi melodrammisti ungheresi influenzati dall'Italia.

Le molte sue rielaborazioni della marcia di Rakoczy, dalle prime semplicissime all'ultima, poderosamente orchestrata e contrappuntata, segnano quasi il corso necessario alla musica ungherese per ascendere dal popolaresco e dall'improvviso alla concezione artistica. E l'ascensione avvenne proprio per opera di Liszt. Poichè in questo, come negli analoghi casi folcloristici, non si tratta della materia grezza e della sua conservazione, ma del trapasso della immediata espressione psicologica a espressione universale ed eterna. Le vivaci, policrome *Rapsodie ungheresi* nella loro parte migliore mostrano appunto quel corso e quell'ascensione. Anche esse accolgono motivi impuri, in quello stile misto, derivato dalla continuità dell'improvvisazione asiatica, dei melismi turchi, dell'impulsivo cromatismo magiaro, delle sistemate maniere occidentali. Ma ciò che più conta è quel carattere d'epopea, che Liszt vagheggiò e anche realizzò, è quell'immaginazione calda e appassionata, cui rispondeva la quasi connaturale enfasi tecnica, e che elevò il motivo popolaresco a tema lirico e formò opere affascinanti.

Ma questa che può dirsi l'apparisenza magiara di Liszt, non sembra poi la sua cosa più pregevole, materiata com'è di virtuosismo pianistico. E' pertanto ciò che oggi gli ungheresi debbano stimare di più, per celebrare il Liszt ungherese.

L'altro Liszt è soprattutto tedesco, quello che per costruire la *Sonata* per pianoforte, per poetare i *Poemi sinfonici*, per cantare *La leggenda di Santa Elisabetta*, per rimeditare variamente il tema bachiano *Weinen, Sorgen*, anche per intendere e sostenere Wagner, aveva bisogno d'una cultura che l'Ungheria nativa non possedeva. Nell'accusarlo di germanofilia i connazionali dimenticarono che, al pari d'altre nazioni divenute attive nel campo musicale soltanto nell'Ottocento, l'Ungheria doveva fatalmente subire l'influenza delle secolari culture occidentali e, per la parte scientifica, accogliere la pedagogia tedesca. Ed egli non si sottrasse a tale necessità. L'entusiasmo enfatico e teatrale del romanticismo francese, la complessità fra passionale e mistica del romanticismo tedesco, la sfavillante, spettacolosa coloratura dell'arte ungherese, determinarono un Liszt non nazionale ma europeo, anzi, potrebbesi dirsi, internazionale.

Hanno dunque ragione e gli ungheresi e i tedeschi di rivendicare ai loro climi e alle arti nazionali il musicista Liszt. Agli uni e agli altri, come ad altri popoli colti, egli deve molto. Ennemmeno suo fu, oltre il virtuosismo pianistico e il gusto della vita avventurosa, spentisi con lui, l'intuito acutissimo dei problemi artistici del suo tempo.

A. Della Corte.

L'ISOLA DEI DAIACCHI E DEGLI URANGHI

LE ERBE DI GURU' E IL SERPENTELLO

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MONTI MURONG, maggio.

Con due piroghe ed otto rematori daiacchi, Mister Buck ed io siamo partiti dal kampong di Kya, stamani, ch'era appena l'alba. A nord, le cime degli alti monti lucicanti splendevano ai di sopra di brune cose, che velavano l'oceano verde-scuro della foresta.

Tutto il kampong, Kya in testa, venne a salutarci. Venne pure Gurù, ormai in gamba e, all'apparenza almeno, sicut'affatto turbata ed offesa, per il rifiuto da me opposto, ieri, alla sua offerta di seguirmi sempre ed ovunque. Senza adoperare parole grosse e senza ricorrere alla comoda scusa della diversità di razza o alla pietosa bugia che di moglie ne aveva già una, io m'ero limitato semplicemente ad accennarle che negli alti monti abitavano gli spiriti dei morti. Come una bimba paurosa, Gurù tremò un istante, indi, mettendosi a giocare con una collana di semi, unico indumento che le copriva il corpo, osservò:

— Ho tu sai vincerli gli spiriti? M'ero indirizzato, senza pensarci, in un vicolo cieco. Per fortuna, quella vecchia e simpatica canaglia di Kya, intuendo il mio recondito pensiero, mi venne in aiuto:

— Gli spiriti che abitano gli alti monti — spiegò alla fanciulla — hanno l'aspetto di uomini-scimmia. Sono feroci e sono duri da vincere. Essi, poi, predilgono le ragazze giovani, le rapiscono e le fanno loro spose! Sei tu contenta di diventare la sposa d'un uomo-scimmia?

Gurù rispose di no. Indi rimase in silenzio a giocare con la collana di semi. Soltanto nel momento di allontanarsi, pronunziò alcune parole.

— Dice — tradusse subito Kya — che non ti dimenticherà fino alla morte, perchè, senza di te, sarebbe già morta!

Stamattina, dunque, Gurù era con gli altri a salutarmi, dopo avermi raccolto, per il mio viaggio, banane e frutti saporosi. Quando le piroghe si staccarono con pochi colpi di remo, puntando subito verso il nord, alla mi sensi con un sorriso triste, indi accennò, con l'ausilio delle mani e della bocca, a quel tale saluto sonoro, che nessuna nostra fanciulla oserebbe lanciare mancu al corteggiatore più insopportabile e asfissiante.

La nostra marcia non è più che uno scavalcare continuo di speroni e contrafforti...

Le mosche pazze

All'altezza del kampong di Kya, il fiume Barito non misura più di trenta metri. Ad un certo punto, anzi è tanto stretto, che i rami delle opposte rive si incrociano formando una specie di galleria vegetale, sotto la quale la prima piroga passa senza difficoltà. Ad un tratto, soltanto, forse per evitare un tronco sulmerso, lo capo timoniere cambiò lentamente di mano il remo ed urlare, nel gesto, i rami della volta. Quasi per contraccolpo, i due vogatori di punta alla mia piroga, le mani recapitano davanti agli occhi, si precipitano nella corrente. Mister Buck il invita d'un balzo gridandomi:

— Le mosche pazze! Le mosche pazze!

Tutti mosche, che i daiacchi non a torto definiscono pazze, sono in realtà delle cesse irascibili e violente. Vivono in riva ai fiume, entro alcuni a saccoccia ghiaiatri e duri come pergamene. Gusi a toccarle! S'avventano addosso con furore selvaggio. L'unico mezzo per sfuggire loro consiste nel tuffarsi a capofitto nell'acqua. Io purtroppo, non conoscendo simile e salutare provvedimento, restai sulla piroga e male me ne incolse. Sotto le punzecchiature delle mosche pazze, il mio volto, il collo e le mani si coprirono di bubboni alcuni come se la mano d'un dayang invisibile mi abbia applicato una dose di tum, quell'orribile operazione che conosco e vendo indissolubile il matrimonio daiacco. Ma io non ho sposato alcuna fanciulla dayak e con Gurù...

Gurù?... Un dubbio s'affaccia al mio pensiero. Queste cesse, il timoniere della prima piroga le ha distribuite volontariamente o involontariamente? E, in quest'ultimo caso, perchè le ha disturbate? Contai, pochi istanti prima della partenza, non si intrattenne con Gurù? La ragazza non lo avrebbe magari indotto a compiere per suo conto una vendetta qualsiasi?

Mister Buck, all'oscuro del mio intervento medico in favore di Gurù e del successivo piccolo dramma delle rimanze, colmo d'inquietudine e distrazione. Il dubbio, fulmineo, m'assalì di soprassalto. Mi accadrà al termine della giornata servirà ad aggravarlo ed a confermarlo.

Collane di fiorini

Fino a mezzogiorno, in ogni modo, si naviga fra difficoltà crescenti. A mezzogiorno, Mister Buck, fatte attraversare saldamente le piroghe, ordina lo scarico dei bagagli e delle trappole e il loro carico successivo entro i taklimè. Il taklimè è l'unico mezzo di trasporta nella foresta. Consiste in una scala corta, generalmente composta di sei-otto tavole anche lo flessibili rami di bambù dipinti quasi sempre in rosso e nero. I colori, a quanto pare, perdilett dei dayak. Nel portarlo, tutto lo sforzo del carico pien sopportato dalla fronte a mezzo d'una cuccagna di pudà. Il pudà è la fibra vegetale che, nella piccola uniforme, i daiacchi arrotolano attorno ai fianchi. Due altro corregge, facenti capo con la gerla, legadosano ai taklimè di muoversi.

Malgrado i carichi, la straiteza del sentiero e l'intrico delle liane, i nostri uomini, da piroghieri diventati portatori, fanno a buona andatura nella foresta. Mister Buck ne è soddisfatto e non manca di dirmelo:

— Per queste corvée, degli scapoli ci vogliono ed ha fatto bene a sceglierne solo scapoli.

Io molto, difatti, che spinge i nostri portatori a marciare tanto la fretta, è la sicurezza di tornarsene al proprio kampong almeno con una collana di fiorini. A proposito di monete, però, una spiegazione s'impone. Da queste parti i fiorini di carta e quelli d'argento in uso a Giava, Sumatra e Bali non hanno corso. Le monete non sono rotonde come le nostre e nemmeno quadrate, pentagonali, esagonali come in certi paesi. Hanno la forma di piccoli pesi da otto forse con un anellino alle estremità onde poterle comporre collane.

Marcia nella foresta

La marcia nella foresta prosegue, dunque, a buon'andatura. Abituati, d'altronde, fin dall'infanzia, i daiacchi possiedono una scrittezza sorprendente, che il loro stesso modo di camminare aumenta ancor di più. La loro marcia, difatti, differisce notevolmente dalla nostra: mentre un piede è al suolo, l'altro gli descrive attorno un breve semicerchio e finisce di passarsi davanti nello stesso asse, coiché i scatici, che ne derivano, risultano strettissimi. Il piede dayak, inoltre, è piuttosto piatto ed esageratamente largo a paragone della generalità delle gambe. Il pollice, soprattutto, è voluminoso e, nell'essere separato dalle altre dita come presso i pellirossa racconti, favorisce un solido punto di appoggio specialmente nei terreni scivolosi.

I terreni accidentati aumentano ad ogni passo. E, ben presto, la nostra marcia non sarà più che uno scavalcare continuo di speroni e contrafforti, un perenne contegliare dei tronchi pieni d'alberi abbattuti, un monotono e duro salire e scendere, entrare ed uscire di colle in valle. La pendenza del terreno si fa sentire, mentre attraverso le brevi radure, io noto che le cette degli alti monti s'approssimano, pur restando fin quasi alla sommità coperte dal manto verde della foresta. E noto, altresì, che malgrado l'altitudine, gli alberi e le liane assumono proporzioni sempre più colossali. Come mostruose cascate di verde, pendono dagli alberi orchidee dalle foglie lunghe 3-4 metri, larghe e spesse in proporzione. Sotto il peso immane alcuni giganti della foresta sono già caduti ed altri stanno inclinati in modo poco rassicurante. Ma, a differenza di quant'ho visto al Mattogrosso, qui, nessuna orchidea è in fiore.

Salvo ancora una volta

— Fisticuano soltanto — un'uniforme Mister Buck — dopo la stazione delle grandi piaggie.

— Ma quelle che cadono da un palo di giorni verso sera che cosa sono?

— Le piccole piagge, dovute all'intenso evaporazione dell'atmosfera. A quest'altitudine, piove quasi ogni giorno. Simile regime climatico spiega l'abbondanza delle piante rasposa. Esso e le variazioni minime di temperatura fra il giorno e la notte, l'estrema umidità dell'humus, la natura calcarea del suolo fanno di Borneo un'incomparabile serra calda, dove la potenza vegetale raggiunge il parossismo e permette alla pianta di fissare nei suoi tessuti la gomma e le essenze, che, in altre condizioni, eraporerebbero e si disperderebbero.

E, difatti, sono unicamente alberi di caucciù e di guttaperca quelli che formano il limite della radura, scelta da Mister Buck per passarvi la notte e alla quale siamo arrivati dopo faticho innumerevoli. Appena giunti, io mi butto a terra, dopo aver gettato a qualche metro l'impermeabile. Ma quando, più tardi, lo raccoglierò per proteggermi contro l'evaporazione, che scende calda, umida e fitta come la nebbia, io vedrò un serpentello saltar fuori dalla tasca destra e strisciare sulla stoffa verso la mia mano. Con una certa presenza di spirito, dò un forte scrollone all'impermeabile, voschè il rettile scivola nell'erba.

— Hai fatto bene! — mi dice, accorrendo, il capo degli uomini, che pronunzia alcune parole d'olandese — Il suo morso dà la morte immediata.

E, svelto, lo uccide con un colpo di parang. Poi, avvicinandosi, mi indica un ciuffo d'erba, che spunta fuori dalla tasca del mio impermeabile.

— Sono queste erbe ch'hanno attirato il serpente.

Tali erbe non le diede Gurù, stamattina, prima di partire.

Paolo Zappa

Gli arabi di Palestina si orientano verso la proclamazione della guerra santa

La disperazione dei sionisti - Un triste bilancio: 120.000 alberi sradicati, 15.000 ettari di messi incendiate, un danno complessivo di 180.000 sterline

Gerusalemme, 23 notte

Chi ha avuto occasione di fare qualche giro attraverso le colonie sioniste lungo la costa del Mediterraneo fra Caifa e Tel Aviv o nella pianura di Esdrelon non può aver dimenticato il promettente rigoglio delle loro giovani piantagioni che inghirlandavano i campi di biade come cornici di quadri al naturale, palpanti di vita e gonfi dei soffi delle più mallarde speranze per l'avvenire, e, in modo speciale, non può non aver portato con sè fatte nella sua pupilla incantata, come delle visioni di esuberanza tropicale, distese senza limite di aranceti fragranti di effluvi e carichi di frutti d'oro. Ebbene: da due mesi queste vaste plaghe terrestre sono diventate teatro delle gesta del più spietato vandalismo. Le bande terroriste si accaniscono con sudica voluttà contro i boschi di arancio, scorzando, sradicando, mozzando o schiantando senza pietà. Centoventimila piante sono già cadute sotto la ruffica di questi moderni iconoclasti che levano le clave non più contro le statue di pietra ma contro la fralezza inerme delle foreste.

Devastazione

E' una vera ecatombe quotidiana di alberi cui dobbiamo assistere da sessanta giorni in Palestina e se non temessimo di mercificare il sacro al profano saremmo tentati di chiamarla la strage degli innocenti, servendoci della dicitura tradizionale applicata al massacro dei neonati di Betlemme al tempo di Cristo. Quale scempio, mai si possa dire uno dei bisogni più sentiti dell'agricoltura in Terra Santa è proprio quello del rimboschimento! La campagna degli ebrei sono messe letteralmente a ferro e fuoco. Mentre le falci calano senza tregua sui fusti delle piante in furia barbara di stroncatura e sterminio, le messi che si tingono dei colori della maturanza vengono date in pasto alla voracità delle fiamme. Membra sparse di tronchi e rami con la linfa che geme ancora dalle ferite dei tagli e strati di cenere fra cui scherza l'alo del vento coprono di mestizia i solchi delle vaste tenute agricole fecondate per mesi e anni dal tenace sudore di migliaia di coloni israeliti.

Sembra che uno spirito infernale sia passato su ettari interi di questo povero suolo palestinese, lasciandovi le impronte della maledizione. Con che pena si leggono i commenti dei giornali ebrei sulle quotidiane rovine dei loro aranceti, delle loro vigne e dei loro campi di biade. Molti affrettano la mietitura prima del tempo, preferendo un raccolto acerbo alla completa distruzione dei frutti delle loro lunghe fatiche. Ma intanto le perdite aumentano a vista d'occhio e la miseria si affaccia sulla soglia dei casolari.

La minaccia

Uno dei più apprezzati scrittori sionisti di questioni agricole riassume le sue amare con queste commoventi parole: «Il contadino e l'operaio vanno incontro alla povertà. I figli chiedono pane, ma la dispensa è vuota perchè il padre ha le mani legate e non lavora più. Il commercio ha un aspetto di desolazione, i negozi sono chiusi e nessuno apre più i granai. Che cosa ci riserba l'avvenire? Il governo raddoppia le pattuglie destinate alla difesa dei boschi e dei raccolti ma, almeno finora, non è in grado di porre un freno definitivo agli istinti vandalici delle bande che scorazzano per le campagne col ferro e col fuoco».

Le ultime statistiche ufficiali compilate dall'agenzia ebraica danno le seguenti cifre delle perdite dirette subite dagli israeliti durante i torbidi attuali in conseguenza dei danni recati alle loro colonie: a 51.000 piante di arancio distrutte, 35.000 alberi fruttiferi sradicati; 37.000 alberi di foreste bruciati e 14.000 ettari di messi incendiate, per un valore complessivo di 60.000 lire sterline». Le medesime statistiche indicano pure che i danni sofferti dagli ebrei nei loro beni immobili ammontano ad altre 120.000 sterline. In due mesi quindi i sionisti ebbero a sostenere 180.000 sterline di danni in causa dei disordini palestinesi.

Il vanadilio generale dell'organizzazione sionista ha fornito una nuova dimostrazione allo scopo di circoscrivere la situazione generale del paese dal punto di vista della sicurezza personale e della difesa della proprietà. Essa si riunirà di nuovo il primo di luglio.

Continuando nei suoi attacchi comunali contro le dichiarazioni del ministro delle colonie britannico, la stampa araba conclude finalmente sulla necessità di continuare la lotta. Il giornale Addifaa di Giaffa dice specialmente che l'unica via aperta agli autoctoni di Palestina è ormai la guerra santa.

Denunciando i metodi di violenza usati dai terroristi contro gli arabi tiepidi nell'osservanza dello sciopero, i quotidiani ebraici sottolineano un episodio sintomatico accaduto a Kalkilia dove un natalizio cristiano è stato freddo con un colpo di rivoltella, per essersi rifiutato di sottoscrivere ad una nuova contribuzione al fondo di resistenza passiva.

Fra gli ultimi deportati vi conflano si segnala Favid Haindallah, noto agitatore di Tulkarem. Due ebrei, incolpati del lancio della bomba che a Gerusalemme causò 26 vittime, sono stati rimessi in libertà provvisoria dietro deposito d'una cauzione di 100 sterline ciascuno.

Il tribunale di Gerusalemme ha emanato una prima sentenza di condanna ad un mese di prigione e a una multa di sei sterline per disobbedienza ad un ordine impartito da un poliziotto di reconoscere i cattani sulla strada, allo scopo di rendere possibile il traffico.

Le notizie allarmistiche provenienti dalla Transgiordania vengono invece smentite negli ambienti ufficiali di Gerusalemme.

Il coprifuoco

Una nuova legge di eccezione ha introdotto il coprifuoco a partire dalle sette di sera fino alle 5,30 del mattino lungo la provinciale fra Gerusalemme e Giaffa per mezzo chilometro da ambo i lati della strada. Pattuglie militari ne sorveglieranno l'intero percorso con la massima severità.

Mentre il mercante porto di Tel Aviv ha portato la sua lunghezza di metri 105 e la sua larghezza di 30, un motoscafo arabo ha ritentato di danneggiarlo, ma dovette rinunciare al suo piano causa il sopraggiungere dei soldati.

Due arabi che hanno ucciso il servente Sills e poi si rifugiarono all'interno di una caverna, sono stati catturati. Una quantità di candali hanno devastato una tenuta agricola sionista presso Affule. Si segnalano attacchi notturni contro l'università ebraica di Gerusalemme, contro il sanatorio israelita sul monte Carmelo e contro la colonia di Genesaret, dove una donna è morta di spavento riportandone. A Gerusalemme è stata gettata una bomba nel quartiere ebraico della città vecchia. Due esplosero nel sobborgo israelita Hadarchakarmel di Caifa, e due sono state rinvenute inesplose presso Ramatgan nelle vicinanze di Tel Aviv.

Si conferma in cinque terroristi arabi colpiti ieri nel corso d'uno scambio di fucilate con pattuglie militari mentre avevano attaccato un treno diretto a Giaffa.

I funerali del sergente britannico deceduto avranno luogo domani con grandi onori militari al cimitero di guerra presso Ramleh.

Violenze e proteste

Presso Tulkarem sono stati danneggiati parecchi alberi dell'arancio sionista.

Nel villaggio di Adir è stato arrestato un arabo imputato di aver tirato contro una pattuglia di polizia. Nuovi attacchi contro la truppa incaricata della sorveglianza delle strade furono segnalati da Lidda e Mughar. La tenuta agricola ebraica di Buri Beit è stata presa a fucilate. Nella regione di Gerico è stato fatto saltare un ponte e danneggiati i fili del telefono.

Un pullo di bombe sono state scoperte fra Petakhtiquave Telaviv. Un altro attacco della banda terrorista che partecipò domenica mattina allo scontro con i soldati inglesi sul monte Ebal è morto a Nablusa in seguito alle ferite riportate nella battaglia.

Il rigore del Governo verso le pubblicazioni provenienti dai paesi totalitari è aumentato. Frequenti sono i casi di sequestro, soprattutto delle riviste illustrate recanti fotografie circa i torbidi di Palestina.

Le stazioni musulmane di Gerusalemme hanno tenuto una rubrica speciale e diretta di trasmettere attraverso l'Alta Commissaria un telegramma al ministro delle Colonie protestando contro il suo ultimo discorso alla Camera dei Comuni, contro le perquisizioni fatte dalla truppa nelle case private e nei villaggi e contro il trattamento inflitto ai capi politici esiliati nel campo di concentramento presso Sarafand.

Pino Alessandri

Lo scontro di Naplusa nei particolari giunti in Egitto

Alessandria (Egitto), 23 notte.

Non ostante le misure prese dai Comandi militari e dalle autorità di Polizia di impedire gli scontri proclamando il coprifuoco lungo le strade maestre della Palestina, gli scontri continuano con violenza specie nei dintorni di Naplusa dove è avvenuto, secondo quanto informa il Ghehad, un altro grave scontro fra le bande e le truppe.

Come al solito, il convoglio militare proveniente da Haifa ha traverso la via sbarrata da una barricata di pietre. Mentre i soldati, discesi dagli autocarri, provvedevano a liberare la strada, una banda araba ha aperto il fuoco da varie parti. Dato il loro numero esiguo, i soldati hanno lanciato razzi chiamando soccorsi che sono stati immediatamente inviati; però se i razzi sono stati sparati dagli accompagnati logicai, sono stati visti anche da altre bande armate che hanno occupato sui luoghi dove lo scontro è divenuto generale con uso delle mitragliatrici da parte degli inglesi. Il corrispondente del Ghehad afferma che lo scontro dopo sette ore di lotta non era ancora risolto e continuava accanitamente da ambo le parti. Intanto a Naplusa gli arabi incendi hanno approfittato dell'occasione per dare l'assalto alle case degli inglesi; all'assalto hanno partecipato anche le donne. Si ignora se vi sono vittime.

Il Comitato supremo arabo lungi dal biasimare l'operato dei terroristi li incita alla resistenza ed ha protestato contro le misure prese dalle autorità a loro riguardo. I rivoluzionari hanno occupato anche le colline pittoresche Gerusalemme dominando in tal modo la città di cui controllano il traffico.

Continuano gli atti di sabotaggio contro l'acquedotto di Gerusalemme che ha un'importanza primordiale per la vita della città. Le autorità hanno tentato di obbligare alcuni commercianti arabi di aprire i loro negozi; questi hanno accettato ma all'atto dell'apertura i negozi sono risultati completamente vuoti poichè i negozianti avevano provveduto a trasportare le merci in altro luogo.

Antonio Lovato

Il gen. Valle a Berlino questa mattina in volo

Berlino, 23 notte.

Ufficialmente si comunica che il Sottosegretario italiano all'Aeronautica generale Valle arriverà domattina a Berlino a bordo di un apparecchio, e vi soggiornerà cinque giorni.

Il comunicato aggiunge che il generale Valle restituisce, ora, la visita fatta a Roma nel 1933 dal Ministro dell'Aria del Reich, generale Goering.

Impetuosi uragani in Bessarabia

Bucarest, 23 notte.

Violenti uragani continuano a infuriare in Bessarabia. Durante la notte scorsa, in seguito alla furia degli elementi, molte case sono state allagate; si sono avute due vittime umane. Altre quattro persone sono state fulminate da scariche elettriche. Le linee ferroviarie della Bessarabia sono interrotte in più punti.

UNA RETATA DI AGITATORI SOVVERSIVI A BARCELLONA. La gendarmeria è stata costretta a intervenire per far riaprire i negozi che erano stati fatti chiudere dagli scioperanti.

QUANDO LA PELLE AVVIZZISCE la bellezza tramonta

Custodite il fascino giovanile della vostra carnagione con questo trattamento all'olio d'oliva. Rischia sfiorire con la carnagione sciupata e raggrinzita? Ecco un rimedio semplice ed economico: il trattamento Palmolive raccomandato da 20.000 esperti di bellezza. L'olio d'oliva impiegato nella fabbricazione del Palmolive, penetra nei pori e li pulisce senza irritarli. Massaggiate il volto, il collo, le spalle e tutto il corpo con la schiuma del Palmolive. Risciacquatevi prima con acqua calda e poi fredda. Asciugatevi infine delicatamente.

Le tentazioni della carne

portano molto spesso alla rovina. L'abuso che ne fa l'obbliga lo stomaco e l'intestino ad un doppiolavoro di fatica che finisce con lo stancare e rendere inerti gli organi della digestione. Effetto culminante ne è la STITICHEZZA, per cui si accumulano nell'organismo i più perniciosi veleni. L'intossicazione da carne è la più grave malattia del nostro secolo, che la invecchiare prima del tempo. Ricorrete alla dolce Euchessina purgativa, così facilita la digestione, educa l'intestino a smaltire regolarmente il suo contenuto, sfiamma gli ingorghi del fegato, rinfresca, avviva, purifica! Prendete ogni tanto una o due pastiglie di Euchessina all'ora serale prima di coricarvi, assicurerete così un'ottima digestione gastro-intestinale, con grande beneficio a tutto l'organismo. (59

(Aut. Pref. Torino 6/36 p.)

MONTECATINI TERME

STAGIONE 1° Aprile 30 Novembre

CURA del Fegato - Stomaco Intestino e Malattie del Ricambio

STABILIMENTI ALBERGHI - PENSIONI

Richiedere informazioni a [illegible]

GARESSIO (Cuneo)

VILLEGGIATURA INCANTEVOLE

Luogo di cura ideale per le malattie del ricambio

Le FONTI di S. BERNARDO

offrono, per l'estate 1936, speciali facilitazioni di soggiorno e di cura. (57)

Non ha capito niente!

Quante volte, dopo aver inviato istruzioni urgenti ad un vostro corrispondente lontano, Vi sorprende dalla risposta, o peggio dall'esecuzione, che è sorta tra voi un equivoco. (57

— Non ha capito niente! — dovete esclamare con non troppa gentilezza e di mala voglia a scrivere o spedire a raccomandare. Insomma una settimana preziosa è passata. Perchè non siete molto meglio telefonare. In pochi minuti vi porrete intesi alla perfezione. Il Telefono interurbano funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande rapidità. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli ribassi: del 30 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le chiamate private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

IL MIGLIOR DEPURATIVO DEL SANGUE SALSAPARIGLIA - ABELLO - lo THE ed il CACHET

ABITO UOMO SU MISURA £. 100 A.M.I.

(Aut. Pref. 6/36)

CRONACA CITTADINA

Il Regime per i figli del Popolo

Le disposizioni federali

per le colonie climatiche dell'E.O.A.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica le seguenti disposizioni del Federale riguardanti la partenza dei Balilla ammessi alle Colonie climatiche estive dell'Anno XIV organizzate dall'Ente Opere Assistenziali:

COLONIE MARINE — A Pietra Ligure hanno sede le Colonie «Villa Giovinezza» e «Villa De Amicis». *La partenza dei Balilla* prescelti alle Colonie è stabilita *per lunedì 29 corrente* con treno speciale in partenza *alle ore 8,50 dalla Stazione di Porta Nuova. La domenica precedente* di tutti i coloni partenti è fissata *per le ore 7,30 precise* presso le aiuole della Stazione di Porta Nuova, in via Nizza (lato partenza) ove i Balilla dovranno trovarsi puntualmente, indossando la divisa completa da Balilla, muniti della speciale cartolina-avviso che in questi giorni verrà inviata dall'E.O.A. al domicilio di ogni colono. Ogni bimbo dovrà raggiungere intorno al cartello indicante il numero ed il nome della Colonia marina alla quale è stato assegnato; detti cartelli saranno apposti sul luogo della adunata generale.

COLONIE MONTANE — A Ceres (Valli di Lanzo) ha sede la Colonia «Mario Giulio»; *la partenza dei Balilla* per detta Colonia è stabilita *per mercoledì 1° luglio* col treno diretto in partenza *alle ore 8,3 dalla stazione della Ferrovia Valli di Lanzo. L'adunata generale* di tutti i coloni partenti è fissata *per le ore 7,15 precise*, davanti alla predetta stazione, in corso Giulio Cesare, ove i bimbi dovranno trovarsi puntualmente, indossando la divisa completa da Balilla, muniti della speciale cartolina-avviso

Disposizioni generali. — Per maggiore tranquillità delle famiglie dei coloni, rendo noto che ho disposto perchè ad ogni squadra composta di 25 bimbi caduna, sia assegnata una assistente. Sul treno viaggeranno con i coloni, oltre alle assistenti, anche un medico dell'E.O.A. e le infermiere. Rammento a tutte le famiglie dei coloni che è tassativamente proibito mandare, per il viaggio, i propri bimbi a cibarsi e bevande, poichè a questo provvederà l'E. O. A.

COLONIA ELIOTERAPICA PERMANENTE — La Colonia elioterapica permanente «3 Gennaio» in Torino (regione S. Vito) accoglierà i Balilla per il primo turno estivo *lunedì 29 corrente*. Le famiglie dei coloni *dovranno personalmente accompagnare i bimbi domani, alle ore 9*, alla sede della Colonia (ingresso principale Strada Superiore dei Colli).

COLONIE ELIOTERAPICHE A CARATTERE DIURNO. — Queste tre Colonie funzionano tutti i giorni festivi e festivi nel bando sede presso la Colonia «3 Gennaio» «Padiglione Arnaldo Mussolini», presso il Padiglione Parco Principe Napoleone» (Borgata S. Paolo) e presso la Scuola Elementare Municipale «Rosa Maltoni Mussolini» in Regione Cavoretto.

L'inizio del 1° turno in queste Colonie Elioterapiche è *stabilito per sabato 27* e tutti i Balilla ammessi dall'E.O.A. a dette Colonie, dovranno presentarsi in tale giorno, *alle ore 8 del mattino*, alla sede della rispettiva Colonia.

Tutti i coloni debbono essere sempre muniti del tesserino personale il quale, oltre all'accesso quotidiano alla Colonia, dà diritto al bimbo di usufruire gratuitamente del speciale servizio tramviario appositamente organizzato dall'E.O.A. in accordo con la Direzione dell'Azienda Tramvie Municipali. A partire da sabato 27 corrente apposite carrozze tramviarie riservate ai coloni, percorreranno determinate linee della rete tramviaria urbana e ciascuna di esse sarà contraddistinta da apposite tabelle, portanti il numero e l'indicazione della Colonia Elioterapica E.O.A. presso la quale la carrozza tramviaria presta servizio. Le famiglie dei coloni dovranno pertanto provvedere ad accompagnare i propri bimbi puntualmente all'ora stabilita alla fermata tramviaria più prossima alla loro abitazione e dovranno inoltre ogni sera provvedere a ritirarli alla stessa fermata tramviaria.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Le visite del Federale

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha visitato ieri lo stabilimento Agudio, specializzato in meccanica pesante, ove è stato ricevuto dall'ing. Grilla, dal dottor Fiorio, dall'ing. Pol e dal camerata Ferro. Il Gerarca ha visitato i vari reparti e si è molto interessato alle varie lavorazioni, trattenendosi in cordiali colloqui con gli operai, infine l'ing. Grilla, prima che il Federale lasciasse lo stabilimento, ha fatto un'offerta in denaro.

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale si è recato a visitare la Scuola italiana del Tappeto, che ha la sua sede nel Borgo Medioevale. La direttrice della scuola signora Carugaro, con cui erano l'ispettore scolastico prof. Dal Pozzo e la signora Testore, ha ricevuto il Gerarca e gli ha presentato dei saggi di lavori compiuti dalle sue piccole allieve. Una delle bimbe ha poi detto al Federale la riconoscenza delle alunne per la visita da lui voluta fare alla loro Scuola ed ha espresso a nome delle compagne il desiderio di lavorare un tappeto per la Chiesa costruenda sul Lungo Stagi. Il Federale ha poi distribuito dei premi alle alunne

Il saluto dei Bersaglieri a Piero Gazzotti

Il Segretario Federale ha ricevuto il seguente telegramma:

«Piemont di tutta Italia, fieri di averti avuto rappresentante del Partito alle manifestazioni centenarie, inviano da Roma imperiale un entusiastico saluto al valoroso commilitone. Alala. — Melchiori».

Il rapporto del «Gioda»

Causa il cattivo tempo di ieri sera il rapporto del Gruppo rionale «Mario Gioda» è stato rinviato a data da stabilirsi.

LA CAMPAGNA DEL «SILENZIO»

Prima la causa o l'effetto?

Agli automobilisti, per oggi

Predicare la circolazione silenziosa, come è dovere di chiunque abbia a cuore l'integrità nervosa dei cittadini e il decoro della città, equivale a proporre, su non a risolvere il problema.

In una prima breve serie di comunicazioni abbiamo osservato, giorni or sono, che se è vero che le automobili coprono il rombo prodotto in corsa non meno sinfonia percussiva delle biciclette, non altrettanto sufficiente attenuazione presta un apposito scritto, rivolgendoci appunto ai pedoni, ciclisti e carrettieri: l'automobilista non deve cullarsi all'ipotesi dell'autorità, che lo prega di dare il buon esempio. Non è il caso di fare questioni di bottega, e di pretendere pregiudizialmente la riduzione della causa, per poi chiudere l'effetto.

Due sono le categorie di seguaci rumorosità: capostipite, della prima, è il richiamo dal posto di guida — per la pigrizia di smontare — di gridi nell'interno di conseguenti, di fischiate alle finestre, di pretesi ad agili cancelli a pedoni, di passanti di cui si desidera attirar l'attenzione per un saluto o un colloquio: l'uso del clacson, insomma, quale campanello di telefono privato. E questo l'abuso più frequente, previsto e punito dal Codice stradale, e che nei ridestarsi della stagione turistica soffre di viva recrudescenza e non è detto che parte delle disgrazie stradali non dipenda dal... giungere a destinazione dei marcelli che gli inquilini delle stabile destati dal clacson alle 5 della domenica mattina — quando i più patrebbero concedersi più lungo riposo — indirizzano all'automobilista impazientе di compiacere la cornacchia! Qui è questione non più di circolazione, ma di educazione.

Evitare le fonti di rumori

Seguono nell'ordine, in questa categoria, l'abitudine di suonare nelle curve coperte, che si rinnoverà su istintivo seguito anche nelle curve aperte e libere; l'ubriacatura e effettuare il più lungo possibile sorpasso d'un veicolo lento, anche a molti metri di fianco, senza una bella scusa; il perfido gusto di spaventare con uno sparo di clacson a bruciapelo il vecchio che si è lasciato inconsciamente raccolare, e via discorrendo. Solo eliminando queste evitabilissime fonti di rumori, sarà apportato un miglioramento sensibile, anche se modesto, alla quiete cittadina.

La seconda categoria implica lo smussamento di qualche cellula, qualche piccolo sacrificio nel proprio stile di guida, specialmente in fatto di velocità. Ci sono degli incroci, tra vie di mediana larghezza e di un certo traffico, non oliate, a spigoli completamente ciechi, che a qualunque velocità superiore al passo d'uomo costituiscono un pericolo, senza un breve e secco colpettino di clacson che sovente ha più effetto di una lunga e ripetuta scuola! Ma molti altri tacceri, se la via è larga, se lo spiazzo termina con una rotondella o un giardino, se il corso trasversale è protetto da un cantoniere, permettono egregiamente all'automobilista attento e diligente, con una intelligentissima riduzione di velocità nei limiti ammessi dal buon senso e dalla pratica possibilità di conservare le prerogative di trasporto veloce che sono la ragion d'essere dell'auto, di traversare o di curvare senza sobbalzi e senza pericolo.

Così pure, molti sono i seccatori di quelli che più lenti e che non cedono prontamente la strada, che possono rivelarsi con la spiacevole sorpresa di pochissimi secondi.

Con l'esercizio di questi semplici accorgimenti di tecnica, l'automobilista scoprirà di avere sensibilmente ridotta la necessità di suonare, senza impegnare in pratica un tempo apprezzabilmente maggiore per suoi spostamenti giornalieri.

al. far.

Dopo le visite del Ministro di Revel

In seguito alla visita alla Colonia «3 Gennaio», il Ministro delle Finanze ha inviato al Segretario Federale Piero Gazzotti il seguente telegramma:

«Entusiasta della visita alla Colonia «3 Gennaio», ti esprimo il mio vivissimo compiacimento per la superba realizzazione delle Opere Assistenziali tornesi. Con cordialità fascista. — *Thaon di Revel*».

Lo stesso Ministro delle Finanze ha inoltre telegrafato all'on. Andrea Gastaldi, Presidente dell'Unione Aziende del Credito: «Ti rinnovo vivi ringraziamenti, lieto di essere intervenuto alla simpatica riunione, che mi ha data occasione di trovarmi tra operai torinesi, ed apprezzare la efficace opera che l'Unione da te presieduta svolge a favore delle Aziende del Credito ed Assicurazione. Con cordialità fascista — Thaon di Revel».

Gratitudine per le elargizioni a favore dell'Istituto Radiologico

Il cav. di Gran Croce dottor Adolfo Villa, presidente dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma: «L'Amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni esprime al Duce, già tanto benemerito di questo nosocomio, la sua profonda riconoscenza per la recente elargizione di 100.000 lire per l'Istituto Radiologico. Devoti sempre fascisti. Presidente Villa».

Ha poi inviato al Senatore Frassati presidente dell'Itagas, questo altro dispaccio: «L'elargizione di lire 100.000 per il nostro Istituto Radiologico, procura a questa Amministrazione la possibilità di attrezzarsi secondo le moderne esigenze scientifiche a vantaggio dei nostri ammalati, riconoscenti con devota cordialità vecchia benemerita Società. Ossequi cordiali ossequi personali. Presidente Villa».

Una Borsa della «Dante» intitolata ad Edoardo Agnelli

Il Comitato della «Dante Alighieri» di Torino ha deliberato di ricordare la memoria dell'avv. Edoardo Agnelli, intitolando al suo nome una Borsa di studio di lire 2000 per l'Istituto di Alta Cultura di Rodi.

L'Istituto, che è una delle fondazioni della «Dante Alighieri» maggiormente apprezzate dal Regime, entra nel suo secondo anno di fiorente vita e riaprirà i suoi corsi nell'agosto prossimo.

Non si poteva da parte della gloriosa società onorare meglio il compianto Edoardo Agnelli.

Domani, all'Alfieri: «Aurora eroica»

Un complesso artistico di nuova formazione, il gruppo filodrammatico «Lucio Bazzani» porterà domani alla ribalta del teatro Alfieri una produzione che ha già ricevuto larga messe di consensi nei teatri del nostri Dopolavoro.

In «Aurora Eroica» rivive il tempo duro e glorioso della vigilia, e vengono rievocate le figure balde, spregiudicate e serene dei fedelissimi delle prime squadre. Lo spettacolo di domani all'Alfieri, che avrà inizio alle ore 21, è a favore delle Opere Assistenziali del Gruppo Rionale Fascista Lucio Bazzani.

Centinaia e centinaia di persone sono accorse ad iscriversi in questi giorni alla prima gita estiva organizzata da «La Stampa».

Il 28 e 29 giugno a Stresa

con i due treni speciali predisposti giungeranno così le folte e gioiose comitive per partecipare alle feste indette in occasione del

Raduno montano-forestale

Il doppio programma in montagna e sul lago lasciato alla scelta dei gitanti ha con la modica quota, contribuito a coprire quasi interamente le prenotazioni per la giornata del 28 giugno. Ma più grande successo si sta delineando per la gita dei due giorni (28 e 29 corrente).

Il pernottamento fissato in alberghi scelti ssimi delle tre categorie, con prezzi base non eccessivi, nonchè le possibilità di prenotazione presso ristoranti di lusso a minime tariffe, ha determinato larga parte di gitanti a preferire la gita di due giorni. Le prenotazioni e le iscrizioni si ricevono ogni giorno nell'apposito Ufficio presso la nostra sede.

Bollettino Demografico

23 Giugno 1936 - XIV

Nati vivi	20
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	27
Matrimoni trascritti	36

Dopo il concorso ippico

Amazzoni e Cavaliere

Tre gli avvenimenti cittadini di queste ultime settimane, un posto di primissimo piano lo ha avuto il Concorso Ippico internazionale ufficiale tornese, riflorito per merito d'un gruppo di benemeriti cittadini e che va decisamente d'anno in anno sempre maggiore importanza. Il gen. Le d'Oriano, nella scrittura di ogni ippiche, compito qui, per i lettori de «La Stampa» la cronaca-resoconto caratteristico, spirito delle manifestazioni.

La manifestazione del Concorso Ippico, svoltosi con singolare perizia in Torino dal 6 al 12 giugno, su percorsi dettati da una consumata pratica in chi li aveva cumbinati, ha incontrato largamente il favore del pubblico. Torino, anche per merito di quei pochi cavalieri, che qui raccolsero e rianimarono l'equitazione ,quando cinque anni or sono stava per morire, ha dimostrato nelle varie e regenti prove ippiche (Raid, Corse Caccie a cavallo, Concorso) tutta la sua simpatia per il ritorno e per i progressi di una passione, che nel passato distinguieva il Piemonte su tutte le regioni d'Italia. Questo ravvivamento di uno sport, che, come disse il Duce: «E' quello del pericolo di ogni momento» ha posto nuove e profonde radici per il suo avvenire, segnato dal vocabolo: «excelsior».

Se per circostanze speciali e note, il Concorso Ippico torinese non ebbe l'importanza dell'internazionalità, che infobbrisce le gare, e se quindi le competizioni fra i cavalieri, pur sempre rimanendo ad un tono elevato, non differirono spiccatamente da quelle delle riunioni di Napoli, Roma o Firenze, detto concorso provocò in tutto il pubblico e specie nel tecnico, un reale e nuovo interesse per la gara delle Amazzoni, che corsero il premio: Principessa Jolanda Calvi di Bergolo.

Sei dame si presentarono, montando chi due, chi tre cavalli: complessivamente 14 in gara. Cinque di esse, a «califourchon»: una, seduta da amazzone.

Se la dama in posizione reale di amazzone è più elegante, più estetica, più piacente e non danneggiata nella salute, i risultati starebbero a dimostrare che, qualora la sua conformazione fisica le permettesse d'infrenare da uomo, esse potrebbe ottenere vantaggio in lavoro di velocità e di salti. La cavaliera, possedendo l'azione anche della gamba destra, mancante nell'assetto laterale, può esercitare un'azione più pronta e più tempestiva che col frustino solo tenuto nella mano destra e supplente la gamba accerchiè ed immobile al corpo superiore della sella; può assecondare di più col busto, negli spostamenti di equilibrio, il cavallo; ed impennandosi, come l'uomo, sull'assetto e ginocchia, può esercitare maggiormente le azioni di controllo e di decisione.

Le dame che hanno montato a Torino, hanno segnato un enorme progresso sugli anni precedenti. hanno montato arditamente, non per incoscienza del pericolo (frase stereotipata dei tempi passati) ma con perfetta conoscenza di quanto facevano, esperimentate degli incidenti e dalle cadute fatte negli anni di una seria e continuata istruzione. Hanno montato a pasto coi pugni, seguenti la bocca del cavallo, con le gambe, in tutto l'assetto, e talune con una decisione ed un *allant* propri dei cavalieri da *équipe*: perchè altro è montare in semplice concorso ed altro sono le qualità necessarie per montare in *équipe*. Talune compirono dei *tempi* da far stupire: si vide battere il record di un primo e ventitre secondi con un solo e minimo di posteriore su di un percorso di m. 800, 12 ostacoli e girate ad angolo acuto: si videro due *tempi* di 1' e 26" e di 1' e 27" sul medesimo percorso netto, che i migliori cavalieri sui cavalli più addestrati e sui percorsi corrispondenti non hanno raggiunto.

I nomi? Inutile dirli: sono sulla bocca di tutti gli appassionati: sono nella eco delle tribune, che si ripercosse sul campo, sino alla scomparsa di chi meritò.

A. Fè d'Ostiani

STATO CIVILE

Bologna Caterina - Rustichelli, anni 77, di Carrara, casalinga, v. Bonelli 15 - **Rivalta Maria Giuseppina** in Lenzi, a. 61, di Imola, agente, v. Fusinato 30 - **Sinor Terenzio Angiolina** in Giovanni, a. 59, di Torino, villicina, v. Montalbert 3/5 - **Valsesi Bruna** di Arturo, di a. 2, di Torino, v. Nizza 10 - **Severino Ferdinando** di Luigi, di a. 12, di Torino, v. dei Mille 23 - **Pessana Anna** in Giovanni, a. 74, di Biella, pensionata, v. Cibrario 12 - **Magnetti Natale** in Michele, a. 57, di Venaria R., pensionato, v. Genova 99 - **Perazzo Anna** in Zaccone, a. 57, di Vinchio Serra, casalinga, v. Palermo 82 - **Martino Lucia** in Torchio, a. 59, di Torino, casalinga, v. M. Polo 57 - **Cerioli** coniug. **Giuseppe** fu Cicalloglio, a. 72, di Castiglione Salmazzo, pensionato, v. Re Umberto 66 - **Serafin Cecilia** fu Lorenzo, a. 80, di Torino, casalinga, v. S. Domenico 2 - **Valli Giovannina** in Cattarossa, a. 59, di Torino, casalinga, v. L. Bazzani 30 - **Serena** Prof. **Francesco Luigi** fu Ettore, a. 72, di Torino, pittore, v. Amedeo Peyron 25 - **Vinattieri Vivina** ved. **Berlini**, a. 78, di Torino, casalinga, via Barge 11 - **Bona Raimondo** ved. **Bonino**, a. 80, di Pinerolo, casalinga, a. S. Chiara 8 - **Saroglia Vincenzo** in Giovanni, a. 57, di Torino, pensionato, v. della Rocca 7 - **Audisio Luigi** in Valerio, a. 65, di Torino, «ritirato d'impiego» - **Genovesa Gaetano** in Antonio, a. 76, di Torino, legatore - **Viale Giovanna** in Giacomo, a. 57, di Marcello, falegname - **Rossi Carolina** - **Festa**, a. 75, di Carello Po, casalinga - **Allasio Maria** in Bongi, a. 72, di Tonengo, casalinga - **Maccaferri Fortunata** v. Roch, a. 77, di Vercelli, casalinga - **Bellotti Maria** in Merlino, a. 41, di Biccolo, casalinga - **Carella Rosa** di Antonio, di g. 28, di Torino - **Cattanco Giuseppe** di Pietro, a. 25.

Volontari del sangue. — Domenica 28, alla sezione di Lucento di Altessano (corso Susa), avrà luogo la consueta riunione mensile quellidatica. Informazioni in sede: ufficio aperto ore 7, in Porta Nuova, stazione ore 20,45.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

OGGI APERTO FINO ALLE 12

Grande trionfo del «cioccolato italiano» negli ultracelti chioschi Bianchi in piazza S. Carlo.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

O. RODI e FIGLI
1, Piazza S. Carlo
Grande Magazzino Abbigliamento
MARE
Costumi bagno modelli eleganti. Costumi e Calzoncini da spiaggia.
MONTAGNA
Vestiti maglia, Farsetti, Camicie, Calzettoni.
TURISMO
Abiti sport, Giubbe, Calzoni lana e tela. Abiti per crociera.
Visitate le nostre vetrine.

FIERA DELLE TENDE
Grandiosa Liquidazione
Ditta **RODI** (S. A. Torinese)
Via Pietro Micca 19
liquida oltre 1000 tipi di tende e teliume. **Prezzi eccezionali** per l'assortimento di tappeti e servizi relativi da tavolo, per campagna e bar. **Occasioni per sposi:** coperte, damaschi, velluti, tappeti.
Ricca scelta di tessuti spugna

OLDRODI
Via Roma 1 (Unica Sede)
TUTTO PER L'UOMO ELEGANTE
Ultimi arrivi. Abiti, giacche per mare e montagna.

VESTITI RICAMATI A MANO
per spiaggia, montagna e sport. Vasta scelta da L. 25 in più.
Succ. F.lli Nicola
Via Roma, ang. Principe Amedeo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: 16 e 21.30 (Ultimo Ridolini con Elvira); Non come tu mi prendi.
MICHELOTTI: 21.15 e 22.15: Rivista.
BIRR, BOSIO CARASCHI: 21: Varietà.
MOTONAVE: Ore 18 1. 3, ore 21.30 1. 3.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
GAY DANZE: 17 e 21: Moncalieri 82.
PAGODA VALENTINO: 16 e 21: Danze.

I divertimenti

TEATRO CHIARELLA
oggi alle 16, *a prezzi ridotti;* alle 21.30 *a prezzi normali* ultime di
SON COME TU MI PRENDI...
Da domani, ore 21.30, la novità:
IL PERICOLO N. 1
Il Teatro Chiarella è il locale più fresco e arieggiato di Torino.

SAVOIA BAGNI: ore 15 e 21
Danze e Ristorante a tutte le ore.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il conte e il violino».
IDEAL: «Dirimpettaio» e gran varietà. Diurni 1,05; serali 2; Dop. 1,50
STATUTO: «Libertà». Ingresso 1,05.
BALBO: Comizio X e Canne; Nicaragua.
MAFFEI: Gli uomini, che mascalzoni! nel varietà Bambole di Elsa Elvis.
ALPI: «Storia del mattino». Hepburn.
NAZIONALE: Zingaro barone. L. 1,05.
MASSIMO: Acqua cabla, Urik e Crok e «Da Bengasi ad Addis Abeba». L. 1,05.
ITALIA: Anna Karenina, Greta Garbo.
SAVOIA: «Sulle ali della canzone».
CORSO: «Aldebaran». Gino Cervi.
REX: «La bambola cinese». Prima.

«Prima» al CINE REX
un film «Verner Bros»:
LA LAMPADA CINESE
romanzo emozionante. Usi e costumi dell'Estremo Oriente. L'affascinante mistero della vita cinese.

CORSO: ALDEBARAN
con Evi Maltagliati e Gino Cervi
Prezzi calieri: Platea 3 - Dopol. 2

NAZIONALE: Ingresso L. 1,05
«Zingaro barone»
Luce: La 1ª rivista a Addis Abeba

Le peripezie di quattro quadri venduti per otto lire

Aperta col grimaldello la porta del salotto, il ladro rimaneva stupefatto: si aspettava di trovarvi mobili squinternati, vestiti in disuso, tutte quelle cianfrusaglie che le padrone di casa relegano nelle soffitte, ed invece scorgeva libri, quadri, medaglie, che davano al locale l'aspetto di un angolo di Museo. Angelo Ferraris di 21 anni — che tale è il nome dell'indesiderato visitatore, nome non nuovo alla cronaca, poichè di lui si è parlato per l'audace furto tentato nella chiesa della Gran Madre di Dio — nonostante svolgesse la sua attività in un campo tutt'altro che artistico, aveva un debole per la pittura. Nel vedere quei quadri relegati in soffitta se ne accorò e il suo dispiacere si fece ancor più acuto quando constatò che gli autori dei dipinti: Boetto, Bertolo e Cibrario, avevano offerto le loro opere al nostro collega Ernesto Quadrone con affettuose e lusinghiere parole di dedica.

Il ladro ignorava che nel caso specifico non si trattava di alcuna mancanza di riguardo agli artisti: la signora del nostro collega aveva ordinato alla domestica di togliere dal salotto tutto quanto poteva ostacolare l'opera degli operai incaricati di cambiar tappezzeria all'ambiente e perciò anche i quadri erano stati staccati dalle pareti. Il Ferraris, all'oscuro di queste circostanze, pensò di rimettere quei dipinti all'onore del mondo e insieme ad altri oggetti li portò con sè. Conosceva il rigattiere Giovanni Balestrero e a lui li offerse: ma il rigattiere rimase refrattario alle parole esaltanti il valore dei dipinti, ed offrì in cumulo la cospicua somma di 8 lire. Angelo Ferraris ne fu indignato, ma la sua indignazione non gli impedì di intascare il denaro: aveva bisogno di spiccioli. Se ne andò, e per consolarsi si disse che altri avrebbero pagato quelle opere d'arte fior di quattrini.

Il Balestrero era uno di quegli uomini che non sanno distinguere un dipinto da una stampa litografica, e i quattro quadri rivenduti poco dopo per 60 lire a tale Maurilio Migliara che a sua volta trovò un acquirente per i due paesaggi di Boetto. L'amatore sborsò 150 lire. Ancora due o tre amatori d'arte ed i dipinti saranno rivalutati, ma quale nuovo calvario prima di giungere alla meta!

La Squadra Mobile, sotto la direzione del cav. dott. Ramella, svolgendo accurate indagini è giunta a stabilire la colpevolezza del Ferraris, ma non ha dovuto penare per trarlo in arresto, poichè il Ferraris era già in carcere per il furto compiuto nella chiesa della Gran Madre di Dio.

Il Giro della Svizzera

I successi di Egli a Berna e a Ginevra

Ginevra, 23 notte.

La lunga tappa del Giro della Svizzera, Lucerna-Berna-Ginevra, è stata divisa in due mezze tappe. I corridori hanno compiuto in mattinata il tratto Lucerna-Berna (Km. 144,5), e nel pomeriggio, dopo una mezz'ora di neutralizzazione a Berna, hanno intrapreso il secondo tratto Berna-Ginevra (Km. 172).

Nella prima mezza tappa la corsa si è decisa a Sarnen, a trenta chilometri dalla partenza, in conseguenza di una riuscita fuga operata da quattro corridori, tra i quali il nostro Malmesi. Il quartetto di testa ha aumentato progressivamente il suo vantaggio. A Bele, dopo 118 chilometri di corsa, lo svizzero Egli è partito decisamente, liberandosi dei suoi compagni di fuga e giungendo solo a Berna con cinque minuti di vantaggio sugli inseguitori. Nella volata per il secondo posto, Malmesi ha preceduto quattro concorrenti.

Nel pomeriggio, alle 13.30, i corridori sono ripartiti per Ginevra. Anche su questo tratto la lotta è scoppiata dopo una trentina di chilometri dalla partenza per merito di Egli, il quale è fuggito trascinando con sè Gustavo Deloor, Max Bulla e Dignefi. I quattro sono giunti insieme a Ginevra dove Egli ha trionfato nella volata finale. Il gruppo degli inseguitori, forte di 280 unità, è giunto solamente dopo dieci minuti.

Ecco le classifiche:

Tappa Lucerna-Berna (km. 144,5): 1. Egli (svizzero) in 4.15'57"; 2. Malmesi (italia) in 4.20'1"; 3. Ramos (spagnuolo) id.; 4. Lovet (francese) in 4.20'16"; 5. Prior (Spagna) id.; 6. Bula A. (svizzero) id.; 10. Bertoni (Italia) in 4.21'20"; 22. Introzzi (italiano) in 4.24'24" (attardato per abbandono).

Tappa Berna-Ginevra (km. 172,5): 1. Egli (svizzero) in ore 4.37'04"; 2. Bula R. (svizzero) id.; 3. Bianchi (italiano) in 4.47'56"; 4. Gustavo Deloor (italiano) id.; 5. Belmann (svizzero) id.; Seguono altri 25 corridori tra i quali Introzzi 36, Malmesi (Italia) in 5.0'18"; 42. Bertoni (Italia) in 5.10'08".

Classifica complessiva della tappa Lucerna-Berna-Ginevra: 1. Egli in ore 8.53'01"; 2. Introzzi in 8.57'20"; 3. Bianchi Deloor in 9.0'5"; 4. Ramos in 9.0'14"; 5. Lovet in 9.0'28"; 6. Bula R. in 9.0'32"; 7. Bula A. in 9.0'33"; 8. Malmesi in 9.02'19"; 9. Barral (Italia) in 9.02'24"; 10. Bertoni (Italia) in 9.03'04".

Classifica generale: 1. Garrido, in ore 9.24'5"; 2. G. Deloor in 9.41'37"; 3. Ambrosio in 9.41'52"; 4. A. Deloor in 9.42'48"; 5. Lang in 9.50'24"; 6. Bianchini 7. Levet; 8. Ramos; 9. Egli; 10. Hartmann; 11. Malmesi in 9.51'55"; 12. Introzzi in 9.52'22".

Le iscrizioni ai campionati ciclistici su pista

Roma, 23 notte.

Le iscrizioni al Campionato italiano su pista aspiranti, dilettanti, mezzofondisti e professionisti saranno chiuse alle ore 12 di venerdì 26 corrente. A tutt'oggi sono state regolarizzate le seguenti iscrizioni:

Aspiranti: Rimedio, Guglielmetti, Jannucci, Di Stefano, Gigli, Moscarini, Canzi, Colnaghi.

Dilettanti: Pola, Rigoni, Lonati, Leguti, Del Bino, Rosi, Latini, Ronca, Zuppa, Durante, Rampa, Cimo, Mariconi, Cecchi, Battistini, Ferrini. — *Professionisti velocità:* Martinetti, Linari, Ghilardi, Moxzo, Borgamini, Mocellin (Ginevra). — *Professionisti mezzofondo:* Severgnini, Mazzuoli (Ginevra), Canazza.

Enrico Venturi batte l'americano Feldman

New York, 23 notte.

Alla brillante vittoria ottenuta ultimamente su Al. Roth, Enrico Venturi ha aggiunto un nuovo significativo successo. Opposto ieri sera al noto peso leggero americano Lew Feldman, egli lo ha nettamente dominato, conseguendo una facile vittoria ai punti. Venturi pesava Kg. 61,36 e Feldman kg. 59.

Brillanti prove a Budapest della squadra "Camicie Nere,,

nel torneo internazionale di polo

Budapest, 23 notte.

Ieri sera è partita per fare ritorno in Italia la squadra italiana di polo, che ha preso parte al torneo internazionale svoltosi a Budapest. La squadra «Camicie nere», che era composta dal capitano-maggiore Marini e Brendaglia, dal capitano Guzzinati e dal sottotenente Rossi, comandante la squadra, ha brillantemente figurato in quell'importante torneo che ha visto la partecipazione di molti internazionali.

Delle sette partite disputate, la squadra «Camicie nere» ha ottenuto quattro brillantissime vittorie di cui alcune molto significative, aggiudicandosi la Coppa del Ministero della Guerra ungherese, la Coppa Milcosz e un Trofeo di S. A. il Reggente Horthy. La prova data dai cavalieri italiani è stata vivamente apprezzata e complimentata dalle autorità ungheresi.

Lo stesso Reggente ha voluto personalmente esprimere ai giocatori il suo vivo elogio.

Nel Salone de *La Stampa*

IL GIRO D'ITALIA

Domani sera, giovedì, il **Giro d'Italia** *rivivrà nelle sue fasi più interessanti e caratteristiche attraverso la completa cinematografia ripresa dai nostri inviati al seguito della corsa:* **Giuseppe Ambrosini e Vittorio Zumagiino.**

Le fughe in salita della «maglia rosa» Gino Bartali, i fulminei duelli in volata fra Giuseppe Olmo e Raffaele Di Paco, le cadute drammatiche di Guerra e di Girardengo, le fughe e gli inseguimenti, le movimentate scene ai rifornimenti e le lunghe marcie in gruppo compatto, tutto quanto di curioso e di significativo ha avuto il «Giro» è stato raccolto da **Cine-Stampa.**

La cinematografia verrà proiettata due volte con inizio rispettivamente alle ore 20,30 ed alle ore 21,45.

L'ingresso sarà libero ed il Salone sarà aperto al pubblico alle ore 20.

Olimpionica

Gli schermitori azzurri sono stati designati

Roma, 23 notte.

Si è riunito a Roma il Direttorio della Federazione Italiana di scherma per discutere un importante ordine del giorno. Dopo l'omologazione dei risultati dei campionati d'Italia, è stata esaminata la situazione delle categorie. Fermo restando la pubblicazione delle nuove liste per il 28 ottobre prossimo, è stato deciso che i passaggi alla categoria superiore possano avvenire d'autorità, appena si presenti l'occasione di incontri di promozione, ma con l'obbligatorietà da parte degli sfidati di accettare il confronto entro sei mesi dalla data di partecipazione.

Per l'anno XV è stata, quindi, decisa l'istituzione della terza categoria.

Affrontato il problema della rappresentanza italiana alle Olimpiadi, il Direttorio federale, su proposta del presidente, ha designato le seguenti squadre:

Fioretto: Giorgio Bocchini, Manlio Di Rosa, Giulio Gaudini, Gioachino Guaragna, Gustavo Marzi, Cleo Verratti.

Spada: Giancarlo Bonardi, Giancarlo Coranggia, Edoardo Mangiarotti, Alfredo Pezzana, Saverio Ragno, Franco Riccardi.

Sciabola: Giulio Gaudini, Gustavo Marzi, Aldo Masciotta, Aldo Montano, Vincenzo Pintus, Athos Tonzini.

Gli schermitori Macerata e Chiavacci, per il fioretto, Mangiarotti e Rastelli per la spada, Saltafa, Ughi e Perenno per la sciabola, sono invitati a continuare l'allenamento ed a rimanere a disposizione della Federazione per sostituire eventualmente coloro che, per causa di forza maggiore o per motivi disciplinari, non avessero a partecipare alle Olimpiadi.

A Berlino la scherma femminile italiana non sarà rappresentata.

E' stato, quindi, approvato la sede degli allenamenti collegiali in località Paradiso di Pontepetri (Appennino Pistoiese). Essi avranno inizio il 6 luglio e saranno obbligatori per tutti i prescelti.

Vi parteciperanno in qualità di allenatori i maestri Rino Bini, Giuseppe Mangiarotti e Ugo Pignotti, nonchè un istruttore di educazione fisica che la presidenza dell'Opera Balilla ha messo a disposizione della Federazione di scherma.

500 Fascisti universitari si recheranno a Berlino

Roma, 23 notte.

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha affidato ai Gruppi universitari fascisti la organizzazione di un viaggio di 500 fascisti universitari a Berlino in occasione delle Olimpiadi. Il viaggio, che sarà improntato alla disciplina militare, si intona all'attuale momento e dovrà dare la prova della salda efficenza raggiunta anche sotto questo aspetto dai Gruppi universitari fascisti.

I cinquecento fascisti universitari, che saranno al Comando del Vice Segretario del Guf, verranno divisi in centurie di 83 uomini con un comandante ed un vicecomandante scelto dalla Segreteria dei Gruppi universitari fascisti tra i segretari dei Guf. La partecipazione al viaggio costituirà un premio per i più meritevoli, i quali saranno selezionati tra coloro che hanno dato la loro attività alla vita dei Guf e che hanno partecipato a gare sportive, con preferenza ai Littori.

Il viaggio, che avrà inizio da Bolzano il 31 luglio, si effettuerà a mezzo di un treno speciale e si concluderà a Bolzano il 6 agosto.

Cinquantatrè Nazioni parteciperanno ai Giochi

Berlino, 23 notte.

Gli organizzatori hanno comunicato oggi le liste d'iscrizione pervenute in tempo utile per le Olimpiadi di Berlino.

Agli undicesimi Giuochi Quadriennali risultano iscritte 53 Nazioni, delle quali Ungheria, Stati Uniti e Germania sono iscritte in tutti gli sport contemplati nel programma; Italia, Francia, Inghilterra e Austria in 19; Belgio, Svizzera e Cecoslovacchia in 18; Svezia in 17; Canada, Danimarca, Olanda, Jugoslavia e Polonia in 15; Finlandia in 14; Brasile, Norvegia e Spagna in 13; Giappone in 12; Argentina in 11; Turchia e Messico in 10; Egitto, Cile, Cina, Lussemburgo e Bulgaria in 9; Grecia, Estonia, Romania, Perù e Australia in 8; India e Portogallo in 7; Lettonia, Fil

Vita finanziaria e agricola

Il prezzo minimo garantito dei bozzoli

Milano, 23 notte.

Il Governo fascista ha reso noto aver garantito che l'allevatore di bachi produrrà un ricavo minimo di L. 5,50 per ogni chilogramma di bozzoli mercantili di qualità media, intendendosi per mercantili di qualità media quei bozzoli che danno una resa di un chilogramma di seta per ogni dieci chilogrammi di bozzoli freschi.

In base alla garanzia governativa gli Istituti di Credito hanno generalmente accordato una anticipazione di L. 3 per ogni chilogramma di bozzoli. Naturalmente dopo le prove stabilite per conoscere la resa in seta, l'agricoltore percepirà gli altri cinquanta centesimi o le 3 lire anticipate dato una resa del 10 per 1; o una somma proporzionalmente maggiore se il quantitativo di bozzoli occorrenti per fare un chilogramma di seta avrà stato minore, e viceversa una somma proporzionalmente minore se il quantitativo di bozzoli occorrente sarà stato maggiore.

Per i bozzoli « bianchi » pure ricevuto un primo acconto di L. 3, l'allevatore riceverà in quel caso al saldo dei conti, una somma maggiore di L. 1 al chilogramma di quella che avrebbe ottenuto se avesse prodotto bozzoli « gialli » di eguale resa in seta.

L'allevatore quindi consegnando i bozzoli all'essicatoio, come prescritto per legge, riceverà un anticipo generalmente stabilito in L. 5 al chilogrammo e la differenza dopo fatte le prove di rendita in seta come della vendita dei bozzoli.

BORSE ITALIANE

TORINO 23 Giugno 1936-XIV

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	79 30	Ilva	181 50
Id. 1. c.	79 45	Edison	281 —
Redim. 3½	79 25	Unes	79 45
Id. 1. c.	79 30	Savigliano	810 —
B.T.N. 1940	98 85	Nebiolo	1051 —
Id. 1943 (I)	91 25	Tedeschi	510 —
Id. 1944	96 75	Moncalvo	193 —
Torino 4½	103 —	Ilva	181 50
Id. 6%	102 50	Ansaldo	57 —
B. Paolo 4%	456 —	Fiat	382 —
Id. 3½ %	408 50	C. I. R.	170 —
Fercor. 5%	311 50	Schiapparr.	5 85
I.R.I. 4½ %	104 —	Mira Lanza	110 —
Elter 4½ %	102 —	Montecatini	395 —
Cr. Agr. 4%	425 —	M. Amiata	33 50
Stet 4%	102 —	Montecatini	105 50
Lloyd Sab.	1 60	Acqua Pot.	403 —
Mediterr.	100 25	Piccio	57 —
Meridion.	715 —	V.-Union	28 75
Torino Nord	67 50	Lanz Borg.	1360 —
Savig. A.L.	102 —	Valli Lanzo	32 50
Bologna	82 125	Cot. Merid.	101 75
Sip	50 —	Vicosa	302 50
Terni	210 50	Beni Stabili	198 —
Valdarno	109 50	Cartiera It.	116 —
Merid. El.	291 —	Burgo	350 65
P. C. E.	79 —	Forn. Rian.	108 —

CAMBI: Parigi 75,65; Belgio 317; Londra 65,85; Svizzera 415; Olanda 868,37; N. York 12,75; Svezia 324,88; Germania 511,51; Norvegia 316,75.

MILANO, 23. — Centrale 641; Ferr. Mediterranee 495; Meridionali 715,50; Veneto 232,50; Ruhattino 71; Cantoni 1070; Furter 101; Olona 87; Turbo 96; Olcese 385; Stampati 675; Conte 552; Lonfieie 565; Bonari 405; Redondi 536; Tubi 51; Cotonerie 164; Manifatture 247; Cavaridd 501; Rossi 3500; Torcelli 85; Cascami 527,50; Bernasconi 65,50; Sinn 565,50; Pacchetti 67; Burgo 258; Ansaldo 57,50; Ilva 181; Metallurgica 206; Ansaldo 55,50; Montecatini 186; Dalmine 180,50; Breda 151,50; Bianchi 68,50; Isotta 25,50; Fiat 382,50; Reggiane 95; Adriatica 195,50; Piacentina 158,50; Cbili 269,50; Binanno 272; Bresciana 243,50; Valdarno 109,50; Emiliana 362; Terme 347; Cbealpina peti. 155, id. ordin. 98,50; Sesa 75,50; Edison 268; id. posteriore 186; Sip 50; Tirso 104; Vizzola 395; Merid. d'Elettr. 290,25; Terni 219,50; Unes 1017,50; Transmarina 71; Distillerie 179,25; Fabbriania 438; Zuccheri 1740; Raffinerie 475; Gas 13,50; Mira 128; Peloni 87,50; Aceie 75,50; Fondiaria 74; 17,50; P. Rustici 80; B. Stabili 209; Saturnia 17,75; Barcel 32,50; Gr. Alberghi 49,50; Italcementi 161,50; Piccli Ital. 1133; Pirelli e C. 276; Assic Generali 3980.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 94,50; Ferrov. It. 3% 311,50; Cogne 5% 501, id. 6,50% 501,50; Cons. Gas Pubbl. 5% 480; I.R.I. 4,50% 107, Elter 4,50% 475; Sip 4% 92%; Prest. Austriaco 4,50% 425; Prest. Germanico 7% 290; Prest. Young 5,50% 380; Prest. Polonia 7% 406; Prest. Ungherese 7% 225; C. R. Bologna 5,50% 414, id. 4% 420,50, id. gia 6% 4% 433; C. R. Milano 3,50% 423,50, id. 4% 446,50, id. già 6% 4% 467; Cons. abbon. ferr. 4% 432,50; id. già 6,50 4% 420, Cons. Acq. Migl. 4% 430, id. già 6% 4% 416; Banca Lavoro 4% 408,50, id. già 6% 4% 425; C. C. It. P. Siena 3,50% 412, id. 4% 437,50, id. già 4,50 6% 4% 436,50; Cred. Fond. Sardo 4% 428, id. già 4,50 6% 4% 450,75; C. I. Trid. 4% 420, id. già 5 4% 430; id. C. F. Venezia 4% 423, id. già 5-6 4% 436,50; Cons. Pubbl. Uni. 6% 497,25, id. fr. Tel. 6% 500; Cred. Navale 6,50% 503,50; Ist. F. Roma 3,50% 408,50, id. 4% 422,50, id. già 4,50-5-6 4% 439,50; I.M.I. 5% 985,50; id. Edilizio 5,50% 371,50, id. id. 6% 483,50; S. Paolo Tor. 5,50% 409,50, id. 3,75% 456, id. già 5 4% 459,50 Cons. Acqua Pub. 6% 486,50; Unif. Milano 4% 82,25; Autovie Bergamo 6% 425; Autovie Venete 6,50% 476; Mediterranee 4% 423, id. 5% 500; Meridionali 3% 321,50; Nord Milano 4% 421, id. 4,50% 467, id. 5,50% 500, id. 6% 501; Adriatica 6% 466; Sicula 6% 505; Meridionale 6% 496,25; Set 6% 496; Sud 6% 489; Forze Idrauliche 6% 489; Trezzo 6% 495; Cisalpina 1950 6% 490,50, id. Cementer. 6% 492, id. 1954 6% 489; Sesa 6% 493,50, id. 6% 493,75; Merid. Elettrica 6% 459, id. 6% 495; Stipel 6% 496; Unes 6% 485,50; Cons. Pros. Scan. 4,50% 419; Centrale 5% 488,50; Rimacenie 6% 473; Istituto Cinematico Nazionale 5% 490.

GENOVA, 23. — Cons. Ured. Migliar. 4% 416; S. Paolo 4% 430; Ferr. Meridionali 214; Mediterranee 492; Rubattino 72; Lloyd 4,75; Alta Italia 147; Polaro 4,90; Cotonerie 365; Safa 363; Montecatini 164,50; Aquila 33,50; Ilva 181,50; Ansaldo 57; Metallurgica 210; S. Giorgio 270; Fiat 382,50; Unes 1025; Rip 901; Terni 219; Zuccheri 1720; Raffinerie 477; Distillerie 177,50; Molini 258; Aceie 78; B. Stabili 208.

TRIESTE, 23. — Adria 23; Cosulich 11; Lib. Triest. 20,75; Premuda 253; Ass.ni Generali 4015.

CONSOLIDATI (23 giugno 1936)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	79 —	79 10	79 —	79 50
Red. 3.50%	79 15	79 30	79 15	79 20
B. N. 1935	99 875	99 90	100 025	100 —
» » 1941	99 90	100 —	100 025	100 —
» 4% lordo	91 30	91 20	91 25	91 30
Ven. 3.50%	89 15	89 15	89 10	89 10
CAMBI				
Stati Un.	12 73	12 74	12 70	12 70
Inghilt.	63 85	63 85	63 85	63 85
Francia	83 05	83 05	83 05	83 05
Svizzera	413 —	413 —	413 —	413 —
Argentina	—	3 01	—	—
Belgio	319 —	319 —	—	—
Cecoslov.	52 75	52 70	—	—
Germania	511 51	511 51	—	—
Olanda	858 37	858 37	—	—
Spagna	174 20	174 00	—	—

MERCATI

CEREALI

Acqui, 23. — Grano fino al Qt. lire 115; grano mercantile 114; granoturco 85; cruscone 60; orzi 110; fagioli 130.

Chieri, 23. — Grano al Qt. L. 110; fave 85-88; crusca 48-49; cruschello 47-48; miglio 100-102.

Ferrara, 23. — Frumento forestiero fino al Qt. L. 115; buono mercantile 114; fagioli vecchi 150-160.

Frugarolo, 23. — Grano al Qt. lire 113-114; granoturco 81-83; segale 80-82.

BESTIAME

Acqui, 23. — Bestiame da lavoro: buoi da lavoro al Kg. L. 3.0; manzi 3.1; buoi 2.6; manzi 2.9; vitelloni 3.2; vitelli da latte 4.7; maiali da macello 4.8.

Chieri, 23. — Bestiame da macello: vacche al Kg. L. 3.0-3.2; buoi 3.0-3.5; vacche 2.4-3.4; vitelli e manzi di 1.a qualità 3.5-3.6; id. di seconda 2.8-3.2; manzi 3.0-3.2; maiali 3.2-4.2; lattonzoli 92-108 caduno.

Ferrara, 23. — Buoi da macello 1.a qualità peso vivo al Qt. L. 320-340; id. di seconda 290-300; id. di terza 160-180; vacche da macello di 1.a qualità 300-320; id. di 2.a 260-270; id. di 3.a 140-170.

Modena, 23. — Suini da macello, da Kg. 180, peso vivo al Qt. L. 435; id. peso morto 565; vitelli da latte immediati 360-370; id. maturi 460-480; magroncelli di un anno 280-310; manzi fino a 4 anni 320-350; buoi di 1.a qualità 320-360; id. di seconda 300-330; vacche di prima qualità 280-330; id. di seconda 240-270.

FRUTTA

Canale, 23. — Pesche al Kg. L. 0-10; grulloni 14-15; amarene 18-20.

VINI

Acqui, 23. — Da pasto l'ett. L. 70; barbera 80; moscato 125; dolcetto 75.

Canelli, 23. — Barbera l'ett. L. 80-95; comune da pasto 60-65; nebbiolo 90-100; barbera superiore 100-125; freisa 105-125; moscato bianco per bottiglia 95-120; moscato di 2.a qualità 70-90; bianco secco 60-75; vini speciali tipici 105-140.

Chieri, 23. — Freisa la botta lire 35-40, comune da pasto 35-40; vino fino da bottiglia 55-65.

FIBRE TESSILI

Ferrara, 23. — Canapa in fusti ed in natura buona di Bondeno e di Cento al Qt. L. 595-620; id. fina del ferrarese 565-590; id. buona del ferrarese 535-565; id. comune 475-485, id. inferiore 435-475; canaponi eccezionali 460-510; id. tirati 345-360; scarti naturali di canapone buoni 460-480; id. andanti 340-380; stoppe buone 510-520; id. andanti 270-280.

FALLIMENTI

TORINO, 23. — **Musso Ferdinando**, commercio tabacchi, c. Vitt. Eman. 32; sentenza 19-6-36 su istanza di creditori; giud. delegato rag. Delmastro; curatore Mongbio avv. Giuseppe; credito risulti 289-7-36; ore 10. — **Bertero Tomaso**, frutta e caffè, c. Rapallo 16; sentenza 22-6-36 revoca il fallimento per mancanza di mezzi passivo. — **Allara Ernesto**, vini, corso Novara 5; sentenza 22-6-36 chiude le operazioni per riparto del 22,09 % ai creditori chirografari. — **Lamberti** Alberto, tappeti e tessuti, via Maurizio 3; sentenza 22-6-36 chiude le operazioni per riparto 22,77 % ai creditori chirografari. — **Demana Carlo**, pellivendo, v. V. Tasso 5; sentenza 22-6-36 dichiarava il 20-6-35 la cessazione dei pagamenti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

23 Giugno 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	24,0	21,4	var.	cop.	cal.
S. Remo	26,0	20,0	dim.	»	»
Milano	30,0	21,0	»	ser.	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	28,0	23,0	dim.	misto	mosso
Bologna	31,0	26,0	staz.	»	—
Firenze	29,0	21,0	aum.	cop.	—
Ancona	28,0	23,0	»	ser.	mosso
Rimini	28,0	22,0	»	»	cal.
Roma	29,0	21,0	staz.	»	mosso
Napoli	31,0	21,0	»	»	cal.
Bari	27,0	21,0	aum.	»	mosso
Taranto	—	—	—	—	—
Palermo	28,0	18,0	staz.	nebb.	cal.
Catania	26,0	22,0	dim.	ser.	mosso
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	28,0	17,0	staz.	ser.	mosso
Bengasi	34,0	22,0	aum.	»	»
Rodi	26,0	18,0	staz.	»	cal.
Tripoli	28,0	24,0	aum.	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 29,4
Minima	+ 18,1
Press. barometrica	aum. 741,3
Umidità	54 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 25,3
Minima	+ 17,3
Cielo quasi sereno.	

Previsioni del tempo

Roma, 23 notte.

Tendenza generale: tempo leggermente perturbato sul versante adriatico, piovoso stazionario altrove con qualche pioggerella sui rilievi appenninici. Stato del cielo: annuvolamenti sparsi più frequenti sulla Italia settentrionale e in parte della centrale. Venti: moderati intorno ponente sulle regioni settentrionali, marittimi altrove. Temperatura: in lieve aumento sul versante tirrenico, pressochè stazionaria altrimenti. Mare: agitato o agitati il mare di Sardegna e il canale di Tunisi, generalmente mossi i restanti mari con moto ondoso in aumento sul basso adriatico.

CARTIERE BURGO

Soc. An. - Capitale L. 90.000.000

Sede Sociale in Verzuolo

Pagamento Acconto Dividendo

In relazione alla proroga della chiusura dell'esercizio sociale in corso al 31 dicembre 1936-XIV, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il pagamento, a partire dal 1° luglio p. v., di un acconto sul dividendo in ragione di L. 10 per azione, contro ritiro della cedola N. 12.

Le cedole di titoli nominativi sono esigibili esclusivamente presso l'Amministrazione della Società in Torino, via S. Teresa 2, mentre quelle di titoli al portatore sono esigibili anche presso le Casse delle Banche già autorizzate a ricevere in deposito le azioni per l'Assemblea.

Torino, 23-6-1936-XIV.

Il Consiglio di Amministrazione.

Società delle Cartiere Meridionali

Anonima - Sede in ROMA - Capitale versato L. 18.000.000

AVVISO DI OPZIONE

Aumento di Capitale da L. 18.000.000 a L. 21.000.000,— deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 28 Marzo 1936-XIV omologata dal Tribunale di Roma in data 8 Giugno 1936-XIV.

Esercizio dell'opzione in ragione di Una nuova Azione serie A, ogni Sei Azioni vecchie possedute (di qualsiasi serie) da esercitarsi, pena decadenza, dal 1° Luglio al 10 Luglio p. v. contro presentazione per la stampigliatura, dei Titoli posseduti e versamento di L. 50,— per ogni Azione optata.

Le operazioni si svolgono esclusivamente presso la sede di ROMA, Corso Umberto I, N. 154, e Ufficio di Torino, Via Bidone N. 10. (3606

TUTTE le Confetture CIRIO rimaste nei negozi e portanti l'etichetta col ritratto di Francesco Cirio devono essere vendute, fino a completo esaurimento, al prezzo fisso di lire 2,25 la scatola da ½ Kg.

MOBILI di FIDUCIA
FORNI PIETRO
FABBRICA - Via Cagliari 22
con le uniche Succursali in:
CORSO PRINCIPE ODDONE n. 60
(Piazza Statuto - Telefono 83-214
e Corso Regina Margh., 97 - Tel. 40-636

NON AVETE APPETITO?

FATE UNA CURA DEL MONDIALE

ISCHIROGENO

seguendo l'esempio di tanti, fra cui i due SOMMI MAESTRI dei quali riportiamo le convincenti attestazioni

...Senza alcun dubbio devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era assai deperita.

Prof. GIUSEPPE ALBINI
Professore Emerito di Fisiologia nella R. Università di Napoli

...Ho sperimentato il Suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua attività curativa sopra la inerzia dello stomaco e la inappetenze. L'ho usato anch'io con vantaggio.

Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
SENATORE DEL REGNO
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Padova

Si deve preferire nei casi di: debolezza generale, neurastenia, anemia, clorosi, alcune forme di paralisi, malattie spinali, inappetenza, dispepsia atonica, indebolimento di vista. Agisce energicamente nei postumi delle febbri di malaria, d'influenza ed in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Aut. Pref. Napoli 5 giugno XIV N. 00334.

Visitate Trieste e la Regione Giulia!

Grado
Portorose
Abbazia
Brioni

la spiaggia...
i monti...
le grotte...
i Campi di Battaglia

GIUGNO TRIESTINO

Riduzioni ferroviarie 50%

Grado Isola di sabbia d'oro nel golfo di Trieste. Particolarmente adatta per mamme e bambini. Terme Marine sulle spiaggie per le cure idroterapiche delle artriti, dei reumi e delle malattie femminili.

Per informazioni e prospetti rivolgersi all'AZIENDA DI CURA - GRADO

HOTEL PENSIONE WARNER - Rinnovato ambiente cameratesco - Prezzi modici - Prospetti.
GR. HOTEL ADRIA - Pensione L. 22 - Soggiorno ideale.
PENS. S. GIUSTO - Lire 22.

VENEZIA

CA' REZZONICO — Da aprile è aperto al pubblico il fastoso Palazzo settecentesco già dimora patrizia. Preziose collezioni di opere d'arte dell'epoca fra cui rare porcellane veneziane.

1° giugno-30 settembre - XX Esposizione Internazionale Biennale d'Arte e spettacoli di prosa e musica all'aperto

Agosto: Mostra Intern. d'Arte Cinematografica al Lido.

Feste tradizionali - Al Lido, elegante vita balneare.

Informaz.: Ufficio per il Turismo, Municipio - Venezia.

ALBERGHI A VENEZIA

HOTEL ROYAL DANIELI - di straordinaria notorietà. Presso il Palazzo dei Dogi.
GRAND HOTEL - L'albergo di lusso sul Canal Grande. Tutte le comodità mod. ed ammirata quadra veneziana.
HOTEL REGINA - Prezzi moderati. Albergo di famiglia sul Canal Grande.
HOTEL VITTORIA - nei pressi di Piazza San Marco. Prezzi moderati.

ALBERGHI AL LIDO

EXCELSIOR PALACE - Spiaggia riservata. Taverna, Trattenimenti. Tennis, Golf.
GRAND HOTEL DES BAINS - In riva al mare. Parco. Ogni comodità. Spiaggia riservata. Tennis, Golf.
GRAND HOTEL LIDO - Albergo di famiglia. Spiaggia riservata. Prezzi moderati.
HOTEL VILLA REGINA - Tranquillo e distinto. Spiaggia riservata. Prezzi moderati.

ALTRI ALBERGHI DELLA STESSA COMPAGNIA:

ROMA - Hotel Excelsior - Grand Hotel
NAPOLI - Hotel Excelsior
GENOVA - Hotel Columbia
MILANO (Sneas) - Hotel Principe e Savoia
STRESA - Grandi Hotel e des Iles Borromées.

Informazioni: ENIT - Via Vittorio Veneto, 56 - ROMA
e presso tutti gli Uffici di Viaggi o Turismo

s. a. MOTORI a NAFTA
TORINO
Motori da 5 a 35 HP (testa calda) semplici, sicuri ed economici
Ufficio: Via Ataona 1 Telef. 23-62
Officina: Via Venaria 17 Telef. 23-43

A che serve la Magnesia S. Pellegrino

serve a ridare all'organismo la percentuale di magnesio che lo stesso consuma e la cui diminuzione ne provoca il precoce invecchiamento

serve come efficace purgante senza provocare i disturbi dei comuni purganti drastici e le nausee dei purganti disgustosi

serve quale disinfettante e rinfrescante dell'apparato digerente

serve quale normalizzatore delle funzioni intestinali

serve a prevenire, curare e guarire la stitichezza abituale e sue conseguenze

serve a curare e guarire le acidità di stomaco

serve in tutte le età

LA MAGNESIA S. PELLEGRINO VIENE VENDUTA IN TUTTE LE FARMACIE

in buste da una dose	a L. 0,60
» flaconi grandi	» » 7,95
» flaconi piccoli	» » 4,—
nel tipo effervescente in scatolette	» » 0,95
» » » in flaconi	» » 7,60
Latte di Magnesia S. Pellegrino	» » 7,15
Citrato Espresso S. Pellegrino	» » 2,50

Tutte queste confezioni vengono preparate CON ANICE e SENZ'ANICE

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci determinato a quindicesimo Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/5755, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 6,35 per inserzione.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura completa e vengono recapitate in assicurata, raccomandata o consegnata a mano.

Gli inserenti che desiderano conservare l'incognito possono assumere la firma: « Sottigeri cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino » (od altra città), compilata per sole parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 2,20 ogni dieci giorni, od eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non vorranno esercitare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONE AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AD impiegati privati grandi azienda bancari, funzionari, concedonsi anticipazioni senza cessione stipendio. S. A. Finanziaria Genovese, Sfilata Torino. Scrivere cassetta 264 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3593

CEDESI trasferibile licenza commestibili posta fronte fermata tramvia, mobilio macchinario. Albertina 27, Imperia. 18561

CEDESI trasferibile quinquennale rendita pedaggi nuova selvaggina. Alberta 27, Imperia. 18560

CERCO prestito lire quattromila, garanzia. Scrivere cassetta 24 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68615

LABORATORIO Farmaceutico doppia autorizzazione biologici e specialità comuni ordini milionarie pretese causa servizio militare. Scrivere cassetta 23 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18 566

MERCATO commestibili drogheria macelleria bar liquori 30.000; separatamente liquidasi frigo, mobili, chincaglie, mestiere, avvenire lungo. Emporio, Alberghiera 97. 69372

RIVENDITA giornali Rivarolo(c). Scrivere cassetta 19 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69365

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILI propagandisti possono vendere alimentari cervano per Torino, Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 24 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18565

CERCANSI rappresentanti-piazzisti articoli serale Moda, preferenza primarie per Lombardia, Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 206 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5367

CERCANSI rappresentanti olii oliva, anche liquidi. Rapidità, provvigione. Carrone, Ameglia. 18546

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARMAIUOLO bacchettiere specializzato cerca subito nuova giornata. Scrivere cassetta 21 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69357

CERCASI abilissima pettinatrice ferro, Marcantonelli Agricoltura, via Camilla, 2, Torino. 18563

CERCASI giovane cameriera diplomata vestire commestibili salumeria. Scrivere cassetta 30 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69364

CORSI serali carrilla ridotta Dattilografia, Stenografia, Computisteria, Contabilità, Calligrafia, Lingue. Sisi, via Po 2. 18570

INCERATRICE lunga pratica fonderia cerca bronzo assumere posto direttivo cerapel, filo, calcestruzzo, cartellinatura, accetasi. Scrivere cassetta 2 L. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 8565

LABORATORIO gioielleria fina Milano cerca operaio solo veramente esperto. Scrivere cassetta 119 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5362

PETTINATRICE abilissima cerca posto massima fiducia. Specie 18. 69364

15 giornalmente guadagneranno tutti desiderando ore libere proprio domicilio mostra indu-tria. Operaio qualificato, Rapallo. Desiderando completare lavoro rimpiazzerei fino due. 6

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

EDUCATA media età offresi cassiera, garantita, aiutante negozio, cosa, vicendere, Cristiani, Cardinal 15, Asti. 3661

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

GIOVANE abile elettricista offresi. Referenze. Mill presso Aude R., Tivoli, 65. 69814

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

Il Collegio Vittorio Emanuele di Chieri accetta giovanetti per la Colonia balneare. Ripetizioni e lezioni di ogni materia. Mite retta. Rivolgersi alla Direzione. 69392

10 CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCO camera ammobiliata con acqua corrente, entrata particolare. Scrivere cassetta 14 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69700

13) IGIENE E FISIOTERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA - Rinite spasmodica, Ritlesoterapatecoterapia Dott. Vivenzio, Maccarone Lorito Colonna 7, Roma; Hotel Savoia, Torino, Opuscoli gratis. 724

USCIO (Bordighera), Colonia della Santa Carlo Arnaldi, Istituto di cura dove praticasi la vera efficacissima cura disintossicatrice Arnaldi, località a 500 metri con vista del mare, soggiorno invernale, clima salubertimo, sole, lettura, biliardo e radio, segnal. posta, telegrafo, telefono, chiesa. Per informazioni scrivere Direzione Colonia Arnaldi, Uscio. 3626

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARREDAMENTO Italiano, corso Francia 9. Matrimoniali novecentesche 1600, pranzo 525, mobili lavori, prezzi sollecitati. Approfittatene. 254

PIANOFORTI Moba, via Bogliesco 1 bis Torino, grande disponibilità in tutti i formati. Prezzi ridottissimi. 17667

SCAMPOLI tutto milione tagli abiti pantaloni, serenissima. Garibaldi, 31, cortile. 18552

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lista non intestata

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DISTINTO signore sole, sano, abitudini, colto, benestante, privo conoscenze relazionerebbe signora 45-50enne qualche condizione scopo matrimoniale. Discrezione assoluta. Inutili, indirizzare cassetta 16 B. Unione Pubblicità Italiana Torino. 18537

SIGNORINA 26enne, piena simpatia, requisiti fisici morali. Unirebbe coniugi agiati, signore sole, signore vedova massima lealtà, condizione assicurata. Scrivere dettagliando lettera 224 C. Unione Pubblicità Italiana Torino. 18535

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTE, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO, affitto palazzina godibile, subito camere. Scrivere cassetta 25 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18577

AFFARONISSIMO! Casetta fabbricato, cancello, etc., appena finita, ottimo stato, reddito 12,50. Altezza 27, Imperia. 18552

BORGO Rocca casa 10 locali, cucina, 3 cantine, reddito 7,5% Altezza 27, Imperia. 18552

CASA civile alloggetti, cortile 25 mq. comperasi, preferibile Nizza, Sanremo, Ventimiglia, Bordighera. Scrivere cassetta 1250, Milano. 18547

CASA reddito moderno reddito 18.000 vendo 250.000. Pietro Micca 9, Borgo. 18571

CASCINOTTA fabbricato con nove giornate risaiabili vendesi, trattabili. Rivolgersi geometra Barale, Poirino, Bretto. 18581

CERCASI urgentemente per [illegible] villa signorile non meno di otto locali, comodità moderne, grande giardino ombroso, collina torinese tra Santa Margherita e Cavoretto. Scrivere indicando prezzo Peluzzi, Volvera via 4, Rivoli. 69787

PIALPETTA Valsesia casa pochi mesi costruzione vendesi, trattasi ultimo piano villa signorile moderna proprio uso forma mezzo. Telefonare 21-868. 18574

VENDO casa 42 vani, 42 camere, alloggetti, adatta albergo, 24.000, Bra, Cuneo, 31. 69838

VENDO terreno mq. 450 parcheggi Alessandro, Cronto 18-42, Robilant, Fossano, Cuneo. 69837

VILLA signorile attualmente panoramica collina Torinese immediate vicinanze Ponte Isabella, importante reddito vendesi causa decesso. Telefonare 21-393. 18565

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Alloggi mobiliati, posizione splendida, Corso Tassoni 20 da quattro a tredici camere vendesi. Accetgasi, settembre 38. In luogo mercoledì-giovedì 14-18. 18553

A. Bellissimi alloggetti signorili mobili, tre camere cucina, abitazioni settembre-ottobre. Palazzo prospiciente Corso XI Febbraio, Corso Savoia, Via Principe. Nessun grande avvenire. 18437

AFFITTANSI alloggetti una due camere cucina, termosifone. Via Maria Vittoria 12 bis, angolo Alfieri. 18532

AFFITTASI alloggetto quattro camere, cucina, seconda mensilità. Strada Valpiana 104, Pasta. 69799

ALLOGGIO Lo piazza, 4-5 camere, cucina, acqua, luce, gabinetto. Solo Sabato 13-20, reddito netto 6,50, vendesi 35.000 più quinto. Portaceria, via Giulia 40 angolo Monti. 69828

CORSO Belgio 15 signorili, quattro cinque camere accessorie interne, completissimi. 18574

SPOSI, troverete bellissimi alloggetti nuovi. Corso Trapani 83, angolo Pesaro. 69836

VENDONSI quinto per contanti via Nizza 160 due alloggi primo quinto prossimo ristorno ire camere per ciascuno, accessori, termosifone centrale, terrazzo, panoramici, ripetuti nuovo. Interessati visita alloggi tutti giorni ore 11-12. 69819

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALASSIO. Pensione Ideale (Bande 18) villa acqua corrente, giardino, vicinissima spiaggia propria. Prezzi mitissimi. 18559

A. Signore, Signorine, Giovanotti, Famiglie, distinto Pensionato Cabile ne. Desalmortino, Villa Italia. 68348

BORCIO Verzasca, Albergo Villa Rosa, acqua corrente, giardino, vista mare, trattamento ottimo, prezzi minimi. 3202

CEDO albergo villeggiatura Bardonecchia, sette letti, doma, circa 1.000 mq. 69815

RIGGIONE. Pensione Ideal Posta direttamente spiaggia sala terrazzo sole trattamento ottimo, prezzi miti. 18560

SANPELLEGRINO (Bergamo). Pensione Grande Villa Emilia, trattamento scelto, acqua corrente, giardino. 18560

TORGNON, 1500, Valpellina, bellissima posizione, ogni comodità. Pensione Belvedere. Trattamento ottimo. 18557

VARAZZE Pensione Miranda riceve per stagione marzo, trattamento famiglie, prezzi modici. 69751

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AERODINAMICA Balilla quattro posti perfettissima, garantita. Scrivere Rosso Giovanni, Pesta Torino. 69818

AFRICA Orientale occasionissima permuta camion forte media portata ottimo funzionato lavoro. Con. Torcello, Levi. 69

CAMION chiudesi Fiat ottimo stato in garage. Autorimessa Salvadori, telefono 22-190. 69276

FERROVIE DELLO STATO

RIDUZIONI FERROVIARIE PER LA STAGIONE ESTIVO AUTUNNALE

RIDUZIONE DEL 50%

per tutte le principali località BALNEARI, TERMALI E CLIMATICHE

I biglietti ridotti sono validi da un minimo di 6 giorni fino a 60 giorni prorogabili per un massimo di 30 giorni verso pagamento di una lieve quota giornaliera.

Sono concessi 10 viaggi individuali di andata e ritorno con la stessa riduzione del 50% per le persone di una stessa famiglia che hanno bisogno di compiere viaggi fra la località di soggiorno estivo e quella di residenza.

Per l'elenco delle località e le norme di dettaglio rivolgersi alle STAZIONI, agli Uffici C.I.T. e alle Agenzie di Viaggio.

MOBILI e arredamenti moderni
Legnami stabilizzati inalterabili
STEFFENINO - Via Pinelli, 3
TELEFONO 48-229

EMORROIDI
CURE RAPIDE - SENZA OPERAZIONE
riceve Dr. COTTI R. - Prof. Dr. Cattedra di Clinica Medica
Via Bertola, n. 39 Telefono 40-812
Visita 10-12 e 15-18

Dr. ADLER SPECIALISTA DIPL.
VENEREE-PELLE-SIFILIDE
Via Carlo Alberto 2 entrata anche P.zza Castello 26

SIFILIDE VENEREE PELLE
Debolezza speciale dell'uomo
Dott.

Anno 70° — TORINO - Mercoledì 24 Giugno 1936 - Anno XIV° — Num. 150

220° GIORNO dell'assedio economico

Il cosidetto "mandato,,

Ogni giorno in Palestina qualche decina di arabi cade sotto i colpi dei soldati inglesi. La cosa si verifica per il fatto che la Palestina ha da alcuni anni la ventura di vivere sotto il «mandato» britannico. Ma anche perchè a Londra, probabilmente, si considera il mandato come una specie di lira a segno per i Tommies.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

LA CONFERENZA DI MONTREUX

Prime riserve ed obbiezioni al progetto turco

Montreux, 23 notte.

L'artificioso quanto abusato velo di idillio internazionale che si è voluto far prendere alla giornata inaugurale della Conferenza degli Stretti — «giornata del patriottismo internazionale», scrive con interessato lirismo un giornaliuccolo che alligna nel pantano dei bassifondi societari — è scomparso di colpo oggi quando si è trattato di mettere da parte la coreografia per passare all'esame vero e proprio del progetto di convenzione proposto dalla Turchia in sostituzione della Convenzione firmata a Losanna nel 1923. Nonostante la cura posta dal segretariato della Conferenza per perpetuare il mito del perfetto accordo, l'eco dei contrasti non ha tardato a trapelare fuori della stretta cerchia delle sedute private ed esso risulta nettissimo tra una riga e l'altra del comunicato diramato al termine della riunione.

L'assenza italiana

Dopo averci dato contezza del discorso pronunziato dal presidente Bruce (arrivato soltanto oggi a Montreux) per ringraziare la Conferenza della nomina e per esaltare — con quanta soddisfazione dei turchi, si può immaginare, — la memoria dei suoi compatrioti australiani caduti durante la guerra nella zona degli Stretti sotto i colpi dell'artiglieria turca, il comunicato prosegue esponendo come la Conferenza abbia preso conoscenza di una lettera indirizzata al ministro degli Affari Esteri di Turchia dal Governo italiano, lettera in cui quest'ultimo «ricorda i motivi che lo hanno indicato a suggerire che la Conferenza fosse rinviata ad una data ulteriore e fa conoscere la sua intenzione di essere rappresentato alla Conferenza non appena la situazione sarà chiarita nei suoi diversi aspetti. Nello stesso tempo il Governo italiano fa le riserve più formali circa i dibattiti che avranno luogo nelle prossime riunioni e circa l'insieme dei problemi che vi saranno trattati».

A questo proposito il signor Rustu Aras, ministro degli Affari Esteri di Turchia ha constatato «con soddisfazione» che la lettera del Ministro degli Affari Esteri d'Italia lascia intravvedere una assai prossima partecipazione dell'Italia; pertanto egli ha dichiarato che la Turchia sarebbe felice di vedere i delegati italiani venire a sedere alla Conferenza al più presto possibile».

Le stesse dichiarazioni il capo della delegazione turca ha fatto, a quanto ci risulta, al comm. Bova-Scoppa, segretario permanente a Ginevra della delegazione italiana presso la Lega, in un cordiale incontro svoltosi a Montreux in relazione alla presentazione della suddetta nota italiana.

In merito alla discussione svoltasi sul progetto del Governo turco, tutti gli oratori hanno formulato, in modo più o meno netto, delle riserve, in particolare Paul-Boncour che si è preoccupato della compatibilità delle disposizioni previste nel documento del Governo di Ankara con il Patto della Società delle Nazioni e «coi patti regionali conclusi nel quadro del Covenant». Ciò significa, in parole più chiare, necessità che la libertà di passaggio attraverso gli Stretti sia garantita per la Francia e per i suoi alleati. Litvinoff, dal canto suo, ha dichiarato che nella redazione definitiva del progetto bisognerà comunque tenere conto della situazione particolare dell'U.R.S.S. che dovrebbe essere autorizzata a trasferire da un mare all'altro le sue forze navali.

Lord Stanhope ha precisato che il suo Governo accetta in linea di principio la rimilitarizzazione degli Stretti «a condizione che sia possibile concludere una convenzione soddisfacente per tutti gli aspetti», leggi libertà per la flotta inglese di trasferire le sue unità nel Mar Nero quando ciò fosse necessario o di chiamare al soccorso nel Mediterraneo le unità dei suoi alleati eventualmente dislocate nel Mar Nero.

Il delegato bulgaro Neltchev ha fatto valere ancora una volta le necessità particolari della Bulgaria dal punto di vista della sua sicurezza, trattandosi di un paese disarmato in virtù di un trattato internazionale e avente degli interessi commerciali intimamente legati al regime degli Stretti.

Le riserve e le richieste di modifiche avanzate da altre delegazioni risultano meno chiare dal comunicato. Tuttavia esse si riassumono nell'opportunità che sia mantenuta in efficienza la Commissione internazionale degli Stretti, ente organo di controllo, sia per quanto riguarda il passaggio delle navi attraverso il Bosforo ed i Dardanelli, sia per ciò che si riferisce al carico vero e proprio domandato dalla Turchia.

Mercanteggiamenti in vista

Benchè in maggior parte delle delegazioni presenti a Montreux abbiano dichiarato di essere favorevoli in linea di principio al riarmo degli stretti, non sembra infatti possibile di aderirvi senz'altro alle pretese turche di ignorare completamente nel nuovo trattato destinato a sostituire la Convenzione di Losanna del 1923 in che misura abbia a realizzarsi il riarmo, lasciando ciò a completa discrezione del governo di Ankara.

Da parte turca si dichiara però che l'idea di un organo di controllo è inaccettabile significando questo il perpetuarsi di uno stato di servitù sugli stretti. Malgrado queste dichiarazioni turche è da prevedere che il mercanteggiamento si opererà nei prossimi giorni soprattutto sulla questione del controllo come su quella di eventuali limitazioni alle fortificazioni ed al calibro dei cannoni piazzati sul litorale e sulle isole degli stretti.

Frattanto si sa che la Conferenza ha deciso di nominare alcuni Comitati tecnici per proseguire l'esame dei diversi punti su cui si manifestano dei contrasti. Questi Comitati inizieranno il loro lavoro fino da domani.

G. Tonella

Il "baratto in grande stile,, intravisto da Francia e Inghilterra

Berlino, 23 notte.

La ripresa politica contrassegnata dalle importanti discussioni ginevrine è attesa con vivo interesse in questi circoli politici: la Conferenza di Montreux viene considerata come il primo atto di tale ripresa, e seguita con attenzione anche perchè i problemi lì in discussione si collegano a generale giudizio con tutto il complesso delle questioni europee. In certi ambienti si sottolinea il voltafaccia compiuto dall'Inghilterra nei riguardi del regime dei Dardanelli a seguito della vertenza abissina e si mette anche in rilievo l'assenza dell'Italia, la Potenza maggiormente interessata alla questione.

E' diffusa impressione a Berlino che la Conferenza dovrà durare ben oltre i dieci giorni stabiliti e che essa possa anche arrecare delle sorprese. Questa impressione viene sottolineata in un significativo commento della *Boersen Zeitung*, la quale osserva tra l'altro che il nuovo Statuto, eliminando ogni più piccola ombra di minaccia, permetterebbe ai Soviet di trasferire le loro navi di linea dal Mar Nero nel Baltico ed anche nelle acque dell'Asia; e aggiunge che la Russia ha tutte le ragioni di appoggiare energicamente il nuovo Statuto non solo per considerazioni di amicizia nei riguardi della Turchia ma anche per motivi assai reali, strategici e politici.

«Le Potenze — prosegue l'organo delle Forze armate — dovranno fare buon viso a cattivo giuoco, perchè non potranno impedire che con l'appoggio della Russia, la Turchia ora semplicemente il fatto compiuto anche contro la loro volontà e contro il veto della Società delle Nazioni garante del regime degli Stretti. Per ragioni politiche esse devono inoltre fingere di essere entusiaste dell'atteggiamento della Turchia, poichè in questo modo la revisione appare il risultato di pacifiche discussioni. Le Potenze inoltre hanno la generosa intenzione di collegare la loro concessione ad un baratto in grande stile che dovrebbe consistere in sostanza nella conclusione di un Patto mediterraneo. Qui peraltro cominciano le difficoltà. Ammesso anche che all'indurre delle decisioni ginevrine destinate ad avere indubbie ripercussioni sull'assetto del Mediterraneo, da Montreux dovesse uscire un Patto con una punta contro l'Italia, rimarrebbe da superare tutta una serie di altre difficoltà: la richiesta della Grecia di fortificare alcune isole dell'Egeo e la rivendicazione bulgara ad avere uno sbocco in quest'ultimo mare, rivendicazione la quale andrà in appoggia all'esplicita disposizione di un Trattato».

Lungo colloquio Eden-Tafari

L'ospite abissino partirà prestissimo alla volta di Ginevra

Londra, 23 notte.

Su richiesta del signor Tafari, il ministro degli Esteri, Eden si è recato oggi alla consueta legazione europea ed ha avuto con l'expegus un colloquio di oltre un'ora, nel quale Tafari ha esposto al Ministro l'atteggiamento che egli intende assumere a Ginevra, nel caso in cui si decida a prendere la parola in seno all'assemblea. Tafari ha tentato di dimostrare a Eden che certe tuttora una resistenza armata in Abissinia.

A questo argomento, il Ministro degli Esteri avrebbe opposto delle informazioni in possesso del governo alle quali risulterebbe che la pretesa resistenza armata agli italiani non sarebbe altro che un ritorno alle lotte intestine fra tribù, e che parlare di autorità nazionale e unità di razza è ormai fuori di luogo.

Nulla abbiamo ufficialmente potuto sapere perchè sulla è stato comunicato dopo il colloquio. Alla Legazione etiopica si annuncia che Tafari partirà da Londra alla volta di Ginevra domani o dopodomani l'altro al più tardi, qualunque il dott. Martin cerchi persuadere Tafari di ritardare la partenza stessa.

Il tasso di sconto in Francia

Parigi, 23 notte.

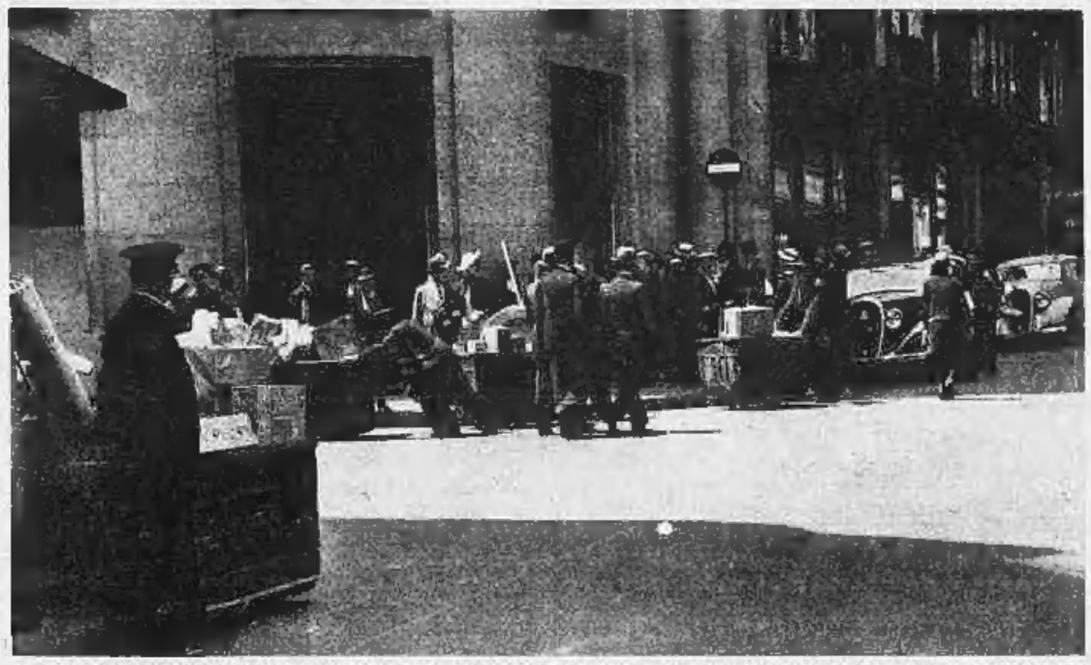
La Banca di Francia ha ridotto il tasso dello sconto dal 6 al 5 per cento.

Un fulmine su un albero fa una trentina di feriti

Parigi, 23 notte.

Questa sera durante un violentissimo temporale scatenatosi su Parigi, il fulmine è caduto su un grande albero del giardino di Montrouge, un quartiere alla periferia di Parigi, sotto il quale si erano radunate numerose persone, in gran parte ragazzi e bambini. Vi sono stati una trentina di feriti per fortuna non gravi.

L'albero colpito era un albero della libertà, piantato nel 1848.



I GRANDI MAGAZZINI DI PARIGI SI SONO RIAPERTI insieme a molte fabbriche della periferia dopo due settimane di sciopero e di «occupazione» dei locali che hanno provocato a tutta l'economia francese perdite, nella produzione e nel commercio, per centinaia e centinaia di milioni. Nella fotografia si vede la ripresa dell'attività intorno a un grande emporio. Gli impiegati son tornati al loro posto a la vendita, con la consegna dei pacchi a domicilio, è ricominciata.

Il Sud America contro Ginevra

Guayaquil, 23 notte.

L'Ecuador si è fatto promotore di un movimento antiginevrino nell'America Centrale e Meridionale sul Pacifico. Il ritiro dell'Honduras, dopo quello del Guatemala, preannunzia il distacco da Ginevra di altri Stati americani.

Del Nicaragua, al Panama, del Venezuela al Perù, al Cile, e alla Colombia, la stampa ufficiosa parla senza veli di un ritiro in massa dei rispettivi Governi da Ginevra. Si ha scarsa fiducia nel rinnovamento della struttura politica della Lega delle Nazioni: nessun Stato pensa che gli avvenimenti prossimi possano soddisfare le aspirazioni dei singoli Stati sudamericani, i quali si orientano sempre più decisamente verso la creazione della Società delle Nazioni americane.

«Nei riguardi della politica ginevrina, gli Stati americani — scrive *El Telegrapho* — hanno iniziato un processo di chiarificazione che trova sviluppi sempre più larghi e più netti. A nessuno può sfuggire la portata e lo spirito degli atteggiamenti dei paesi americani, i quali stanno cercando la forma più adatta per effettuare il loro ritiro dalla Lega ginevrina per non perpetuare uno stato di cose non eccessivamente favorevole al prestigio dei singoli governi».

Italiano d'Australia

che lascia la sua sostanza al Duce

Perth (Australia), 23 notte.

Bernardo De Prada, agricoltore italiano, è morto lasciando al Duce la sua proprietà, stimata circa mille sterline.

Tokio notifica a Londra

che non aderirà al trattato navale

Tokio, 23 notte.

Il Governo giapponese ha deciso di notificare a quello britannico in modo formale che il Giappone non aderirà al trattato navale di Londra, firmato nello scorso marzo. Come si ricorda, il trattato venne firmato dalla Inghilterra, dalla Francia e dagli Stati Uniti.

La decisione giapponese è basata, a quanto sembra, sul fatto che le clausole del trattato limitano il tonnellaggio e il calibro dei cannoni in modo non accettabile al Giappone.

Il direttissimo Madrid - La Coruna si scontra con un merci in una galleria

Il tragico bilancio: diciotto morti finora estratti, trenta feriti gravi e venticinque leggeri

Madrid, 23 notte.

Una sciagura ferroviaria è avvenuta nelle prime ore di stamane sulla linea Madrid-La Coruña, all'interno di una galleria situata nei pressi della stazione di San Miguel de Las Ducàna, ove il direttissimo partito da Madrid nella serata di ieri per La Coruña, si è scontrato con un treno merci che procedeva sullo stesso binario in senso inverso.

L'urto è stato violentissimo ed una diecina di vetture del direttissimo e del treno merci si sono ridotte a un ammasso informe di rottami. In un primo tempo si era temuto che il fuoco rendesse ancora maggiore le proporzioni della catastrofe, ma per fortuna soltanto alcuni vagoni dei merci sono andati distrutti dalle fiamme, che invece non hanno fatto presa sulle vetture metalliche dell'espresso.

Da varie città sono state inviate immediatamente sul luogo del disastro numerose autolettighe con personale sanitario militare. Due treni di soccorso sono pure giunti sul luogo.

Fruttanto i passeggeri scampati al crollo immediatamente adoperati per portare i primi aiuti ai feriti, molti dei quali erano intrappolati tra i rottami. La galleria era ostruita dai rottami dei convogli, e questi non si era ancora potuto arrivare alle macchine.

Dopo grandi sforzi sono stati estratti cinquantacinque feriti, di cui una trentina versano in gravi condizioni; e i resti di diciotto passeggeri, che hanno trovato la morte nella sparentosa catastrofe.

Si suppone che i corpi di altre vittime possano venire estratti stanotte poichè, come abbiamo detto, le operazioni di soccorso continuano tuttora. Fra i morti figurano sei donne.

Il Governatore civile di Leon si è prontamente recato sul posto ed ha personalmente diretto le operazioni di salvataggio. I feriti sono stati trasportati a Ponferrada, dove è pure stata improvvisata una camera ardente, in cui sono stati composti i cadaveri finora estratti.

Non si conoscono ancora le cause che hanno originato il disastro, ma si ritiene che esso sia dovuto ad un cattivo funzionamento dei segnali. Comunque, le autorità hanno proceduto a nominare una Commissione d'inchiesta alla quale è stato affidato il compito di indagare sull'accaduto.

Una scialuppa in balia delle onde

Riga, 23 notte.

Dispacci da Arcangelo annunziano che l'equipaggio del piroscafo sovietico *Belomorkanal*, in rotta dall'Inghilterra verso lo Spitzberg, ha avvistato nelle vicinanze delle coste norvegesi una scialuppa in balia delle onde recante il nome *Hogslat Bergen*.

Malgrado il piroscafo abbia incrociato sul posto per parecchie ore, non è stato possibile rinvenire i naufraghi, cosicchè ogni speranza sulla loro salvezza può ritenersi perduta. E' stato accertato che la scialuppa appartiene al piroscafo norvegese *Hogslat Bergen*, colato a picco il mese scorso in seguito a una terribile tempesta.

Le pancie troppo vistose

escluse dalla polizia del Reich

Berlino, 23 notte.

Con recente disposizione il ministro dell'Interno del Reich ha ordinato, come è noto, una nuova uniforme per i Corpi di polizia del Reich. La nuova divisa sarà di colore grigio verde, e la somparsa della caratteristica uniforme azzurra dovrà così simbolizzare anche esteriormente il definitivo tramonto del vecchio regime.

Un'altra disposizione passata quasi inosservata prevede per i Corpi di polizia delle prove annue di educazione fisica i cui risultati avranno notevole importanza anche agli effetti della carriera. Lo *Angriff* precisa oggi il senso di questa disposizione. Esso scrive: «Si tratta di cogliere occasione da eventuali deficienze dimostrate dagli interessati in dette prove per eliminare addirittura dal servizio coloro nei quali si verificasse una esagerata sproporzione tra peso e statura. In altre parole — conclude — le pancie troppo vistose e dilaganti dovranno scomparire dalle schiere della polizia. Ed è giusto poichè noi vogliamo che gli stranieri che arrivano in Germania vedano nei rappresentanti dell'ordine i rappresentanti anche di un popolo giovane moderno allenato agli sport».

Il ciclone sull'Estonia

Numerose vittime e forti danni

Riga, 23 notte.

Telefonano da Tallinn che un nuovo ciclone si è abbattuto sull'Estonia, provocando ingenti danni ai fabbricati e al raccolto agricolo, e facendo numerose vittime.

In regione di Looxl, tre contadine che avevano cercato riparo sotto un albero, sono state carbonizzate da un fulmine. Nelle vicinanze di Tartumaa, un fulmine è penetrato in una casa provocandone l'incendio. Le fiamme propagatesi rapidamente in causa del fortissimo vento hanno incenerito in poche ore altre cinque case. Numerose squadre di pompieri e di volontari lavorano a rimuovere le macerie per estrarre le vittime. Si segnalano ovunque danni materiali notevolissimi.

La popolazione inglese

va sensibilmente diminuendo

Londra, 23 notte.

La popolazione dell'Inghilterra e del Galles è diminuita di 5447 unità nel primo trimestre di quest'anno.

Nel corso del primo trimestre di quest'anno è stato registrato un numero di 3573 decessi di donne e di 1566 decessi di uomini.

IN CINA

Nuovi scoppi di guerra civile?

Hon Kong, 23 notte.

La minaccia di una guerra civile in Cina è venuta oggi concretandosi, con l'annuncio ufficiale che il comandante del Kuantung meridionale, generale Ciang Kai Tong ha assunto il comando del primo gruppo di armata costituito per combattere contro i giapponesi e composto di unità delle due provincie del Kuantung e del Kuangsi.

L'annuncio ufficiale riconosce che la situazione è grave e riconferma l'intenzione dei soldati di combattere i giapponesi.

E' entrata in vigore una censura rigorosissima. Molte missioni hanno ricevuto l'ordine di ritirarsi dalle zone dove presumibilmente si svolgeranno le operazioni militari.

Ma si ha da Nanchino che il Governo centrale ha inviato un ultimatum ai capi del sud-ovest della Cina, ordinando loro di cessare immediatamente tutte le attività guerresche, altrimenti il Governo centrale intraprenderà un'azione contro di loro. In tal caso pare che Ciau Kai Scek abbia intenzione di procedere all'invasione del Kuangsi da cinque punti diversi dell'Hunan e del Kuei Ciau, con obiettivo immediato Wuchau.

A Toshing, nell'Hunan, sarebbe già arrivata, a quanto si afferma, un'avanguardia, composta di 30 carri armati e 60 aeroplani.

Piccoli scontri vengono segnalati nel Bell Hunan meridionale, gli avamposti sudisti si sarebbero scambiati numerosi colpi d'arma da fuoco con le truppe di Nanchino.

D'altra parte, secondo una voce proveniente da Scianghai, il governo centrale attende i risultati delle deliberazioni del Comitato centrale esecutivo del 16 giugno, primo di agire contro la Kuangsi; e la notizia secondo la quale il generale Ciau Kai Scek sarebbe ordinato l'attacco da parte delle truppe di Nanchino è smentita.

Grande incremento in Austria

dell'industria automobilistica

Vienna, 23 notte.

Il commercio delle automobili attraversa in Austria un periodo di tale prosperità che i negozianti non sono più in grado di effettuare le consegne. Il governo sta quindi per accordare a tutti i paesi esportatori un aumento dei contingenti, già esauriti, e l'industria locale, essendo impegnata completamente, non si oppone.

IL GUARDIANO del passaggio a livello di Boucheville che non ha fermato l'autobus mentre stava per sopraggiungere il rapido Parigi-Cherbourg.

Ras Chebbedè sottomessosi insieme al fitaurari Mulughietà

Addis Abeba, 23 notte.

Sono giunti a Debra Brehan, e hanno fatto atto di sottomissione alle nostre autorità, l'ex ras Chebbedè Mangascià, accompagnato dalla moglie e dai figli, il fitaurari Mulughietà, Abbo Giobis e Ato Mangascià, seguiti da 300 persone.

Al presidio di Collomot si è presentato per sottomettersi il Gifar Badà, capo dei Galla di Dulli, i capi delle cabile Gherra, Gabre, Merchan e Digodie hanno sottoscritto una dichiarazione di fedeltà all'Italia acclamando al Re Imperatore. Alle autorità di Macallè si sono presentati 22 capi Uoggerat, per fare atto di sottomissione.

In Gondar la moglie e i figli di ras Hailù hanno solennemente dichiarato la loro fedeltà all'Italia dinanzi alle autorità del Governo dell'Amhara.

L'on. Serena inaugura la giornata del giocattolo

Roma, 23 notte.

Oggi, nei Mercati Traianei, ha avuto luogo l'inaugurazione de «La VI Giornata del giocattolo italiano». A cura del comitato presieduto dal Vice Segretario federale, i locali sono stati adattati alla nuova interessante esposizione, ed artisticamente addobbati con piante e fiori e illuminati con luci policrome.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Vice Segretario del Partito on. Serena, il vice Prefetto, il vice Governatore, il vice Segretario, il vice Presidente della Federazione commercianti ed una folla di invitati.

Compiuta la interessante visita, il vice Segretario del Partito e le altre autorità si sono compiaciute per la organizzazione e la riuscita della mostra, che è stata poi aperta al pubblico numeroso che si affollava all'ingresso. Il comitato organizzatore si è fatto promotore di una raccolta di giocattoli da offrire ai figli dei nostri combattenti in A. O.

Gli allevatori di bachi da seta e gli anticipi degli Istituti di credito

Roma, 23 notte.

Il Governo fascista ha, come è noto, garantito che l'allevatore di bachi percepirà un ricavo minimo di lire 5,50 per ogni Kg. di bozzoli mercantili qualità media, intendendosi per mercantili qualità media, quei bozzoli che diano una resa di un chilogrammo di seta per ogni 10 Kg. di bozzoli freschi.

In base alla garanzia governativa, gli Istituti di credito hanno generalmente accordato una anticipazione di lire 5 per ogni chilogrammo di bozzoli. Naturalmente, dopo le prove stabilite per conoscere la resa in seta, l'agricoltore percepirà gli altri 50 centesimi, se i bozzoli avranno dato una resa dell'1 per 10 o una somma proporzionalmente maggiore se il quantitativo di bozzoli occorrenti per fare un chilogrammo di seta sarà stato minore, e viceversa una somma proporzionalmente minore, se il quantitativo di bozzoli occorrenti sarà stato maggiore. Per i bozzoli bianchi, pur ricevendo un primo acconto di lire 5, l'allevatore riceverà in ogni caso, al saldo dei conti, una somma maggiore di lire una al chilogrammo di quella che avrebbe ottenuto se avesse prodotto bozzoli gialli di eguale resa in seta.

L'allevatore, consegnati quindi i bozzoli all'essicatoio come prescritto per legge, riceverà un anticipo generalmente stabilito in lire 5 al Kg. e la differenza dopo fatte le prove di rendita in occasione della vendita dei bozzoli.

Magistrato milanese vittima di un ladro

Milano, 23 notte.

L'avv. Giuseppe Schiapelli presidente di sezione presso il nostro Tribunale per le controversie individuali del lavoro si era recato allo sportello di francobolli, che è nell'atrio della Posta Centrale e, mentre acquistava appunto dei francobolli, aveva deposto sul banco vicino a sè una borsa di pelle, contenente titoli della Rendita 5 per cento per il valore di 10.700 lire. La brevissima occupazione del magistrato è bastata ad un ignoto per impossessarsi, non visto, della borsa. Quando il magistrato si è rivoltato e non ha più trovato la borsa ha dato l'allarme, ma invano.

Violento nubifragio a Milano

Milano, 23 notte.

Un rabbioso nubifragio si è scatenato questa sera sulla città, poco dopo le 22; preceduto da raffiche di vento violentissime. La pioggia, che è scrosciata paurosamente per oltre un'ora, ha provocato parecchi allagamenti di cantine, e i pompieri dovettero rispondere a una ventina di chiamate.

All'ippodromo di San Siro, dove si svolgeva la riunione serale, il nubifragio ha abbattuto alcuni pali dell'illuminazione e le corse, dopo la terza, dovettero essere sospese. Molti comignoli sono precipitati e in parecchi locali pubblici è mancata la luce. Dopo il temporale si è notato un curioso fenomeno: una nebbia fitta quanto quella invernale ha invaso la città anche nel centro.

Le corse a San Siro

Milano, 23 notte.

Premio Rimini (l., 8000, m. 2000): 1. Pescante (58, Celli) di Sandi Menichetti; 2. Flor de Jenner; 3. Marsilli. Due lunghi e mezza. tre lunghi. Tot. L. 23, 17,50, 2,50, 38. P. Fosco Norina. Orim.

Premio «Gazzetta dello Sport» (Lire 3000, m. 1600): 1. Guazzalla (56, Gallinat) di Marcellina Corbella; 2. Gabrino, 3. Fuli. Inedi, tre lunghi. Tot. L. 16, 8,50, 3,00, 4,50. N. P. Montegna, Bourga, Felchetto, Elio, Engenio.

Premio Monluè (l., 3000, m. 1600): 1. Senegal (58, Romoni di G. Rudini Foresti; 2. Rauno; 3. Arte. Corta testa, due lunghi e mezzo. Tot. L. 24, 6, 8, 7,50. N. P. Odeone, Sollerino, Esercismo, Cinghiello.

La corsa venerdì non sospesa a causa di un violento acquazzone.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Un chimico derubato di 230 mila lire

Brescia, 23 notte.

Il chimico industriale Vincenzo Desio, di anni 57, ritirati l'altro ieri 230 mila lire in titoli da un istituto bancario, ne formava un rotolo, avvolgendolo in un foglio di carta da pacchi, e si recava poi in un caffè ordinando una consumazione e deponendo il rotolo prezioso accanto a sè sul divano. Poco dopo, da un tavolo vicino, si quale era seduto in compagnia di due donne eleganti, si alzava un giovane dall'apparenza distinta che, accostatosi al Desio, gli additava tre biglietti di stato da lire 10 che giacevano in terra presso di lui, chiedendogli se fossero suoi. Mentre il chimico si abbassava a raccogliere i tre biglietti, recandosi poi subito a consegnarli alla cassiera del caffè a disposizione dello smarritore, il giovane, e una delle donne che erano con lui, sostituiva il rotolo dei titoli con altro dello stesso colore e volume, preparato in precedenza. Scambiata ancora qualche parola con il Desio, i tre uscivano dal locale. Ritornato a casa il Desio chiuse il rotolo nella cassaforte e l'indomani, quando ebbe occasione di aprirlo, constatò con amara sorpresa l'audace colpo di cui era rimasto vittima e si affrettava a denunciare il fatto alla polizia, la quale ha disposto ora il fermo dei titoli e ricerca attivamente gli scaltri ladri.

La morte della moglie di Nuto Navarrini

Napoli, 23 notte.

E' morta a Napoli, in giovane età, la signora Nina Navarrini, consorte del noto comico Nuto Navarrini, che si trova attualmente a Trieste per un ciclo di rappresentazioni. Navarrini, appena saputa la notizia, è partito subito per Napoli.

Grave esplosione in un colorificio

Milano, 23 notte.

Nel pomeriggio di oggi un gravissimo scoppio si è verificato in uno stabilimento di colori e vernici a Greco Milanese. Preparato un grosso recipiente colmo di olio di lino bollente, alcuni tecnici si apprestavano all'esperimento di una nuova miscela alla nitro-cellulosa, quando improvvisamente si verificava una terribile esplosione, che colpiva il chimico Berlinese Max Schut, di anni 30, Ambrogio Stefanelli, di anni 35, e l'ing. Gaetano Spadaro, di anni 38. Lo Schut e lo Stefanelli sono stati trasportati morenti all'ospedale; lo Spadaro ha riportato a sua volta gravi ustioni.

Ieri, a premio della sua vita di Giusto, Dio che lo confortò nella dolorosa malattia, volle a sè l'anima nobile del

Prof. Cav. Luigi Sereno

La moglie **Fiorello Ottavia**, i figli Ing. **Mario** e Rag. **Nina** col consorte Rag. **Ettore Mascaro**, il fratello **Carlo**, le sorelle, cognati, nipoti e parenti, la figliocia **Fausta Grappi**, l'amico Dott. **Boila** e l'affezionata **Giuseppina**, ne piangono l'amara perdita. La sepoltura avrà luogo giovedì 25 partendo da via A. Peyron 25, alle 9,15. La cara Salma sarà tumulata a Trofarello. La beneficenza è preferita ai fiori.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

La **Maestranza** della **Ditta** del

Prof. Cav. Luigi Sereno

addolorata annuncia la morte del suo Principale. (18613

Confortato dai SS. Sacramenti moriva oggi all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Vittorio Allamandola

Addoloratissimi ne danno partecipazione la moglie **Rina Bocca**, il fratello **Giovanni**, le sorelle **Pia** col marito Comm. Avv. **Giovanni Paolini** e **Teresa**, i cognati **Bocca** e **Picolla**, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il mattino di giovedì 25 corrente, in Garessio, e la cara Salma sarà tumulata nella cappella di famiglia (3037

Milano, 23 giugno 1936-XIV.

Sabato 27 corr., ore 9,30, in Torino, Parrocchia S. Donato, sarà celebrata Messa anniversaria per l'anima eletta di

Pina Saletta Micchiardi

Famiglia e parenti ringraziano i buoni che vi interverranno.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

MEMENTO

Nel secondo Anniversario della tragica morte del compianto **NATALINO CIACOMA** saranno celebrate Messe suffragio dell'Anima eletta: Cristiano 25 corrente, ore 8; Castelnuovo il 26, ore 7,30. La vedova famiglia con immutato dolore ringraziano quanti vorranno loro preghiere. 18578

A suffragio dell'anima buona di **CARLOTTA CATELLA MARTINOLI**, venerdì 26 corrente, alle ore 7, 8, 9 e 11 saranno celebrate Messe nella Chiesa parrocchiale della Crocetta. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 18605

Nell'undicesimo Anniversario della dipartita dell'Anima Eletta di **FURNO CAMILLA**, sabato 27 corrente, ore 8, nella Chiesa Ss. Martiri, verrà celebrata Messa di suffragio. Il marito e figli con immutato dolore la ricordano.

Venerdì 26 Giugno, alle ore 11, nella Chiesa Parrocchiale di Santa Barbara (via Assarotti), verrà celebrata una Messa di suffragio per il **Comm. GIOVANNI BOSSA**.